QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 16 Giugno 1954
Anno X Num. 142
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-980, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 380 (partecipaz. L. 3000 la linea). - Echi di cronaca L. 300 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. mm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il blocco dei fitti

Il nuovo progetto di legge sul fitti — discusso ier l'altro in Consiglio dei Ministri ed ora sottoposto al vaglio parlamentare — ripete il disegno di legge Azara, presentato al Senato a metà novembre '53 e ritirato a fine marzo '54, eccezion fatta per tre norme. Tutte a favore degli inquilini? Si ode ripeterlo da molte parti; ed a primo sguardo questa tesi sembra corretta, tant'è vero che il malumore fra i padroni di casa dilaga. Tuttavia codesta affermazione non dovrebbe essere accettata ad occhi chiusi: esaminandola da vicino si giunge a correggerla.

Torna, innanzi tutto, a favore degli inquilini, la decorrenza per le variazioni concesse agli affitti bloccati. Infatti non era stabilita dal progetto Azara al 1° gennaio di ciascun anno, a partire dal '54; è fissata, dal nuovo disegno De Pietro, al 1° luglio di ciascun anno, cominciando ancora dal '54. Si son dunque perduti altri sei mesi. Dopo di che si può scrivere: la *vacatio legis* recata dall'attuale situazione politica ha congelato per due anni e mezzo i fitti d'imperio; e di conseguenza il divario fra prezzi liberi e controllati, per il servizio «abitazione», si è piuttosto accresciuto che attenuato sul livello gennaio '52. Molti andavano proclamando che questo passo indietro non si sarebbe mai fatto.

Seconda norma a favore degli inquilini: la misura percentuale degli aumenti concessi nei fitti bloccati. Il progetto Azara prevedeva incrementi pari al 25% per ogni anno. Il progetto De Pietro ne concede altri, pari al 20% annuale. Sicchè, calcolati in ambedue i casi gli aumenti sul cumulativo, può concludersi che il progetto Azara prevedeva un aumento dei fitti entro il '57 sino a 244, considerando pari a 100 l'affitto in vigore a San Silvestro 1953; mentre, sulla stessa base, l'indice che traduce l'applicazione del progetto De Pietro sale soltanto a livello 173, come mostra del resto la tabellina seguente:

Numeri indici degli affitti bloccati nel periodo 1953-1960 (in base ai progetti di legge Azara e De Pietro)

ANNO	prog. Azara (31 dic.)	De Pietro (30 giugno)
1953	100	—
1954	125	100
1955	156	120
1956	195	144
1957	244	173
1958	—	207
1959	—	249
1960	—	299

Altri aggiungono, però, — giunti a questo punto — che lavora a favore degli inquilini pur la terza innovazione, recata dal progetto De Pietro: quella che estende il blocco fino al 1960. Tuttavia questa tesi si mantiene soltanto se si concedono due ipotesi alternative. Se cadono, si deve concludere in senso opposto. Ebbene, sono per l'appunto tali supposizioni che presentano il fianco a qualche ferma critica.

Il blocco, protratto dal '57 al '60, torna di vantaggio agli inquilini se si suppone che — scaduta l'attuale legislazione d'imperio — sia ripristinato in Italia il libero mercato per le pigioni. In tal caso sarebbe stato differito d'un triennio, dalle nuove norme, l'inizio di questo regime di normalità. Ma è difficile accettare tale ipotesi. Nel '60, non meno che nel '57, il divario fra prezzi bloccati ed affitti liberi sarà ancora considerevolissimo. Valgano alcune cifre. Pari a 1 gli affitti di anteguerra, quelli bloccati sono oggi a coefficente 9. Il progetto Azara li conduceva, nel '57, a quota 24. Il progetto De Pietro li porta, nel 1960, a quota 27. Ma così non si raggiunge neppure un livello pari alla metà di un affitto libero attuale (quota 65-70, sulla stessa base). Ancor nel '60, dunque, lo sblocco imprimerebbe un vigoroso quanto indesiderato impulso al sistema dei prezzi-salari; ed una tal misura genererebbe altri guai, per lo squilibrio, pure allora esistente, fra domanda e offerta d'abitazioni. E ciò fu da noi mostrato giorni fa.

Seconda ipotesi. La protrazione del blocco al '60 è un danno per i padroni di casa, se si presuppone che alla scadenza del '57 il Parlamento italiano provveda puntualmente ad una nuova legge per disciplinare gli affitti bloccati, — una legge che sia più favorevole ai proprietari dell'attuale. Ma come fu già chiarito, l'esperienza del biennio '52-'54 non alimenta questo ottimismo. La lentezza dei lavori parlamentari ha giovato considerevolmente agli inquilini; e coi tempi che corrono, lo stesso verosimilmente si ripeterebbe fra un quadriennio. Poichè gli inquilini-elettori hanno interesse a che non si legiferi.

Dunque si può concludere: nell'ultima sua modificazione, il nuovo progetto giova, tutto sommato, ai padroni di casa. Del resto, le stesse discussioni sulla scadenza da assegnare al blocco, avvalorano questo nostro convincimento. Rimase incerto fino all'ultimo se il nuovo progetto avrebbe abbreviato il blocco; oppure avrebbe mantenuto la scadenza Azara; od infine avrebbe protratto il vincolo, magari senza limiti. La norma approvata, e che sarà sottoposta al Parlamento, ebbe di mira forse, contro l'opinione comune, un certo compenso in pro dei proprietari. E seguì anche la traccia segnata anni fa dall'Einaudi in persona. Egli attorno al '47 suggeriva il blocco perpetuo degli affitti; ed aumenti annuali del 10 per cento, cumulativi, sul livello esistente al 31 dicembre: sicuro che così, in un ragionevole lasso di tempo (rimanendo stabile la lira), si sarebbe tornati alle libere contrattazioni in questo campo.

Per il resto, ben poco è da dire. Le norme relative alle eccezioni ripetono, punto per punto, quelle già contemplate dal disegno Azara. Implicano così ricerche sui redditi personali e sul tenore di vita dei locatari; e dunque aprono la via a evidenti critiche. Ma su questo argomento ci siamo già intrattenuti di recente; e non vogliamo oggi ripeterci.

Ferdinando di Fenizio

PRIMA CONSEGUENZA DELL'INSUCCESSO DI GINEVRA

Churchill e Eden il 25 giugno s'incontreranno con Eisenhower

Tre giorni di colloqui a Washington - Temi principali delle discussioni anglo-americane saranno la difesa dell'Asia sud-orientale, la ratifica della CED e il riarmo controllato della Germania - Il ministro della Difesa accompagnerà Churchill

(Dal nostro corrispondente) Londra, 15 giugno.

Il Primo ministro britannico Sir Winston Churchill e il ministro degli Esteri Anthony Eden si recheranno a Washington per conversazioni col presidente Eisenhower e il segretario di Stato Dulles verso la fine di questo mese.

Churchill e Eden partiranno la sera del 24 giugno a bordo di un apparecchio della B.O.A.C. appositamente affittato, e trascorreranno le giornate di venerdì, sabato e domenica alla Casa Bianca in conversazioni sui rapporti anglo-americani e sui problemi dell'Europa e dello Estremo Oriente.

L'annuncio di questa visita — diffuso simultaneamente a Washington — è stato dato oggi alla Camera dei Comuni da Sir Winston Churchill che, alla prima riunione del Parlamento dopo le recenti vacanze, è stato accolto dalla Camera con molta cordialità in segno di congratulazioni per la cerimonia di ieri: il conferimento delle insegne dell'Ordine della Giarrettiera.

Il capo dell'opposizione Clement Attlee ha immediatamente formulato auguri di buon viaggio e di successo al Primo ministro e al ministro degli Esteri, ricordando loro che il Parlamento britannico ancora qualche giorno fa si è dichiarato in favore di un incontro a quattro ad altissimo livello, sul tipo previsto da Churchill nel suo discorso dell'11 maggio 1953.

Quest'ultimo invito è partito dal generale Eisenhower parecchie settimane fa ed è stato accettato solo da pochi giorni, ossia quando è divenuto chiaro che la conferenza di Ginevra era destinata a fallire a causa dell'intransigenza comunista.

Queste due indicazioni permettono di ricostruire abbastanza plausibilmente il retroscena dei rapporti anglo-americani durante gli ultimi due mesi. Dulles venne a Londra il 12 aprile scorso per proporre alla Gran Bretagna quella, che egli aveva definito una «azione comune» in Estremo Oriente. Dal colloquio Dulles-Eden risultò l'annuncio dell'intenzione di procedere alla creazione di un patto di sicurezza per l'Asia sud-orientale. Ma fin dalle primissime indiscrezioni risultò che, in realtà, britannici ed americani davano all'«accordo» una interpretazione ben diversa. Eden intendeva azione al termine della conferenza di Ginevra, mentre Dulles intendeva azione immediata.

Tornato a Washington, infatti, il Segretario di Stato americano riunì immediatamente gli ambasciatori dei dieci paesi interessati allo scopo di iniziare speditamente la redazione di un accordo. Questa intensa attività americana provocò una reazione da parte britannica. Divenne così palese il disaccordo, e in un certo senso il profondo malinteso Dulles-Eden.

Eisenhower, pochi giorni dopo il ritorno da Londra del Segretario di Stato Dulles, decise che sarebbe stato utile e necessario un incontro con Churchill e Eden e formulò l'invito; ma Churchill e Eden avevano già in animo di tentare a fondo a Ginevra la politica di conciliazione, che è stata perseguita dalla delegazione britannica fino in fondo, e quindi l'invito del Presidente americano fu tenuto sospeso.

Ora invece, divenuto chiaro che la politica perseguita da Eden a Ginevra non porta ad alcun risultato concreto (lo ha lasciato capire lo stesso Churchill nelle sue brevi dichiarazioni), l'invito di Eisenhower viene accettato perchè esso offre l'occasione di ricostruire l'unità d'intenti anglo-americana, e offre a Churchill l'occasione per formulare finalmente quella «alternativa» al successo di Ginevra, che finora è mancata e la cui mancanza con ogni probabilità ha notevolmente contribuito al fallimento della conferenza. Inoltre i quattro uomini politici parleranno dell'Europa, con particolare riguardo della CED e al riarmo tedesco.

Churchill porterà con sè, con ogni probabilità, il suo primo segretario privato, un consulente di politica dell'Estremo Oriente, un esperto di politica generale e un esperto militare (che dovrebbe essere il visconte Alexander, ministro della Difesa). Non è escluso che egli porti con sè anche il medico personale Lord Moran e il genero capitano Soames, che lo accompagnò anche a Bermuda, per l'ultimo incontro diretto fra Churchill ed Eisenhower. Non è per ora deciso chi accompagnerà Anthony Eden. Il suo gruppo verrà formato non appena il Ministro degli Esteri britannico sia ritornato a Londra.

Il ritorno di Eden a Londra è a sua volta strettamente collegato con l'andamento della conferenza di Ginevra, che è comunque — anche nella migliore ipotesi — ormai giunta ai suoi ultimi giorni. Il Primo ministro non sembra ritenere opportuno nemmeno chiedere un rinvio della conferenza fin dopo la formazione del nuovo Gabinetto francese.

Può darsi che il ministro degli Esteri rientri a Londra per venerdì, partecipando al pranzo in onore del Cancelliere austriaco; in ogni caso martedì prossimo riferirà al Parlamento britannico sull'andamento della conferenza di Ginevra, e non è probabile che voglia compiere un viaggio semplicemente per annunciare che, essendo la conferenza ancora in corso, non si possono trarre conclusioni.

Prima della seduta ai Comuni, in mattinata, Churchill aveva presieduto un Consiglio di Gabinetto, dedicato all'esame dei due problemi strettamente connessi: i lavori di Ginevra e il patto di difesa asiatico. E' stato letto un rapporto di Eden, il quale consiglierebbe di interrompere i negoziati; quindi Sir John Harding, capo dello S. M. imperiale, ha riferito sulle conversazioni strategiche avute di recente a Washington.

r. a.

Soddisfazione a Washington per la visita di Sir Winston

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 15 giugno.**

Winston Churchill, perduta ogni speranza di convincere i russi e cinesi a negoziare a Ginevra un accordo per la riunificazione della Corea ed un armistizio per l'Indocina, ha accettato l'invito di Eisenhower che ha chiesto di venire con Eden il 25 di questo mese alla Casa Bianca per discutere privatamente i maggiori problemi del momento.

Il Presidente, che dal gennaio dello scorso anno aveva rivolto a Sir Winston un invito permanente per questo genere di incontri confidenziali, e settimane fa aveva sollecitato un colloquio, ha immediatamente accettato la proposta.

Foster Dulles, annunciando alla conferenza-stampa il prossimo arrivo dei capi inglesi, ha espresso l'opinione che anche l'Inghilterra, ormai, creda perduta ogni possibilità di tregua e di negoziato coi comunisti, e che sia quindi venuto il momento di prendere in considerazione progetti «alternativi» sia per l'Asia sud-orientale che per l'integrazione di truppe tedesche alle difese dell'Europa occidentale. Lo scopo principale dell'incontro, ha detto il segretario di Stato, sarà però quello di sanare le divergenze di vedute fra Londra e Washington sulla politica da seguire in Estremo Oriente.

Dulles è evidentemente molto compiaciuto della decisione inglese che sembra giustificare, sia pure in ritardo, la sua sfiducia nei negoziati ginevrini e la sua richiesta di «azione unita» alleata per porre termine all'avanzata dell'imperialismo comunista in Asia.

La conferenza della Casa Bianca avrà, per richiesta inglese, carattere non ufficiale: «Non vi sarà agenda; non si prenderanno nè impegni, nè decisioni; non vi saranno mercanteggiamenti», ha detto Dulles. Il governo francese non è stato invitato, nè si prevede che lo sarà: ma poichè la crisi francese preoccupa seriamente Stati Uniti e Inghilterra soprattutto per i dannosi effetti che potrà avere sulla ratifica della CED, è inevitabile che la situazione europea, e soprattutto il problema d'una possibile alternativa all'esercito europeo, consistente in accordi bilaterali delle due Potenze con la Germania per un riarmo «controllato», sarà esaminata a fondo.

A questo punto a Dulles è stato chiesto se fosse in grado di valutare la reazione provocata nei governi italiano e francese dalla decisione di sospendere gli aiuti, fino a quando la CED non sarà ratificata. Dulles rispose di non essere in grado e che se ne saprà di più solo dopo la soluzione della crisi francese.

Egli ha precisato però che la decisione non è una misura «punitiva», ma è stata presa soprattutto per rimediare ad un inconveniente, determinato da una disposizione della attuale legge per gli aiuti, l'*emendamento Richards*, in base al quale il governo americano deve trattenere il cinquanta per cento degli aiuti militari ed economici destinati alle sei nazioni della Comunità europea di Difesa, se il trattato per la CED non viene ratificato entro l'anno fiscale '53-'54.

Poichè l'applicazione di tale disposizione costituirebbe una penalità per i quattro Paesi che hanno completato la ratifica della CED, si è ritenuto opportuno correggere la legge per l'esercizio '54-'55, in modo che essa si applichi — sempre in caso di tardata ratifica — solo all'Italia ed alla Francia. Ad ogni modo la disposizione non entrerà in vigore prima del 31 dicembre 1954.

g. t.

I negoziati per Trieste iniziati da Brosio a Londra

Un colloquio durato circa quaranta minuti al Foreign Office
Si sarebbe parlato anche della C.E.D. e dell'oro albanese



Brosio fotografato stamane al Foreign Office (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) **Londra, 15 giugno.**

L'atteso colloquio tra l'ambasciatore d'Italia Manlio Brosio ed il sottosegretario permanente agli Esteri sir Ivone Kirkpatrick, è avvenuto oggi al Foreign Office, e si è protratto per una quarantina di minuti. Un estremo riserbo da ambe le parti circonda l'incontro, durante il quale il diplomatico italiano ha illustrato il punto di vista di Roma su taluni aspetti della proposta sistemazione del Territorio libero. Il colloquio di oggi apre la fase dei sondaggi tra l'Italia e gli anglo-americani sulla soluzione che essi hanno prospettata dopo quattro mesi di negoziati con Belgrado. Si suppone che questa fase non durerà quanto quella precedente tra la Jugoslavia e gli alleati, ma non esistono ragioni per credere ch'essa sarà breve. Di sicuro si sa che seguiranno presto altri contatti sia a Londra che a Washington e a Roma, nessuno dei quali di sensazionale rilievo, ma tutti egualmente importanti per la soluzione finale.

Nel colloquio odierno non si è parlato solo di Trieste, come del resto avverrà nei colloqui futuri. Si è parlato fra l'altro della nuova situazione venutasi a creare in seguito alla decisione di «non competenza» adottata stamane dalla Corte internazionale di giustizia dell'Aja, nella questione dell'oro della Banca albanese, rivendicato sia dall'Italia che dalla Gran Bretagna.

Fonti diplomatiche inglesi informano che Brosio ha illustrato anche il punto di vista del governo di Roma sulla Comunità europea di difesa e sulle difficoltà che incontra la sua ratifica.

Secondo notizie attendibili, non ufficiali, l'obiezione principale di Roma al piano per Trieste consisterebbe nel timore del T.L.T. che la progettata partizione de facto si risolva in definitiva in una partizione de jure: di conseguenza l'Italia vorrebbe che fosse accentuato il carattere provvisorio della soluzione proposta dagli anglo-americani.

Un'altra obbiezione italiana concernerebbe il fatto che il nuovo progetto comporterebbe in pratica la concessione di rettifiche territoriali a favore della Jugoslavia maggiori di quelle offerte a favore dell'Italia.

Si mette in rilievo a Londra un articolo del Borba, evidentemente ispirato dal governo jugoslavo, dal quale sembra di poter dedurre che Belgrado desideri una soluzione per Trieste, e una soluzione provvisoria come chiede l'Italia, prima della conclusione dell'alleanza militare balcanica.

m. c.

Piccioni illustra le direttive per il T.L.T.

Roma, 15 giugno.

(*e. f.*) Il governo — si diceva stasera al Viminale — non è ancora in grado di informare compiutamente il Paese sullo stato delle trattative per Trieste e sugli altri problemi che occupano attualmente la nostra diplomazia. Ci si mantiene fedeli, in altri termini, alla regola del silenzio che ci si è imposta sin dal giorno, ormai lontano, del discorso di Scelba a Palermo e che si intende mantenere per tutto il tempo che dureranno i sondaggi in corso tra la nostra diplomazia e gli anglo-americani.

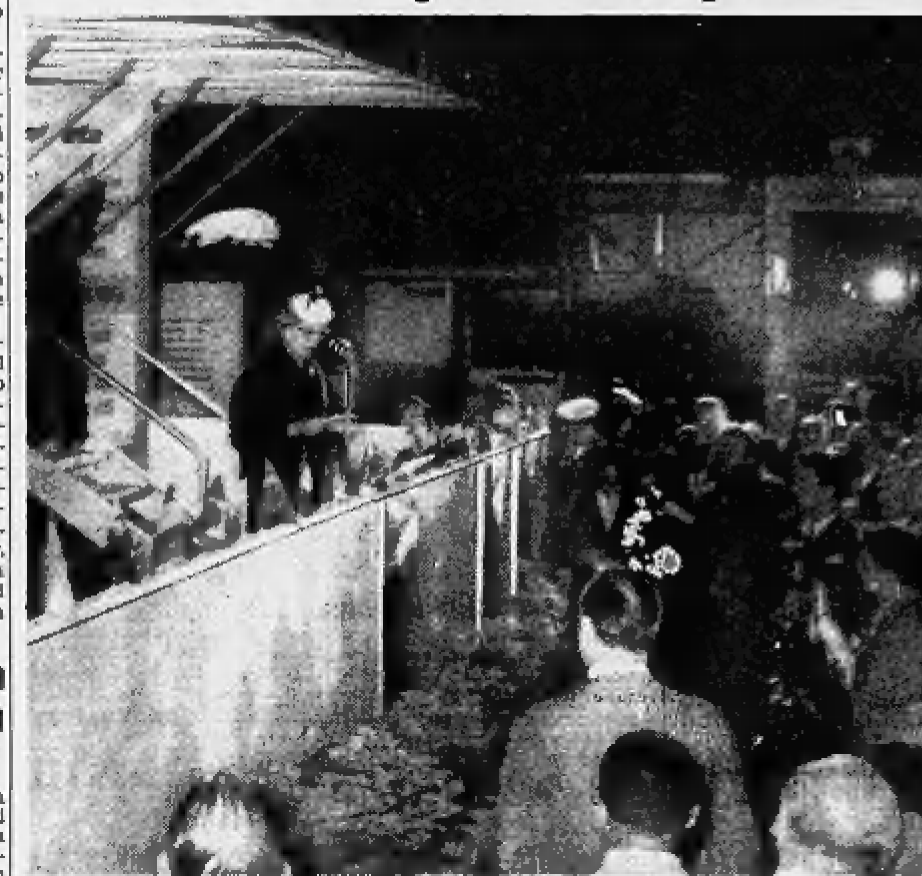
Pare, ad ogni modo, che Piccioni abbia illustrato ieri al Consiglio dei Ministri le istruzioni impartite al nostro ambasciatore a Londra. Tutto il Gabinetto le avrebbe approvate senza obiezioni; il che sta ad indicare, se non altro, che il governo ha superato quelle sia pur vaghe perplessità di cui s'ebbe sentore nelle settimane scorse e procede concordemente sulla linea di condotta che ha scelto.

Prima di prendere le ultime decisioni, e sempre che i risultati delle trattative diplomatiche siano soddisfacenti, si vuole naturalmente saggiare gli umori parlamentari. Allo scopo serve ottimamente il dibattito sul bilancio degli Esteri iniziato al Senato.

Ciò vale non solo per la questione specifica di Trieste ma anche per gli altri problemi di politica estera che vi sono direttamente o indirettamente connessi: primi tra tutti quello della Comunità difensiva europea e quello dell'Alleanza balcanica. Le ultime vicende francesi, ad esempio, hanno rafforzato le posizioni degli «anticedisti» che se ne servono per far leva sugli incerti e convincerli della opportunità di non affrettarsi a prendere posizione su un problema che la vicenda internazionale sta riconducendo in alto mare.

I più convinti «cedisti», di contro, respingono la suggestione e sostengono che la politica europeistica non solo va considerata indipendentemente da quella per Trieste, ma ha il suo valore proprio se non la si subordina al comportamento francese. In questo senso si sono nuovamente espressi quest'oggi sia i repubblicani che i liberali, i quali ultimi hanno dedicato alla questione una buona parte della riunione della direzione. Più evasivi si mantengono invece i democristiani e proprio a loro si guarda con particolare attenzione

L'atomica per usi pacifici



Il discorso dell'ambasciatrice americana signora Luce all'inaugurazione della Mostra romana per l'energia atomica da usare a scopi industriali e per fini pacifici (Telefoto)

Mendès-France presenterà un programma al di sopra dei partiti

Il presidente designato evita tutte le combinazioni di corridoio - I vecchi capi parlamentari gli sono ostili; tuttavia con l'appoggio dei giovani deputati può trovare forse i 314 voti necessari

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 15 giugno.**

Il modo con cui Pierre Mendès-France prosegue il suo tentativo di formare un nuovo ministero disorienta sempre più gli uomini di Palazzo Borbone: egli si comporta come se i deputati non esistessero, e soprattutto come se non esistessero le combinazioni di corridoio, i conciliaboli, il mercanteggiamento dei portafogli e dei sottosegretariati. A chi gli ha chiesto oggi se credeva di ottenere i 314 voti necessari all'investitura, Mendès-France ha risposto che il suo proposito non è di sollecitare i 314 voti, ma di esporre al Parlamento un preciso programma di governo.

In queste condizioni, non è difficile capire l'incertezza che domina tutti i gruppi parlamentari. In linea generale si può dire che in ogni gruppo sono più i deputati contrari che quelli favorevoli al presidente designato, e ciò persino nel gruppo radicale al quale egli appartiene; pochissimi tuttavia osano manifestare apertamente questa loro avversione, nel timore che il discorso che Mendès-France pronuncerà per chiedere l'investitura possa metterli con le spalle al muro.

I più ostili, in ogni modo, sono i vecchi parlamentari, i capi dei partiti, i manipolatori abituali di maggioranze ministeriali, coloro insomma che, dalla Liberazione in poi, hanno sempre diretto la politica della Quarta Repubblica, rendendosi responsabili di tutte le sciagure che colpiscono oggi la Nazione. Nei giovani si sta invece sviluppando una volontà di rinnovamento, che potrebbe essere il fattore determinante della votazione per l'investitura.

La seduta in cui Mendès-France presenterà il suo programma all'Assemblea Nazionale è stata fissata per il pomeriggio di giovedì. Domani egli passerà tutta la giornata a preparare il discorso nel quale, pur trattando tutti i problemi della politica interna ed estera della Francia, si diffonderà particolarmente su quello più urgente: l'Indocina.

A questo proposito gli ambienti nazionalisti avevano diffusa la voce che il presidente designato si proponesse una politica di capitolazione, col programma di abbandonare senz'altro il paese, ma Mendès-France ha smentita questa voce tendenziosa ed ha già fatto sapere che proporrà all'Assemblea una soluzione equa e realistica, la quale consenta alla Francia di rimanere in Indocina d'accordo con le popolazioni locali.

Una soluzione di questo genere sarebbe stata certamente più facile un anno fa; tuttavia Mendès-France ritiene di poter avere ancora delle buone carte in mano per trattare vantaggiosamente a Ginevra, ed è a questo fine che proporrà al Parlamento l'invio di nuovi rinforzi in Indocina. La sua formula sarà: «Fare la guerra ad Hanoi per concludere la pace a Ginevra».

Mendès-France è un economista, uno specialista di questioni finanziarie, ed i problemi militari non hanno mai richiamata in modo particolare la sua attenzione. Ma è appunto per mettersi in grado di presentare giovedì un piano concreto sull'Indocina che anche oggi ha avuto lunghe consultazioni col generale Guillaume, capo di Stato Maggiore Generale, e con i tre capi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. Inoltre ha fatto venire da Ginevra un membro della delegazione militare francese che tratta le condizioni dell'armistizio con i rappresentanti del Viet Minh, ed ha voluto essere informato su ogni aspetto del problema.

A rinforzare la sua posizione proprio sulla questione dell'Indocina, è arrivata stasera la notizia delle dimissioni del principe Buu Loc da Presidente del Consiglio del Viet-Nam. Sembra che gli succederà il suo più tenace avversario, Ngo Dinh-Diem; in ogni modo la nuova crisi del governo di Bao Dai è un'altra riprova degli errori commessi finora dalla politica francese in Estremo Oriente.

Con la partenza di Buu Loc è tutto il regime di Bao Dai che si sta sfasciando e, se veramente il suo posto verrà preso da Ngo Dinh-Diem, che è favorevole ad una politica di neutralizzazione del Paese che possa permettere di indire libere elezioni e, quindi, di costituire un governo nazionale svincolato dall'influenza dei due blocchi, le prospettive di pace aumenteranno considerevolmente.

Ngo Dinh-Diem è cattolico e perciò contrario all'imperatore anche per ragioni religiose; ma soprattutto egli è contrario all'attuale sistema feudale, prima causa della rivolta popolare. Se, dunque, Ngo Dinh-Diem formerà il nuovo governo vietnamita, è molto probabile che la deposizione di Bao Dai seguirà a breve scadenza, e ciò non potrà non avere conseguenze di grande importanza per la pacificazione del Paese.

Le probabilità di successo di Pierre Mendès-France sembrano dunque favorite dallo sviluppo degli avvenimenti indocinesi; meno favorevole gli sarà, invece, la questione della Comunità Europea di Difesa, questione che divide quasi tutti i partiti presenti all'Assemblea Nazionale e che rende ormai pressochè impossibile la formazione di una maggioranza parlamentare.

Mendès-France ha già respinta l'accusa, che gli venne rivolta dalle destre e da qualche ambiente democristiano, di voler rovesciare le alleanze della Francia; ha detto che l'alleanza atlantica rimarrà il fondamento della politica estera del suo governo. In quanto alla C.E.D. gli si attribuisce la intenzione di promuovere un dibattito parlamentare prima delle vacanze estive, durante il quale ognuno potrà presentare proposte concrete ed esaminare la possibilità di una soluzione corrispondente alla volontà della maggioranza.

In ogni modo giovedì egli chiederà all'Assemblea l'investitura per costituire un governo di transizione, un governo cioè con l'incarico preciso di liquidare la situazione dell'Indocina. Una volta risolto quell'urgente problema, il Parlamento deciderà poi se mantenere in vita il suo Ministero, consentendogli di affrontare gli altri problemi della vita nazionale.

Sandro Volta

AL PROSSIMO CONGRESSO DEMOCRISTIANO A NAPOLI

Il centro sicuro della vittoria

Roma, 15 giugno.

L'onorevole Gronchi si è intrattenuto a lungo, stasera, con gli on. Gonella, Rapelli e Ravajoli, Gronchi ha ricevuto certamente i colleghi di partito non nella sua qualità di presidente della Camera bensì in quella di «leader» di una delle principali correnti che si misureranno al prossimo Congresso Democristiano.

Si considera il colloquio, in altri termini, come un'ulteriore tappa in quella marcia di avvicinamento che con ogni probabilità porterà alla costituzione di un fronte unitario tra «destra» e «sinistra» democristiane contro il blocco «Iniziativa democratica», «Forze sociali», «sinistra di base» guidato da Fanfani e (se gli confermerà il suo appoggio) da De Gasperi. L'attuale segretario della D. C. ha scritto per *Il Popolo* di domattina un articolo dal quale si sperava di poter cogliere qualche indizio sul suo orientamento congressuale. De Gasperi vi si limita, tuttavia, ad elogiare la impostazione unitaria di un volume di Giorgio Tupini sull'opera della D. C. nel dopoguerra ed a raccomandarlo come «un'utile prefazione alle discussioni del Congresso».

«Iniziativa Democratica» continua a ritenersi sicura del successo che, secondo le risultanze dei congressi provinciali, si profilerebbe di portata anche più vasta del previsto. Come conseguenze immediate ciò comporterebbe la conferma della fiducia al Governo di coalizione e, forse, l'assunzione di Fanfani alla segreteria del partito. De Gasperi assumerebbe invece la carica di presidente della D. C.: il che potrebbe favorire, in un secondo tempo, la sua candidatura alla presidenza della Repubblica. Sempre che, come sembra, il Presidente Einaudi non sia disposto ad accettare il reincarico.

La piattaforma programmatica con la quale «Iniziativa Democratica» intende presentarsi al Congresso non è stata ancora ufficialmente definita. Se ne possono comunque ricavare le linee generali dalle «mozioni locali» presentate ai vari congressi provinciali. In quella presentata nel cuneese, unitamente ai sindacalisti, viene difesa l'attuale formula governativa come l'unica capace di difendere la libertà civile e politica del Paese e respinta ogni tentazione di allargare il margine di sicurezza attraverso alleanze con le forze di destra: i partiti monarchici ed il MSI. Altre volte — ammonisce ancora la mozione — i cattolici hanno pagato a caro prezzo l'errore di credere alla possibilità di un orientamento sociale opposto alla linea politica.

Liberali, repubblicani e socialdemocratici hanno esaminato congiuntamente, stasera, i problemi della nuova legge elettorale che la apposita commissione ministeriale affronterà domani. I tre gruppi di democrazia laica sono, come si sa, favorevoli ad un sistema che consenta una rappresentanza proporzionale quanto più possibile rigorosa delle varie forze politiche ed hanno buone ragioni per sperare di fare accettare i loro punti di vista alla democrazia cristiana.

e. f.

Proposte dell'on. Bovetti per le ferrovie piemontesi

Roma, 15 giugno.

In tre sedute: mattina, pomeriggio e notte, la Camera ha portato talmente avanti la discussione congiunta dei bilanci della Marina Mercantile e dei Trasporti che domani essa sarà conclusa con le repliche dei ministri interessati. L'on. Dante si è particolarmente occupato delle comunicazioni ferroviarie in Sicilia.

L'on. Bovetti ha illustrato un suo ordine del giorno relativo al settore dei trasporti. Il parlamentare piemontese ha osservato come l'imponente sviluppo dei trasporti terrestri e aerei e marittimi imponga una politica unitaria e quindi una radicale riforma della legislazione relativa. Ricordato come in Italia viga ancora oggi un regolamento della circolazione automobilistica del 1912 quando l'automobile era uno strumento rudimentale, l'on. Bovetti ha avanzato alcune proposte pratiche: riforma strutturale del Ministero, passaggio al Ministero dei trasporti dell'Azienda autonoma della strada e della direzione delle nuove costruzioni ferroviarie. Inoltre l'oratore ha proposto l'istituzione dell'assicurazione obbligatoria per tutti gli autoveicoli. Infine il deputato piemontese ha invocato la sollecita ultimazione della stazione di Porta Nuova a Torino, la elettrificazione della linea di Milano, il rammodernamento della Canavesana e della Ciriè-Lanzo, la revisione degli orari locali ecc.

Chiusa così la seduta antimeridiana, nel pomeriggio è stato iniziato lo svolgimento di dozzine di ordini del giorno che si è concluso a tarda sera.

CRONACA CITTADINA

Da mettere in cima alla Mole

Stella, angelo o toro?

Tutti i giornali torinesi hanno ricordato giorni fa l'anniversario della rovina della Mole Antonelliana. Nessuno ha però ricordato che proprio quest'anno si compie il mezzo secolo da un altro avvenimento, onde per la prima volta mutò l'aspetto del tipico monumento cittadino.

Fu nel tardo pomeriggio (dopo le 18) dell'11 agosto 1904; ed anche questa volta si trattò d'un uragano violentissimo. La guglia della Mole non terminava allora con la stella crollata insieme a 47 metri di freccia il 23 maggio 1953, bensì con un Genio alato di rame — popolarmente chiamato Angelo — alto m. 3,60, del peso di 3000 chili, ancorato nella sottostante muratura da una verga di ferro del diametro di [illegible] centimetri e infissa nella cuspide per una profondità di 25 metri. A nulla valse così potente sostegno: un fulmine colpì la statua che, piegata dal vento dell'uragano, restò appesa, diciamo per i piedi, sorretta a quella vertiginosa altezza dall'ultimo terrazzino della guglia.

Si noti che quel Genio l'aveva voluto, come supremo fastigio della sua temeraria costruzione, l'Antonelli stesso, contrastando con quanti proponevano invece di collocare al vertice una stella: lo confermano i suoi disegni; e la sua simpatia per simile motivo terminale è del resto dimostrata dalla statua che corona l'altra sua eccezionale creazione, la cupola del S. Gaudenzio di Novara. Fu soltanto la difficoltà tecnica del ripristino che nel 1904 indusse il Municipio a sostituire l'Angelo con una banale stella pure di rame, tradendo così la precisa volontà del celebre architetto, che da sedici anni era morto.

E' troppo presto per domandare se in cima alla Mole debba proprio risalire una stella? Già adesso un illustre docente della nostra Università, il professore Francesco Cognasso, ci esprime il suo parere contrario: «La Mole ritorni ad essere quale la disegnò e fece l'Antonelli. La stella fu un artificio per uscire d'imbarazzo quando il nubifragio di cinquant'anni fa piegò l'asta che reggeva l'Angelo. Bisogna che esso ritorni. Che significa una stella?».

E infatti una stella è una forma generica, comune. Il Genio alato sapeva un po' troppo — intonato ai tempi — di Ballo Excelsior? Si pensi ad altro simbolo. Ai credenti potrà piacere (pendant della Madonnina di Milano), la statua di San Giovanni, patrono della nostra città, o di San Massimo, il più gran vescovo di Torino. Ma perchè rinunziare alla buona occasione di collocare lassù, sul più alto edificio torinese, il maschio emblema civico, il Toro Rampante?

C'è un precedente. Appunto codesto emblema già dominava la distesa urbana dal sommo della gloriosa e più che quattro volte secolare Torre del Comune, situata sul canto di S. Gregorio all'incrocio di via Garibaldi e via S. Francesco d'Assisi, e che fu abbattuta dall'amministrazione francese nel 1801: «...sulla di cui cima vi si trova un gran toro di bronzo dorato, antica insegna della Città, il quale ha sul dorso inalberata un'alta croce di ferro dorato», si legge nell'Almanacco Reale di Onorato Derossi, del 1780. E ricordava il Virglio ch'era fama «che il vento, ingolfandosi della cavità del metallo, provocasse, da parte di quel toro, specie di sonori muggiti».

La vecchia virile insegna fu calata la sera del giovedì 23 aprile di quell'anno, «quasi a dimostrazione — scrisse poi Luigi Cibrario — della perduta nazionale indipendenza». Con un bel gesto di fierezza non potrebbe il Toro civico riprendere il suo dominio? Se mai, bisogna pensarci in tempo.

mar. ber.

Gli artiglieri del '700



Nella caserma di corso Unione Sovietica, ieri pomeriggio, è stata solennemente celebrata la festa dell'Artiglieria. Erano presenti il comandante del territorio gen. Re, il comandante della divisione «Cremona» gen. Lorenzatti, il comandante l'artiglieria divisionale gen. Carboni e numerosi altri alti ufficiali, davanti ai quali sono sfilati i reparti in armi. Ha quindi rievocato le gloriose pagine scritte dagli artiglieri il comandante del reggimento, col. Guillet. La celebrazione si è conclusa con un carosello storico cui hanno preso parte soldati che indossavano le antiche uniformi dell'artiglieria, dalla fondazione dell'Arma all'ultima guerra.

Misterioso avvelenamento d'un giovane che ha lasciato il diario dell'ultima ora

Lo sventurato, rinvenuto esanime in via Roma, identificato all'ospedale dai familiari - Si tratta di uno studente - Le sue condizioni sono gravissime - Le annotazioni sui margini di un giornale

All'ospedale delle Molinette ieri pomeriggio alle ore 17 è stato riconosciuto dai familiari il giovane che alle prime ore dell'alba era stato trovato esanime in via Roma, vittima di un grave avvelenamento. Egli è il laureando Franco Abruzzini di 25 anni, domiciliato in via del Carmine 8. Non essendo ancora in grado di parlare, restano sconosciuti i motivi per cui ha cercato di togliersi la vita.

L'Abruzzini veniva rinvenuto verso le ore 5 da un ferroviere che stava recandosi a Porta Nuova, nella piazzetta C.L.N., presso la fontana della Dora. Egli era steso a terra bocconi e non dava segni di vita. A tutta prima il ferroviere pensava che si trattasse d'un ubriaco, soltanto dopo averlo scosso più e più volte si accorgeva che lo sventurato era in preda a malore. Era perciò richiesto l'intervento d'un'autolettiga con la quale il giovane veniva trasportato alle Molinette. Qui i medici stabilivano trattarsi di avvelenamento e lo trattenevano con prognosi riservata.

L'agente di servizio non era però in grado di accertare l'identità dell'uomo, in quanto costui era sprovvisto di qualsiasi documento: evidentemente prima di ingerire le sostanze tossiche che lo hanno ridotto in fin di vita, si era sbarazzato del portafogli. Che si tratti d'un tentativo di suicidio non vi è alcun dubbio, poichè l'infelice ha annotato sui margini d'un giornale (trovatogli in tasca) le impressioni provate subito dopo aver compiuto il gesto insano. E' un documento drammatico, che testimonia una mente esaltata e un animo sconvolto da chissà quali passioni.

Le frasi vergate via via con mano sempre più tremante sono testualmente le seguenti: «3,15 ingerito barbiturici; 3,45 non vedo molto bene, ciondolo; 3,51 tento di camminare su una connessura del lastricato, ma non ci riesco; 3,60 (sic) ho sete, bevo un sorso d'acqua alla fontana; 4,01 sento un gran peso alla testa; 4,03 ho provato a fare una corsa di dieci metri, mi dolgono le ginocchia, mi fischiano le orecchie; 4,10 ho preso ora del chinino, finora non fa alcun effetto; 4,16 vacillo; 4,19 sento un gran rumore...».

Le annotazioni si fermano a questo punto. Ed a questo punto, presumibilmente, l'Abruzzini è crollato.

Va rilevato che per scrivere questo singolarissimo diario egli si è servito d'un giornale del mattino, ancor fresco di stampa. Questo particolare fa supporre che si sia trattenuto sino alle 3 circa in qualche caffè del centro aperto di notte e che qui abbia acquistato il giornale.

Secondo quanto hanno dichiarato i familiari dopo il riconoscimento avvenuto all'ospedale, l'Abruzzini lunedì era stato a pranzo da una zia la quale aveva avuto modo di notare ch'egli era in possesso d'una rilevante somma di denaro in biglietti di banca di grosso taglio. Non sembra nemmeno che fosse vittima, per così dire, di complicazioni sentimentali dal momento che era fidanzato con una ragazza tuttora assai innamorata di lui.

Perchè dunque ha cercato di uccidersi in circostanze così drammatiche? Perchè ha annotato, attimo per attimo, i sintomi dell'avvelenamento che si propagavano in lui dopo l'ingestione dei barbiturici?

Il dramma resta avvolto nel mistero. Soltanto se l'Abruzzini riprenderà conoscenza — ma come abbiamo detto le sue condizioni sono tuttora molto preoccupanti — sarà forse possibile gettare luce completa su questo inesplicabile tentativo di suicidio.

— Un garzone panettiere, Vito Romeo, di 17 anni, domiciliato in via Castelgomberto, ha tentato ieri mattina di togliersi la vita segandosi le vene dei polsi con una lametta da barba. Per fortuna è stato soccorso tempestivamente e trasportato subito all'ospedale Mauriziano dove i sanitari, dopo le cure del caso, lo hanno dichiarato fuori pericolo giudicandolo guaribile in una decina di giorni. Si ignorano i motivi che hanno indotto il giovane a compiere il folle gesto.

Piove, piove, piove

In pieno giugno, a pochi giorni dalla proclamazione ufficiale dell'estate, assistiamo alla vittoria degli impermeabili, al trionfo degli ombrelli, al ritorno delle soprascarpe e — perchè no? — delle maglie di lana. Piove, Piove furiosamente, villanamente, senza riguardi. A volte il cielo si rasserena, apre uno squarcio di azzurro, fa capolino il sole: tutto uno scherzo. Di lì a pochi minuti le nubi si addensano nere e minacciose, i tuoni echeggiano, i fulmini scrosciano. E piove, piove... I meteorologi sono disorientati, non sanno cosa dire, anzi predire. E' facile pronosticare che verrà il caldo e il tempo decente. Verrà per forza: ma quando? Intanto non resta che una consolazione: sapere che piove a Torino e piove a Parigi e piove a Vienna e a Berlino. Il mondo, sotto la pioggia, aspetta invano l'estate.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +23
MINIMA +15,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media +19,2; umidità 78 %, pressione 735. Previsioni: annuvolamenti estesi con qualche pioggia. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Il protagonista della folle sparatoria di corso Brescia non sa dire perchè ha ferito la fidanzata e la madre

Permangono gravissime le condizioni di Angiolina Serra - I singhiozzi dell'arrestato nella cella della Questura - L'incontro dei parenti negli uffici della Squadra Mobile

A quanto risulta dai primi interrogatori, il giovane feritore di corso Brescia 34, l'operaio Giovanni Borsello di 23 anni, non sa esattamente perchè abbia sparato e abbattuto con sette colpi di pistola la fidanzata Angiolina Serra di 19 anni e la madre di costei, Margherita, di 46 anni.

I funzionari della Squadra Mobile lo hanno interrogato a lungo, ma non sono riusciti a chiarire bene i motivi del dramma. Il Borsello ha agito per gelosia? Ma questa gelosia era giustificata? In realtà, mentre il padre della ragazza e la stessa madre, all'ospedale, affermano recisamente ed energicamente che l'Angiolina non aveva nessun'altra relazione e non era mai uscita, nè s'era mai intrattenuta con altri uomini — e del resto ciò viene confermato largamente dalle dichiarazioni di amici, conoscenti e vicini di casa — lo stesso Borsello non riesce a dar corpo a questa gelosia, non riesce a portarne prove concrete, tutt'altro. La sua gelosia si basa, su ombre, su sospetti labilissimi, su dolorose e tormentose immaginazioni. Pare che, appunto per questo, siano sorti, mesi or sono, i primi screzi fra i due fidanzati: il Borsello sorvegliava la ragazza, la opprimeva di domande, di imposizioni, di limitazioni. La ragazza, dapprima, aveva tentato di convincerlo del suo affetto esclusivo e della sua assoluta fedeltà: visti vani i tentativi e constatato che Giovanni, invece di calmarsi, si inaspriva ancora di più, aveva cominciato ad allentare i rapporti e a raffreddare un poco il suo comportamento. Ad ogni modo il dissidio non appariva affatto grave e certamente nessuno pensava ad una conclusione così drammatica e sanguinosa.

Per quel che riguarda l'opposizione dei parenti di lei il padre della ragazza ha detto: «Noi non ci siamo mai opposti alle nozze di Angiolina con il Borsello. Solo abbiamo sempre tenuto a precisare che non era il caso di precipitare il matrimonio. La nostra ragazza — l'avevamo deciso da parecchio tempo — non doveva sposarsi prima dei vent'anni. Tutto qui. Ho l'impressione che il Borsello abbia male interpretato il nostro pensiero e si sia messo in testa, erroneamente, che gli fossimo ostili».

Sembra, d'altra parte, che anche i parenti del giovane lo esortassero a voler ritardare la data delle nozze: sia per essere ben sicuro dei suoi sentimenti, sia per consolidare la sua posizione finanziaria. Ma il Borsello non era tipo da ascoltare facilmente i consigli. Era di temperamento estremamente eccitabile e non riusciva ad avere delle cose una valutazione esatta e serena. Si narra in proposito che avesse avuto dei guai anche con la fidanzata precedente: bisticciava spesso e un giorno, per gelosia o per altri motivi, le aveva puntato contro un'arma, minacciandola di morte. Per fortuna s'era trattato solo di una minaccia e la cosa non aveva avuto seguito giudiziario. Rotta la relazione, il Borsello aveva iniziato poi ad amoreggiare con la Serra e per molto tempo l'idillio era filato liscio; poi erano sopravvenute le nubi e s'era stabilita una situazione burrascosa.

Detto questo, non bisogna pensare che il Borsello fosse un violento abituale, un energumeno quotidiano. Era anzi generalmente considerato un individuo mite e anche in fabbrica era stimato e ben voluto. E' chiaro che un miscuglio di gelosia inconsistente (e cioè ancor più angosciosa, perchè tesa alla ricerca di ombre) e di risentimenti e di malintesi e di equivoci hanno a poco a poco creato nell'animo del giovane un'esaltazione pericolosa. Esaltazione infatti al massimo grado è apparsa quando è entrato nell'alloggio di corso Brescia. Era pallido, aveva il viso contratto; non ha detto una parola, ha soltanto sparato, con furia cieca e selvaggia. Dopo di che s'è afflosciato, s'è smontato di colpo d'ogni volontà e d'ogni energia. Il signor Pacotto, titolare del distributore di benzina di corso Brescia angolo via Bologna, che lo incontrò per le scale, ha dichiarato, che il Borsello aveva lo sguardo spento, l'espressione inebetita. Camminava e si muoveva come un'automa. Dopo l'arresto, com'è noto, il giovane veniva colto da continui svenimenti; e piangeva e si stringeva la testa fra le mani e balbettava: «Che ne è di Angiolina? Sta molto male? E' ferita gravemente?». E le notizie che gli davano i funzionari («La tua ragazza è in fin di vita», «Angiolina potrebbe morire») lo gettavano, ogni volta, nella più nera disperazione. Chiuso in camera di sicurezza, non ha fatto che singhiozzare e lamentarsi. E ancora ieri, solo a nominargli la ragazza, gli occhi gli si riempivano di lacrime.

In questura, nella giornata di ieri, sono stati convocati il padre e marito delle due Serra e un fratello e una sorella del giovane. L'incontro non ha dato luogo ad incidenti spiacevoli: anzi, i congiunti del Borsello hanno chiesto perdono, anche a nome della madre, al signor Serra. E questi, allargando le braccia, ha mormorato: «Quel ragazzo dev'essere impazzito per aver fatto una cosa del genere...».

Purtroppo le condizioni della povera Angiola Serra permangono gravissime. I medici sorvegliano il suo stato di ora in ora e fanno di tutto per evitare un collasso. Non è stato ancora possibile estrarre il proiettile dalla schiena dell'infelice. Migliorano invece sensibilmente le condizioni della madre.

Tecnici forestali in visita a Torino

E' giunta a Torino una importante Commissione internazionale costituita di esponenti della ECE («Economic Commission for Europe») e della FAO («Food and Agriculture Organisation») e che si occupa, tra altro, di tecnica forestale e di economia forestale per l'incremento dei lavori boschivi e dell'industria del legname, che rappresentano importanti valori economici per ogni paese. Anche alla base di questi incrementi sta la motorizzazione, l'impiego della macchina, nonchè la razionalizzazione dei sistemi di taglio, di esbosco, di trasporto del legname.

Detta Commissione ha tenuto nei giorni scorsi due riunioni a Ginevra, presenti 26 delegati di 14 Paesi e i rappresentanti della FAO e del «Bureau International du Travail». I delegati vengono da Ginevra a Torino per invito del Centro Nazionale Meccanico Agricolo, che si occupa anche di meccanizzazione nel settore forestale. Visiteranno gl'impianti e le attrezzature del centro ed assisteranno a prove di lavori con i trattori. Data l'importanza di questa visita sono convenuti a Torino rappresentanti del Comitato italiano per la Produttività e della Direzione Generale dell'Economia montana e delle foreste.

Nei giorni seguenti la Commissione visiterà zone di piantagioni industriali di pioppo, della «Saffa» ed anche qui presenzierà a lavori sperimentali con trattori; e andrà anche a Domodossola per vedere in funzione una grande teleferica forestale.

Proiezione di fotografie a colori avranno luogo il 18 e il 21 corrente mese alle ore 21,15 nella sede del Centro Sportivo Culturale Fiat (corso Moncalieri 18).

Due motociclisti diretti a un funerale gravemente feriti in uno scontro

Dovevano assistere alla sepoltura di un amico vittima, a sua volta, di un incidente stradale

I motociclisti Antonio Ballesio di trentaquattro anni da S. Francesco al Campo e Giovanni Rubat di trentasei anni da Caselle, percorrevano ieri la strada di Borgaro diretti a Torino, all'ospedale Maria Vittoria dove alle 15 avrebbero dovuto assistere ai funerali di un loro carissimo amico deceduto domenica in seguito ad un incidente stradale: Domenico Perrero di 42 anni da S. Francesco al Campo.

Procedevano a velocità moderata e in silenzio: forse pensavano all'amico scomparso tragicamente, e alla mesta funzione cui avrebbero presenziato. Dinanzi a loro c'era un camion, ma non cercavano neppure di superarlo, e gli si accodarono spostandosi lievemente verso il centro della strada. D'un tratto il camion rallentò la andatura e svoltò a sinistra. Il Ballesio che era alla guida della moto se ne avvide troppo tardi.

La moto si incastrò sotto il cassone, e i due amici sbalzati di sella furono proiettati qualche metro più avanti nel prato che fiancheggia la strada. Poco più tardi vennero trasportati in gravi condizioni proprio là dov'eran diretti: al Maria Vittoria. Giunsero proprio mentre il corteo del funerale cui dovevano partecipare si avviava al Cimitero.

Come è stato attuato lo sciopero alla Lancia

Alla Lancia si è svolto ieri lo sciopero di 24 ore promosso dalle tre organizzazioni sindacali (C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.) per protesta contro la sospensione di tre giorni inflitta dalla direzione a tutti i membri della commissione interna. Allo sciopero — secondo la Camera del Lavoro — ha aderito il 99 per cento degli operai e una imprecisata percentuale di impiegati. La direzione dell'azienda comunica invece che le assenze fra gli operai sono state del 70 per cento e quelle fra gli impiegati pressochè nulle (meno dell'uno per cento). Sul totale dei dipendenti (operai ed impiegati) la percentuale degli scioperanti risulta del 60 per cento.

— Negli stabilimenti del cotonificio Val di Susa le maestranze ieri hanno sospeso il lavoro due ore, alla fine di ogni turno di lavoro, per la vertenza riguardante il premio di produzione. Gli stabilimenti di Susa, S. Antonino, Caluso, San Giorgio e la Filatura di Collegno — comunica l'Unione Industriale — hanno lavorato. Hanno scioperato a Lanzo il 73 %, a Rivarolo il 75, a Pont l'81, a Bussoleno il 27 e alla Tessitura di Collegno il 41 per cento.

— La direzione della Pinin-Farina ha comunicato che a partire da lunedì prossimo l'orario settimanale del reparto «greggio» sarà ridotto da 48 a 40 ore settimanali.

— L'Unione degli inquilini aderente alla C.G.I.L. ha indirizzato ieri una protesta al Prefetto contro gli aumenti stabiliti nel nuovo progetto di legge approvato dal Consiglio dei Ministri.

Un panettiere in piazza Solferino viene accoltellato da un energumeno

L'aggressione è originata da futili motivi - Il feritore arrestato; la vittima all'ospedale

Alle 22,30 di ieri sera un brutale episodio di violenza è avvenuto in piazza Solferino, sotto il portone dello stabile numero 3. A quell'ora stava uscendo, in compagnia della moglie, il signor Benedetto Raineri di Giovanni di 47 anni, abitante in corso Sebastopoli 145. I due coniugi gestiscono una panetteria alla appunto nella casa.

Ad un tratto venivano affrontati da un individuo fermo nell'androne. In modi bruschi l'uomo, identificato poi per Ermete Boisse di 41 anni, senza fissa dimora, chiedeva al Raineri la chiave del camerino che è in fondo al cortile.

Il Raineri rispondeva di non aver la chiave. Ne nasceva una aspra discussione e d'improvviso il Boisse che appariva in preda alla più viva agitazione, si scagliava contro il Raineri e nel tempo stesso estraeva un coltello. Un lampo e un grido: la lama penetrava profondamente nella guancia sinistra del panettiere. Intanto la moglie aveva invocato soccorso. Alcuni passanti ed una guardia di P.S. accorrevano e immobilizzavano l'energumeno, disarmandolo. Comprimendosi un fazzoletto sulla faccia sanguinante il Raineri correva, smarrito, sino all'angolo di via Cernaia. Qui veniva raccolto da una macchina di passaggio e trasportato all'ospedale Maria Adelaide dove il dott. Lievre lo giudicava guaribile in un mese. Il feritore è stato rinchiuso in una cella di sicurezza del commissariato Monviso.

Il progetto del Regio affidato ai vincitori del 1° concorso

All'inizio della seduta il Consiglio comunale ha discusso alcune interrogazioni fra cui quella del sen. Castagno (p.s.i.) e dell'ing. Todros (p.c.i.) i quali lamentano che la Questura abbia ritirato il passaporto (perchè non munito di visto per la Germania orientale) ed alcuni dei componenti la delegazione torinese che si è recata recentemente in pellegrinaggio a Buchenwald. Il Sindaco annuncia che è già intervenuto presso il capo della Polizia dott. Carcaterra facendogli presente che l'inconveniente è dovuto alla rapidità con cui è stata organizzata la manifestazione.

Seguono alcune comunicazioni del Sindaco il quale, fra l'altro, rende noto di aver ottenuto la riduzione dei biglietti per la Mostra dei Fiori nella misura del 50 per cento a partire da oggi.

Ritorna ora in discussione il progetto per la ricostruzione del teatro Regio. Si tratta di affidare agli architetti Morbelli e Morozzo della Rocca, vincitori del concorso bandito nel 1937, la modifica del vecchio progetto per adattarlo alla nuova sistemazione.

Parlano a favore della soluzione proposta dalla Giunta l'avv. Chiarioni (ind.), l'ing. Ponzano (d. c.) e l'avv. Chauvelot (d. c.). Esprimono alcune riserve l'avv. Cravero (p.l.), l'on. Colla (p.c.) l'avv. Malchiodi (p.l.) e il rag. Passoni (p.s.i.). Si dichiara contrario l'ing. Todros (p.c.). Seguono alcuni chiarimenti del Sindaco quindi la delibera viene approvata a maggioranza.

Scomparso da casa

Il settantenne Giovanni Ferraris abitante a Borgo San Pietro in via Quintino Sella 3 è scomparso da casa l'altra mattina poco dopo le 7 e da quel momento i suoi familiari non hanno più avuto notizie di lui. Ad essi aveva detto uscendo di casa: «Me ne starò davanti alla porta per prendere una boccata d'aria».

La medaglia d'oro a due ciechi per il figlio morto combattendo

Il 3 marzo 1945 cadeva ad Albugnano d'Asti, nel corso di un duro combattimento in cui aveva dato prove eccezionali di dominio e di coraggio, il partigiano diciassettenne Ercole Chiolerio. Alla sua memoria fu concessa la medaglia d'oro.

Ieri l'autorità militare ha consegnato l'altissima ricompensa al valore ai genitori dell'eroico giovane. La cerimonia, assai semplice ma al tempo stesso solenne e commovente, ha avuto luogo nel piccolo alloggio di via Tripoli 75 in cui Ercole Chiolerio abitò con il padre Giovan Battista e la mamma Assunta Ruca — che non provarono mai la gioia di vederlo perchè ciechi dalla nascita — e due sorelline gemelle fino al giorno in cui se ne andò per raggiungere una formazione partigiana.

Tutti nel quartiere conservano ancora assai vivo il ricordo di questo eroico ragazzo che fin da bambino seppe affrontare con coraggio le durezze della vita e, appena l'età glielo consentì, andò a lavorare in officina dove non cercò mai di sottrarsi a fatiche anche gravose pur di poter guadagnare di più e dare così un maggiore aiuto ai suoi genitori. Era il loro unico sostegno, e non solo materiale chè Ercole Chiolerio li confortava con il suo profondo affetto, aveva una [illegible] per le sorelle, sapeva assumersi responsabilità superiori alla sua età.

Un giorno freddissimo del febbraio 1945, presagendo prossima la morte, attraversò colline e vallate a piedi per andare a Piossasco ad affidare a persone di sua fiducia i genitori e le bambine. Quando ebbe la certezza che i suoi non sarebbero stati abbandonati a se stessi nel caso che non fosse più tornato, raggiunse ancora la sua formazione partigiana; meno di un mese dopo cadde combattendo.

Per onorare la memoria di Ercole Chiolerio quanti lo conoscevano hanno fatto erigere mediante sottoscrizione nei pressi della casa da lui abitata, un chiosco di vendita di generi alimentari per dar modo di vivere sia pur modestamente, ai suoi genitori.

Ancora nessun indizio sul delitto di corso Vittorio

A Sommariva Bosco — dov'è stata trasportata la salma per interessamento della sorella — oggi pomeriggio si svolgeranno i funerali di Maria Baravalle Gosso, la povera bustaia di corso Vittorio Emanuele 110, barbaramente strangolata. Se il Procuratore lo permetterà, parteciperà ad essi il figlio della vittima, Renzo, il quale — come è noto — è stato tradotto a Torino dall'ospedale psichiatrico di Aversa.

A cinque giorni dal delitto la Squadra Mobile, nonostante le attivissime indagini, non è riuscita a trovare un indizio sicuro per l'identificazione del colpevole. Ieri mattina, comunque, è trapelata negli ambienti della questura la notizia di un fermo che potrebbe anche essere sensazionale. I funzionari della Mobile avrebbero fermato un certo Nino, un uomo sui cinquant'anni, che si ritiene sia al corrente di molti particolari della vita della Baravalle e che sia in grado di fornire alla polizia indicazioni decisive. Fra l'altro questo Nino avrebbe accompagnato quarantott'ore prima del delitto la Baravalle alla stazione di Porta Nuova per un viaggio di cui non si conoscono nè la meta nè lo scopo. Il fermato verrebbe messo a confronto con Renzo, il figlio della vittima, nella giornata di domani. Tuttavia la notizia di tale fermo non è stata confermata.

Intanto proseguono le febbrili ricerche per assicurare alla giustizia il Battistoni, uno dei responsabili del delitto di via Mazzini 25, in cui com'è noto venne implicato Renzo Baravalle. Non è da escludere che costui, che è sempre riuscito a mantenersi latitante, abbia avuto negli ultimi tempi rapporti con il Baravalle e sua madre.

Incendio in via Stradella

Un violento incendio è scoppiato stanotte verso le 3 in un magazzeno di sacchi in via Stradella 150 angolo via Stresa. Dato l'allarme tre distaccamenti di vigili del fuoco accorrevano sul posto e lottavano duramente per circoscrivere il sinistro. All'alba l'opera dei pompieri continuava alacremente e alla fine l'incendio veniva domato. I danni sono piuttosto ingenti.

L'ultima settimana della Mostra dei fiori

Ridotti da oggi al 21 corrente mese a 100 lire i biglietti d'ingresso alla Mostra dei Fiori, e libero accesso ai bimbi accompagnati. La settimana popolare avrà una serie di spettacoli di particolare attrazione. Questa sera canti e danze folcloristiche del Vecchio Piemonte organizzate dalla «Famija Turineisa»; domani proiezione delle diapositive vincitrici del concorso del Fotocolore «Torino in Fiore», venerdì serata dedicata alla Moda; sabato «Cantate con noi» programma di canzoni offerte dalla Rai, domenica e lunedì straordinari spettacoli di danze alle fontane. Alle 24 di lunedì la Mostra si chiude.

ECHI DI CRONACA

TEATRO CARIGNANO
SPETTACOLI GIALLI
Oggi e domani ultime repliche
TRE TOPI GRIGI
Grande successo
Prezzi estivi: L. 800 - 500 - 200

TEATRO CARIGNANO
SPETTACOLI GIALLI
Venerdì 18, ore 21,15
TUTTI HANNO VISTO
Novità di Guglielmo Giannini
Prezzi estivi: 800 - 500 - 200

Teatro ALFIERI
Stasera, ore 21, replica
Cavalleria Rusticana - I pagliacci
G. Frazzoni, G. Savio, D. Mantovani, S. Lisitano, O. Bersellini, I. Mariotti
Giovedì 17, ore 21: LA TRAVIATA con MARGHERITA CAROSIO

MOSTRA INT. DEI FIORI
Palazzo Reale - Torino
Fontane luminose - Campo giochi
Ore 21: Canti e Danze folkloristiche della Famija Turineisa
PREZZO UNICO: L. 200
Orario Mostra: 9 - 21

CHALET GRAN BAITA
Valentino
Questa sera inaugurazione
NIGHT CLUB
Danze - Attrazioni internaz. ore 22-3

Cinema LA PERLA
OGGI
SANGUE SUL FIUME
Technicolor «Fox»
con RORY CALHOUN CORINNE CALVET CAMERON MITCHELL

EDEN DANZE
2 grandi locali a disposizione del pubblico - Giardino Estivo - Salone Invernale in caso di mal tempo. ENZO CERAGIOLI L. Martorana e S. Bimbo nelle ultime novità. Alle 21 trattenimenti. Domani, ore 15,30, matinée.

TRE NOMI DI PRESTIGIO: Fenati - il re della tastiera Caroli - la diva della canzone Sterkendusst Lutrario locale d'oggi Noi vi rinnoviamo sempre!...

GAY DANZE ESTIVO «Tre Caballeros» - Orch. Angelini. Se piove si balla al coperto, in via Pomba n. 7.

MANCIA riportando portafogli, importanti documenti, smarrito l'8 corr. tram n. 6 ore 18, tratto via Garibaldi e Lagrange. Rivolgersi Vinassa, via S. Massimo 31.

LA SARTORIA ALUNZO via Principe Tomaso 5, tel. 62.316. Rinomata per il taglio impeccabile delle sue confezioni di prim'ordine e per i suoi tessuti d'alta classe concede a tutti gli impiegati pagamento rateale.

PASSEGGIATE serali in autopullman laghi Avigliana: martedì, giovedì, sabato ore 21; festivi ore 15-21, da Pirni, p. Carlo Felice, Caffè Ideal, piazza Statuto.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE. Svelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da Pedrassini, via Monginevro 66, tel. 350-013 dal mercoledì al venerdì. Riceve anche la sera.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati v. Garibaldi 4, t. 521-107.

STATO CIVILE

Pinca Pietro, a. 55, operaio, str. Magra 58; Cigliara Arturo, a. 74, ing., via M. Polo 7; Malvano Maria m. Vallino, a. 87, pens., c. Vercelli 103; Miola Paola m. Chiambretto, a. 75, casal., via Bruzà 17; Cuda Mario, a. 43, inferm., c. Palermo 123; Chiriatti Domenico, a. 79, benestante, v. S. Francesco da Paola 44; Marchisio Salvatore, a. 79, pens., v. Gaia 25; Ferrero Stefano, a. 74, pens., v. Trinità 11; Aimo Boot Angela, a. 72, pens., v. Ricotti 1; Botti Attilio, a. 70, ombrell., p. Castello 139; Cardona Caterina ved. Rosingana, a. 83, casal. v. Frassasco 4; Cavallari Maria ved. Renzoni, a. 66, casal., v. Casteldelfino 2; Antoniotti Domenico, a. 82, pens., v. Parmiano 5; Borgese Tersilla fu Bernardino, a. 65, pens., c. Francia 119; Sagliotti Caterina ved. Carotti, a. 84, pens., via l'Ambursano 7; Avalle Antonio, a. 61, industriale, v. Nizza 125 bis.

Deceduti in ospedali: Carabbia Luigia ved. Repetti, a. 74, casal.; Biscotti Giuseppe, a. 72, orefice; [illegible] Giovanni, a. 65, pens.; De Luigi Luigi, a. 69, tipografo; Ardissone Giuseppe, giorni 2, Torino; Botti Mario, a. 65, pens.; Ferrero Domenico, a. 41; Cassata Carmela m. Cornaglia, a. 62, casal.; Gosso Caterina ved. Baravalle, a. 52, bustaia; Borghese Elena m. Ponti, a. 69, casal.; Caporaso Germano, a. 48, operaio; Princita Giovanni, a. 75, pens.; Buccellati Abele, a. 61, agente imp. consumo; Bianchi Amalia, a. 56, minatore; Gillino Vittoria, a. 31, impiegata.

Morti 31 - Nati 18 - Matrimoni 22

Messa per l'Artista. — Domani alle 11,45, nella chiesa di S. Tommaso, durante la consueta funzione, spiegherà il Vangelo il prof. don Mario Occhiena.



Carne, pollo, pesce, prosciutto ... che piatti squisiti se presentati freddi con Gelatina Istantanea Ideal!
Proprio quello che ci vuole nella stagione calda, quando il sole picchia e l'appetito scompare.


GELATINA ISTANTANEA
Ideal
• si prepara rapidamente e con facilità
• solidifica a temperatura fresca
• costa poco più di dieci lire per porzione!
GRATIS: chiedete la Rivista «AMICIZIA»
C. REBAUDENGO & FIGLI - TORINO
CORSO FERRUCCI 24

Smettere di fumare è un problema risolto!
Col metodo O. F.S. del Dr. RAGIONIERI si smette sicuramente di fumare entro pochi giorni senza danneggiare l'organismo e senza brusche interruzioni talvolta pericolose
Con O. F. S. si smette di fumare fumando!
E' un nuovo e sicuro metodo chimico-fisico
Dr. R. R. Ragionieri, Sesto Fiorentino — A. Merel - 156, Corso G. Cesare Torino - Telefono 281-142

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO


Vendesi, alle porte di MONTE CARLO
BELLISSIMA GRANDE VILLA circondata da un parco magnifico e famoso per essere situata nella migliore posizione in tutta la regione
VISTA INCOMPARABILE
sull'Italia, il Mare, la Montagna, e Monaco. Scrivere a: ESSOR IMMOBILIER, Palais de la Scala, MONTE CARLO.

OGGI al MAFFEI
IL FILM DEL BRIVIDO


EMOZIONI CHE PARALIZZANO... TENSIONE CHE MOZZA IL RESPIRO... UNA STORIA AVVINCENTE, APPASSIONANTE, PIENA DI MISTERO.

OGGI al NAZIONALE
ECCEZIONALE DOPPIO PROGRAMMA




Nuova edizione del capolavoro di I. BERGMAN — Primo premio Festival Internazionale di Cannes 1953

ALL'ASTOR
Da VENERDI' 18 giugno
La SETTIMANA PARAMOUNT
dedicata ai capolavori dei suoi più grandi registi
UN FILM AL GIORNO

al VITTORIA
I FILM del Terrore
16 MI CHIAMO GIULIA ROSS
17 IL TRADITORE
ORARIO CONTINUATO PREZZI NORMALI

OGGI AMBROSIO OGGI


Prezzolini machiavellico

«A Dio spiacente ed a' nimici sui», Giuseppe Prezzolini ha varcato la settantina, è cittadino degli Stati Uniti d'America, e da essi pensionato, ma cerca udienza in quella Italia che non ha dimenticato la sua *Voce*. Quattro volumi: due sull'America, che non ci tratterranno un istante, essendo divulgazione spicciola e frettolosa; le sue memorie intitolate *L'Italiano inutile* (Milano, Longanesi, 1954) e un *Machiavelli anticristo* (Roma, Casini, 1954) lo riportano in scena. Ma n'era mai uscito?

Ricordo di averlo incontrato fra il '32 e il '34, alla Casa Editrice Fratelli Treves, autore di un incompiuto studio: *Come gli americani scoprirono l'Italia*, abbastanza curioso, e di aver conversato con lui per un'oretta: calvo, glabro, col cravattino a farfalla, appariva vivace e petulante, e nella gran noia del deserto intellettuale fascista, si ascoltava con piacere. Lessi poi le diatribe con Salvemini, di cui è pieno *L'Italiano inutile*, e mi convinsero a metà. Ero uno dei pochi che possedevano una copia di *Le fascisme*; e che potevano testimoniare circa i rapporti fra Piero Gobetti e Prezzolini; ottimamente in grado di giudicare quindi, da che parte pendesse la bilancia.

Conclusi allora che l'esser battezzato fascista, antifascista, neutrale o — come oggi si direbbe — «compagno di strada», presupponeva una coerenza morale, una dignità e austerità di cui Prezzolini, immoralista nato, ha fatto sempre — e in *L'Italiano inutile* lo dichiara — a meno; e mi pare ozioso perdervi tempo. Poichè lo stesso Prezzolini mette in evidenza che il fascismo stava già in embrione nel nazionalismo e nel settarismo della *Voce* (ch'ebbe Mussolini, allora socialista e a Trento, fra i suoi autori e collaboratori) ci vuole la persistente *candeur naïve* di Salvemini per scandalizzarsene.

Piuttosto, è utile chiedersi quale sia stato l'attivo della *Voce*, e la personalità sua in quel gruppo di scrittori. Figlio di un prefetto di Giolitti, silurato al termine della sua carriera per avere (dice *L'Italiano inutile*) citato in un discorso ufficiale, Petrarca e la «tedesca rabbia» in piena Triplice Alleanza, Prezzolini fu ed è autodidatta, borghese di nascita e di educazione. Sua caratteristica: l'irrequietezza, un individualismo strafottente. Con molte doti pratiche, penna scorrevole, [illegible] d'ingegno (ricordiamo i «Consigli del Libraio» in corpo sei, nella *Voce*) e capacità divulgativa che è partita dal profilo di Croce del 1909 per giungere di recente a celebrare la virtù degli spaghetti; è andata dalle traduzioni d'inglesi filosofi, alle antologie di guerra; Prezzolini è stato fondatore di agenzie giornalistiche, collaboratore di una caterva di pubblicazioni, bibliografo e professore, funzionario di organizzazioni culturali internazionali, editore, senza riuscire mai a diventare autorevole e a far fortuna. Mentre il suo sodale Papini prendeva il saio in attesa di agguantare la feluca di accademico fascista e la zimarra di servitore vaticano; Emilio Cecchi proseguiva (e continua) a guadagnarsi stima e fama di critico serio; Soffici passava dalla pittura alla politica, Prezzolini rimaneva ed è tuttora in margine, a mezza strada, sospettato e spregiato. Il suo miglior libro, quello nel quale ha messo tutto l'animo suo, è il *Codice della vita italiana*, un opuscoletto di sessantaquattro pagine e parecchi spazi bianchi, uscito nel 1921 e non più ristampato (*et pour cause*) dal regime nero in poi. *Le fascisme* è rimasto nel francese in cui fu scritto. Una *Vita di Niccolò Machiavelli fiorentino* ci andò di traverso nel 1927, poichè terminava in questa guisa: «Preparò — Machiavelli — a Salandra la dichiarazione di guerra all'Austria e accompagnò Mussolini nella sua Marcia su Roma...» Non ci sarebbe stato da vantarsene!

Oggi Prezzolini è recidivo. Il suo *Machiavelli anticristo* è uno zibaldone scritto per gli americani, e non si capisce perchè stampato qui, salvo che egli non ci giudichi entrati nel «clima mentale d'infantilità», a cui appartenevano gli alunni che frequentarono il corso da cui è nato il libro. Però, chi lo legge con attenzione, vi trova i motivi cari a Prezzolini: il rispetto del «fatto compiuto», la convinzione che la «ragion di Stato» giustifica ogni nequizia, il costante servilismo degli intellettuali verso tutti i regimi (anche e in ispecie quelli che essi disprezzano in cuor loro), un radicato scetticismo, non privo peraltro di una certa involontaria amarezza. «Io non credo a nulla» è il suo motto finale. Ora, di gente che a nulla credeva, che aveva della natura umana e dei congegni politici e sociali, sempre mutevoli e illusori, la stessa opinione di Prezzolini, di scettici e miscredenti insomma, lungo è l'elenco, e Montaigne può prenderne la testa; mentre Leopardi e Sainte-Beuve sono di ieri. Che cos'è che li differenzia dal nostro pensionato statunitense? La dignità del pensatore, il suo disinteresse, il sapere — a tempo opportuno — isolarsi dal mondo, e gustare i piaceri della solitudine e della riflessione. Fare la parte di Timone d'Atene, restando con un piede nella politica, e con l'altro nella cultura militante, è singolare quanto rischioso cinismo.

Ha pronunciato la parola conclusiva e illuminante. E trovato il punto in cui l'interpretazione della figura e dell'opera di Machiavelli disegnata a più riprese da Prezzolini, precipita. Se Machiavelli fosse stato infatti l'omuncolo cinico e sfiduciato ch'egli ci dipinge, se nelle opere sue non ci fosse un'intima rivolta, un bruciante dolore, un costante anelito verso degli ideali travolti dalla realtà, cullati nel sogno, il segretario fiorentino non sarebbe quello che è. Persino nel più savio, equilibrato, mondano Guicciardini, manca il ghigno della fregatina di mani, del facile disprezzo. La tesi del *Machiavelli anticristo* è altrettanto fragile: secondo Prezzolini, Machiavelli sarebbe il primo storico che non considera l'avvento del cristianesimo come rivelazione e rivoluzione decisiva, e quindi compone una «storia laica» anzichè clericale. S'egli avesse studiato meglio le sopravvivenze pagane rifiorite con l'umanesimo, avrebbe veduto che la sola *Histoire universelle* imperniata sul cristianesimo è quella di Bossuet, e che bisogna arrivare a Joseph de Maistre per ritrovarne la vena. La civiltà occidentale si è modellata sul pensiero greco e non — come troppo facilmente anche oggi da taluni si sostiene — sulla morale cristiana. Prezzolini, che cominciò esaltatore di Croce, termina in una conclusione crociana.

Il suo «Machiavelli in gheriglio, saporito, secco, frastagliato, un po' amaro e di dura digestione come le noci» riposa dunque, come il *Diavolo* di Papini, su di un artifizio dialettico, e su di un bagaglio di schede e di note, che uno può accettare piacevolmente, a patto che non dimentichi mai ch'esse servono a costruire un castello di carte e, sotto sotto, un'apologia dell'autore. Del quale *L'italiano inutile* (brutto titolo, ed orribile copertina del volume) vuol essere il libro dei ricordi, argutamente e lucidamente narrati, e che ha come personaggi oltre al Prezzolini stesso (fin da giovane autobattezzatosi Giuliano il Sofista) Papini, Spadini, Cecchi, Sorel, Amendola, Salvemini, Giosuè Borsi, Piero Gobetti, Croce e Mussolini. Se un giorno si redigerà un documentato saggio circa i precursori del fascismo, la *Voce* vi rientrerà di diritto col suo capitolo, e sarà lungo, e queste pagine di Prezzolini essenziali. E bisognerà, a correggerle e bilanciarle, riportarsi a quanto Renato Serra, scrisse sul *Croce* di Prezzolini; e in una lettera del 29 gennaio 1909 che mi pare contenga un giudizio decisivo: «Certe fronde non si ha diritto di farle altro che una volta sola, e prima dei vent'anni; e anche allora solo a patto di non essere molto bene educati. Ma quando del '902 s'è fatto il *Leonardo*, del 1909 bisogna aver trionfato o essersi accasato borghesemente. Non s'ha più diritto di fare la *Voce* senza confessar fallimento. Quando la bohème diventa posa, è odiosissima e fa scordare ogni merito di ingegno, di cultura, ogni buona o passabile qualità».

Parole definitive. Nella sua soffitta newyorkese, il *bohémien* Prezzolini, intellettuale all'asta, è bene le rilegga per capire il perchè del suo tramonto; la causa della sua malinconia di lancia spezzata della reazione.

Arrigo Cajumi

Sport e pettegolezzi



Giulia Locatelli fotografata ieri a Milano. (Telefoto)

AMICIZIA E NIENTE PIU'

Coppi e la vivace Locatelli

Lo "scandalo„ ha reso infelice la signora, che ama il marito e i figli - Ella faceva il "tifo„ per il campione del mondo in forme clamorose - Un po' alla volta, "ma tutti e due insieme„ marito e moglie entrarono tra gli intimi del corridore - Piccole città e sport - In questi giorni Giulia partirà per Napoli, sperando che tutto si risolva

(Nostro servizio particolare)

Milano, 15 giugno.

Abbiamo potuto incontrare stasera la misteriosa signora che da qualche settimana è chiamata «la Dama Bianca». Il suo nome è Giulia Locatelli, ha 26 anni, vive a 25 chilometri da Varese, insieme al marito Ernesto, medico condotto di Varano Borghi. La signora ci ha detto subito: «Tra me e Coppi non c'è niente più che un'amicizia sportiva».

Alta, la figura slanciata e svelta, Giulia Locatelli ci era apparsa come una donna decisa e molto sicura di sè. Era saltata fuori con piglio sicuro dalla sua 1100 grigia targata VA 40508, che aveva fermato proprio davanti a noi, con un arditissimo colpo di pedale. Ma dopo le prime parole improvvisamente scoppiò in lacrime, affondò gli occhi in un fazzoletto color celeste, e mormorò affranta: «Ormai la mia vita è rovinata».

Il clamore, che negli ultimi giorni ha circondato la sua persona, l'ha colta di sorpresa. Ci ha raccontato che per Coppi non prova altro che una ammirazione sportiva, nata alla corsa delle Tre Valli Varesine nel 1948. «Io non m'interessavo di ciclismo, ed in quel tempo non sapevo neppure chi fosse Coppi. Ma dalla prima volta che lo vidi correre diventai coppiana, e lo sono ancora, e lo sarò finchè egli non lascerà la bicicletta».

E' circa un anno fa, ci ha spiegato la signora, che l'amicizia sua e di suo marito per Coppi cominciò a diventare più stretta. Il campione di Novi Ligure, durante le pause degli impegni sportivi, veniva a passare spesso qualche giorno a Varano Borghi, ospite dei Locatelli. Quando lui correva, Ernesto e Giulia prendevano spesso la macchina e andavano a vederlo passare in bicicletta. Un po' alla volta, «ma tutti e due insieme», afferma la signora, erano entrati nel giro degli amici più intimi del campione del mondo.

«Coppi — ci ha detto Giulia Locatelli — non è un uomo comune, e, in un certo senso, somiglia molto poco alle persone che vivono di sport. Egli ha i modi d'un artista, direi d'un musicista, si muove finemente, veste con gusto. Può stare in qualsiasi compagnia».

La signora Giulia ha un temperamento impetuoso, e basterebbe vederla portare l'automobile per capirlo in pochi istanti. Guida velocemente, e sopporta male le regole della strada che frenano il suo estro di pilota. Quando non può, passa con il segnale rosso, e non è difficile che in fondo a una sola settimana le riesca di accumulare le multe che un guidatore normale riceve in un anno. In un certo senso, fu così anche con le regole sociali. Il suo carattere l'ha portata, durante tutto il periodo della sua amicizia per Coppi, a non tenersi nei limiti di quella prudenza che le avrebbe risparmiato la pubblicità improvvisamente fatta intorno al suo nome. Il suo «tifo» era così febbrile, che non poteva passare inosservato, dapprima alle persone vicine all'ambiente di Coppi, poi a Varano Borghi, poi in tutti i luoghi dove il campione si batteva in gara.

«Se questo *scandalo* è noto — ci ha detto la signora Giulia — lo si deve a due motivi. Prima di tutto al Montgomery bianco che ebbi la cattiva idea di indossare il giorno che andai con mia figlia a St. Moritz, per vedere l'arrivo di Coppi. Tutti mi notarono. Ma la ragione vera è che il pubblico degli sportivi doveva trovare un colpevole per la prova non buona di Coppi durante questo giro».

La signora Giulia è profondamente sconvolta dal subbuglio che il presunto romanzo col campione di Novi ha portato alla sua famiglia. «Spero che sia una tempesta passeggera. Perchè io amo mio marito e amo i miei due bambini».

Fu nel 1945, in un piccolo paese di mare, vicino a Fano, che la signorina Giulia Occhini conobbe suo marito. Ernesto Locatelli era in quel tempo capitano medico a Marotta. Si conobbero e si sposarono dopo quindici giorni. «Ero fidanzata con un signore molto ricco, ma lo lasciai per Ernesto, di punto in bianco».

Anche nel passo più importante della sua vita di donna, Giulia Locatelli ebbe l'impeto che rende così audace la sua guida in automobile. La vivacità del suo temperamento lo si spiega in parte con il fatto che essa è per metà meridionale e per metà fiorentina. Nacque a Napoli nel 1928 (benchè a sentire il suo accento nessuno direbbe che non sia del Settentrione). Fino al 1942 fu interna in un collegio di Avellino, tenuto da monache spagnole. Dopo la licenza liceale fu mandata a Marotta, dove la sua famiglia ha una casa, e lì, come abbiamo detto, conobbe Ernesto. Nel '46 lo seguì a Varano Borghi, dove egli aveva ottenuto la condotta medica.

«Non sono nata per vivere in una piccola città, ma sono stata volentieri accanto a mio marito che amo», ci ha detto la signora Giulia. Sono parole che spiegano più di quanto non dicano. E' probabile che il suo temperamento vivace, trovasse nella passione sportiva l'antidoto alla monotonia della vita provinciale.

In questi giorni Giulia Locatelli attraversa i momenti più drammatici del suo matrimonio. Tra lei e il marito, com'è facile immaginare, vi è un disagio che sarebbe inutile nascondere. Tuttavia non si è parlato di separazione. «Spero veramente — ci ha detto la signora — che Ernesto non voglia lasciarmi. Ciò che egli dirà in questi giorni è per me decisivo. Io ripeto che mi ha avvicinata a Coppi solo l'ammirazione per il suo valore sportivo. Tra di noi non c'è stato altro che una buona amicizia. Domani o dopodomani partirò per Napoli, e mi tratterrò qualche tempo nei luoghi che conobbero la mia adolescenza. Prego Dio che nel più breve tempo possibile si dissolva la nube che improvvisamente è venuta a turbare il cielo sereno del mio matrimonio».

b. g.

Inaugurazione d'un aeroporto nell'anniversario di Baracca

Treviso, 15 giugno.

Domenica 20 giugno, 36° annuale della morte dell'asso della prima guerra mondiale Francesco Baracca, sarà solennemente inaugurato il nuovo aeroporto militare di Istrana, a 11 chilometri da Treviso, alla presenza del Presidente della Repubblica, che appunterà la medaglia d'oro al valor militare sulla bandiera della [illegible] Aerobrigata caccia, per l'eroico comportamento dei suoi reparti.

Durante la prima guerra, a Istrana venne allestito un campo d'aviazione, dal quale si levarono in volo i più grandi assi aerei. Il suo nome è rimasto legato all'epica battaglia svoltasi nel suo cielo il [illegible] dicembre 1917.

Le caratteristiche del nuovo aeroporto rendono il campo adatto ad accogliere i moderni reparti di aviogetti dell'aeronautica militare.

Per onorare la memoria di Baracca nella sua Lugo di Romagna in occasione della famosa battaglia del Solstizio, dal 17 al 20 corrente si svolgerà un avio-raduno veneto, organizzato dagli aeroclub e dagli enti provinciali del turismo, che si concluderà domenica all'aeroporto di Treviso, da dove i concorrenti partiranno in volo per partecipare al circuito aereo di Romagna.

Da Lugo un centinaio di motociclisti della città natale di Baracca si recheranno domenica mattina in pellegrinaggio sul Montello al «Cippo Baracca», per deporvi una corona d'alloro.

Terminato l'esperimento del siero contro la poliomielite

New York, 15 giugno.

Il dott. Jonas Salk, lo scopritore del vaccino contro la poliomielite che è stato usato per l'esperimento di vaccinazione ad oltre un milione di bambini delle prime classi elementari di tutta America, ha rifiutato di accettare un premio per il risultato del suo lavoro di laboratorio, perchè «un premio implicherebbe la conclusione che il vaccino è veramente efficace», la qual cosa non è ancora sicura. Il dottor Salk ha scritto una lettera al Collegio di medicina «Alberto Einstein» dell'Università di Yeshiva, che gli aveva offerto il primo premio Schick per meriti distinti nel campo pediatrico, declinando l'onore che gli era fatto e dicendo che sarà felice di riceverlo quando il siero sarà risultato efficace.

E' ormai quasi terminato l'esperimento di vaccinazione in tutta l'America, con l'ultima iniezione, la più forte, che molti bambini hanno ricevuto giovedì scorso. Con l'ultima iniezione è stato dato ai bambini il certificato di «pionieri del vaccino di Salk contro la poliomielite» e un distintivo che i bambini sfoggiano con orgoglio.

LA GIUSTIZIA MILITARE NEL NUOVO REGIME

Il cinema tentatore e galeotto

Una coppia di carabinieri nell'imbarazzo: «Meglio il cinema che la ronda?». Hanno prescelto il cinema e sono stati processati per «abbandono di posto». A quando la democratizzazione dei codici?

Roma, giugno.

Due baldi carabinieri, in servizio di ronda, finirono con lo stancarsi di quell'andirivieni, senza fine, cui erano obbligati in una arteria congestionata, nel cuore della città. Tutto congiurava a turbarli, a tentarli: le coppie che sciolavano per la strada, strette strette, le mani fra le mani; i locali, sfavillanti di luci, che spalancavano le porte alla folla, galeotti ed accoglienti; il fascino inesprimibile che hanno le ore della sera, così promettenti di svaghi, abbandoni, soddisfazioni e diletti.

L'incube ed il succube

Su, corso, che essi andavano percorrendo a passi lenti e misurati, per la centesima, forse, la duecentesima volta, s'apriva l'ingresso di un cinema. «Meglio il cinema che il servizio di ronda!», accennò maliziosamente uno dei militi. L'altro assentì con un fresco aperto gioioso sorriso. Ma il senso del dovere, l'abito alla disciplina, gli fece soggiungere, subito, che il servizio, cui erano comandati, non poteva subire interruzioni, non poteva essere abbandonato; dovevano continuare nel loro uggioso andirivieni, sino a che non fossero giunti i commilitoni che dovevano sostituirli.

«Stupido!», deve aver finito per sbottare l'altro. E, fermatosi dinanzi all'ingresso del cinema, costui, che era il più anziano dei due, ne varcò la soglia, ilare e deciso. L'anzianità fa grado nella milizia, ed il carabiniere che si sentiva e si sapeva in subordine, ma che, fresco e fiero degli insegnamenti impartitigli alla scuola allievi, si sentiva, altresì, schiettamente attaccato al dovere, sospinto a compiere il proprio dovere a dispetto della fatica, della noia e, anche, di tutte le occasioni tentatrici che potevano indurlo a pensarla diversamente, dopo qualche attimo di incertezza o di ribellione, finì per seguirlo.

Ora, ad onta che, nell'abbandonare il servizio cui erano comandati, i due militi avessero avuto atteggiamenti diversi ed opposti; a dispetto che l'uno fosse stato il promotore dell'abbandono di posto, l'incube, per dirla in termini chiari; e l'altro fosse stato indotto a venire meno al dovere da un senso di sommissione al più anziano, così da delineare nei suoi confronti, una inequivoca nettezza, la figura del succube, i due militi hanno finito per essere accomunati in una stessa sorte dinanzi al tribunale al cui cospetto sono stati tradotti. Invano il succube ha protestato che, pur preferendo il cinema, era rassegnato e pronto ad eseguire il servizio e che, a venir meno al dovere, era stato sospinto, unicamente, dal comportamento galeotto dell'altro; invano, hanno perorato per lui i patroni, sostenendo che il più giovane dei militi non poteva sottrarsi al volere ed alla ingiunzione del compagno più anziano.

I giudici, nel sentenziare, non hanno fatto discriminazione fra l'incube ed il succube; li hanno egualmente colpiti. Ed il tribunale supremo militare, cui il succube è ricorso, ha mantenuto fermo questo criterio di giustizia, diciamo così, indiscriminata. Premesso che, abbandonare il servizio per rifugiarsi in un cinema, dà luogo al reato di abbandono di posto e non ad una semplice trasgressione disciplinare, il tribunale supremo ha ammonito che l'accordo per commettere tale abbandono determina «la responsabilità di entrambi i carabinieri comandati in quel servizio, poichè ciascuno di essi, indipendentemente dall'anzianità, ha l'obbligo personale di eseguire il servizio e, se uno l'interrompe, l'altro ha il dovere di continuarlo». Non potrebbe essere altrimenti, a meno di voler sovvertire tutte le regole su cui riposa la sicurezza del vivere sociale e non c'è, adunque, da assumere atteggiamenti scettici o smorfiosi dinanzi alla decisione del tribunale supremo.

Non c'è alcuna sopraffazione dei diritti della personalità umana in questa decisione; c'è soltanto l'affermazione della inderogabilità del dovere che ognuno è tenuto ad adempiere. Del resto, è una pura autentica fola che i tribunali militari siano composti di cerberi, inclini, costituzionalmente, alla severità, se non pure alla spietatezza. In più di un'occasione, ho visto i giudici militari cogli occhi gonfi di lacrime quando, rientrati dalla camera di consiglio, il presidente, con voce rotta dall'emozione, stava per intraprendere la lettura di una sentenza di condanna. Ed erano uomini che avevano fatto non so quante guerre, che avevano il petto tappezzato di azzurri nastrini al valore!

Oggi, con la ricostituzione delle forze armate, i tribunali militari tornano a funzionare. E se è deprecabile che, dal sistema legislativo, non sia stata eliminata, ancora, la disposizione fascista secondo cui anche i civili sono sottoposti alla giurisdizione militare, per determinati reati, sino a che non sia scoccata, per essi, l'ora del congedo assoluto, dell'esenzione da ogni obbligo militare, il solco in cui si va incanalando la giurisprudenza dei tribunali territoriali e del tribunale supremo offre un interesse umano sociale e giuridico che va ben al di là di quello, immediato o contingente, che può presentare per gli appartenenti alle forze armate. Prendiamo il caso del povero piantone. Tutti noi, che siamo passati per una caserma, conosciamo in che consista il servizio di piantone: una cosa affliggente, talvolta umiliante. Ma anche il servizio di piantone è fondamentale nell'ambito militare. E il tribunale supremo ha statuito che «l'allontanamento dal servizio concreta, per il piantone, il reato di abbandono di posto, ancorchè l'allontanamento sia stato di breve durata e da esso non sia derivato un danno effettivo al servizio».

Disciplina del piantone

Il piantone, adunque, può fumare a sazietà durante il servizio; può affacciarsi, per il tempo che vuole, alla finestra e scambiare con la «morosa» affettuosi cenni di saluto e di intesa, ma non può, in alcun caso, allontanarsi dalla camerata, dal ripostiglio, dal magazzino, dall'ufficio del comandante o dell'aiutante maggiore, dai tenebrosi locali in cui, di solito, è confinata la «cuasa»; non può, in sostanza, discostarsi, neppure per brevi momenti, dal luogo ove la «fureria» lo ha comandato a prestare servizio. Anche il piantone, l'umile piantone, la cui figura e le cui mansioni sono ridicolizzate estrosamente dai commilitoni, soprattutto quando il tapino è adibito alla sorveglianza del W.C. della caserma (ed è accaduto a tutti di esserlo) è una sentinella, come quelle che sono di guardia alla fortezza od alla polveriera.

E la sentinella non può mai allontanarsi dal posto in cui è stata inchiodata, non può mai venire meno al proprio dovere, quand'anche, da chi gli sovrasta — un superiore qualunque od il capo pattuglia — il militare adibito in servizio di sentinella fosse autorizzato od allontanarsi dal proprio posto; l'autorizzazione, per corriva benevolenza umana e spiegabile che sia, non può mai — ha detto il tribunale supremo — «essere causa di esonero da responsabilità per l'allontanamento commesso». E' giusto che sia così, se non si vogliono ripudiare o sovvertire i principii su cui riposa, in campo militare, il sistema della disciplina. Ma molti altri orientamenti della giustizia militare sono consoni e conformi all'evoluzione che va subendo il pensiero giuridico; sono tutti informati ai principii che regolano l'evoluzione della giurisprudenza comune o civile?

Umane attenuanti

Il processo di democratizzazione dei codici è, purtroppo, ancora lontano dal compiersi. E la giurisprudenza militare si evolve per linee che, spesso, non sono parallele, ma divergano scientemente dagli orientamenti che sono impressi alla giurisprudenza comune. E' accaduto — per fare un esempio — che un militare, tale Zannella, esasperato per non si sa quale fondata o infondata ragione, sia insorto contro un suo superiore e, pensando che sarebbe stato troppo periglioso passare alle vie di fatto, l'abbia simbolicamente colpito, o percosso, lanciandogli uno sputo. Questa inurbana, miserevole forma di aggressione è, per tutte le magistrature di merito e, anche, per la Cassazione, una ipotesi delittuosa la cui valutazione giuridica vien contenuta nei limiti del reato di ingiuria: una multa di poche migliaia di lire, al più, quale sanzione.

Il Tribunale supremo militare l'ha pensata, invece, diversamente: ha sentenziato che «lo sputo lanciato contro la persona del superiore costituisce un maltrattamento, e il colpevole, quindi, risponde di insubordinazione con violenza». In passato, sotto l'impero dei codici abrogati, il tribunale supremo aveva deciso difformemente: si era attenuto alla ipotesi più ovvia e più lieve, quella dell'ingiuria, così come insegnava ed insegna, tuttora, la Corte di cassazione. Ma non si vuol dire, con questo, che il tribunale supremo militare si abbandoni, oggi, ad eccessi; obbedisca a criteri che lo conducono alla spietatezza. Nel codice militare, allorchè si passa da un'ipotesi delittuosa all'altra — da una ipotesi lieve ad una più grave — lo scatto, nella commisurazione delle sanzioni, è violento: le pene da infliggersi crescono in proporzioni geometriche. Ma il governo che si fa, da parte dei giudici, delle norme sancite dai codici è, in linea generale, mai inumano. E le cronache quotidiane valgano ad attestarlo: c'è tutta una gamma di attenuanti che valgono a mitigare le sanzioni. E i giudici militari non le negano mai.

Francesco Argenta

Giornalisti processati dal Tribunale militare

Milano, 15 giugno.

Oggi davanti al Tribunale militare, presieduto dal gen. Calabrò e con Pubblico Ministero il gen. Solinas, è cominciato il processo contro il dottor Pozzoli, direttore del giornale *La Provincia* di Como, e il giornalista Silvio Maurano, accusati il primo di avere pubblicato e il secondo di avere scritto un articolo in cui si raccomandava alle Guardie di Finanza di fare un uso più cauto delle armi nella lotta contro i contrabbandieri, e ciò in seguito ad alcuni luttuosi episodi avvenuti nel 1952.

Il giornalista, durante il processo, ha detto di non avere voluto, con il suo articolo, incitare i finanzieri alla disobbedienza, ma solo richiamarli a un più ponderato e coscienzioso uso delle armi, al fine di evitare che per qualche chilogrammo di tabacco contrabbandato, venissero uccisi degli uomini.

La morte di lord Camrose direttore del «Daily Telegraph»

Una rapida carriera - Le imprese editoriali - Devozione a Churchill - L'acquisto della casa di campagna del *premier* divenuta monumento nazionale

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 giugno.

Lord Camrose, proprietario e direttore del *Daily Telegraph* è morto oggi a Southampton di paralisi cardiaca. Avrebbe compiuto 75 anni fra otto giorni.

Scompare con lui una delle grandi figure di Fleet Street, il centro giornalistico londinese dove il palazzo del suo giornale spicca fra le più grandi e solenni redazioni del mondo intero.

William Ewert Berry — che scelse il nome di Camrose quando fu fatto pari del reame — era nato in un paesino di provincia ed era entrato nel giornalismo vincendo un concorso con un saggio su una conferenza che era stato a sentire. Su quel saggio uno degli esaminatori, il signor Hadley, direttore del giornale locale, scrisse: «Questo giovanotto dovrebbe fare il giornalista».

Il giovanotto si presentò a lui e ottenne il suo primo impiego.



Lord Camrose

Dopo pochi anni di pratica, il giovane Berry decise di lanciarsi in proprio nell'industria editoriale. A 22 anni creò *Il mondo della pubblicità*. Questo giornale prosperò.

Il fratello di William, Gomer, lo raggiunse a Londra e lavorò con lui per nove anni alla redazione della rivista settimanale. In quel periodo il capitale originale di cento sterline si moltiplicò 110 volte.

Un'altra impresa editoriale che i due fratelli Berry avevano avviato dava a sua volta buoni frutti, per cui nel 1915 essi poterono cominciare a far sentire la propria potenza finanziaria comprando il *Sunday Times*.

Dopo la prima guerra mondiale i due fratelli Berry si assicurarono il *Financial Times*, giornale economico della City. Nel gennaio del 1928 poi i «fratelli Berry», ormai celebri nel mondo giornalistico britannico, comprarono per una cifra che non fu mai rivelata il *Daily Telegraph*, giornale allora dalla tiratura limitata e dal prestigio alto.

Lord Camrose, che nel contratto d'acquisto si era assicurato la posizione permanente di direttore del giornale — perchè anche più della finanza, nella quale riusciva magistralmente, amava il giornalismo militante — prese due anni dopo una decisione che raddoppiò praticamente la tiratura nello spazio di un giorno: egli dimezzò il prezzo del giornale.

Da allora Lord Camrose (suo fratello Gomer divenne Lord Kemsley e dopo la divisione dei due fratelli, poco prima della seconda guerra mondiale, possiede oggi forse la più grande catena di giornali in Gran Bretagna) dedicò quasi tutto il suo tempo e la sua attività al *Daily Telegraph* che, pur senza essere un giornale propriamente di partito, è tuttavia il giornale inglese più profondamente identificato col partito conservatore.

Lord Camrose era sinceramente conservatore, in quel modo completo di molti inglesi per i quali non par essere possibile altro stato politico.

Il giornale rifletteva e riflette magistralmente il suo carattere: serio, meticoloso, ricchissimo d'informazioni, con nascosto qua e là un certo «sense of humour», fedelissimo a una linea politica che non viene mai dimenticata anche nel trattare un dettaglio apparentemente di nessuna importanza, sicuro di sè fino al punto da citare se stesso quotidianamente molte volte.

Lord Camrose seguiva ogni giorno l'andata in macchina del *Daily Telegraph* dal suo studio all'ultimo piano del grande edificio, oppure tenendosi in contatto radio con la redazione dal suo *yacht* «Virginia». Il «Virginia» — la sua passione — è uno dei più grandi e più belli *yachts* del mondo intero.

Lord Camrose era anche vice commodoro nel Royal Yacht Squadron. La sua devozione a Churchill ebbe pieno sfogo nella grave crisi politica inglese del 1939-40, quando il *Daily Telegraph* prese ad appoggiare nettamente Churchill in contrasto con la politica seguita dal fratello di Lord Camrose, Lord Kemsley, che appoggiava Chamberlain.

Qualche anno fa, assieme a Lord Chatto, Lord Camrose lanciò una sottoscrizione per acquistare la villa Chartwell, la residenza di campagna di Winston Churchill, per offrirla al paese come monumento nazionale.

Ad ogni elezione politica Lord Camrose dava una grande festa, durante la quale, bevendo champagne e conversando con il mondo politico e culturale, gl'invitati potevano seguire durante la notte l'arrivo ad uno ad uno dei risultati nei vari collegi.

Gli succede al titolo e alla direzione del giornale il figlio scapolo quarantaquattrenne John Seymour

f. m.

Al tribunale militare di Metz

Si presentano come fantocci gli aguzzini del campo Struthof

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 giugno.

Invece di sedici, come abbiamo detto ieri, gli imputati raggruppati questo pomeriggio nell'aula della Corte d'Assise di Metz, dove si è riunito il tribunale militare per giudicare gli aguzzini del campo di concentramento di Struthof, sono ventuno. Infatti, cinque dei quindici imputati che furono messi in libertà provvisoria si sono presentati, ma, si dice, sono i cinque che praticamente non corrono alcun rischio poichè devono rispondere soltanto del delitto di «violenze», sicchè al massimo potranno essere condannati a cinque anni, e ne hanno già fatti parecchi di prigione preventiva.

Tre generali e sette colonnelli dovranno giudicare gli imputati, che appartengono a tutte le classi e condizioni sociali: c'è un meccanico, un calzolaio, un verniciatore, un contadino, un fabbro, un impiegato delle tasse, un droghiere... E se il più giovane ha oggi 31 anno (quindi ne aveva una ventina appena all'epoca dei suoi crimini), la maggioranza è sulla quarantina e alcuni superano i sessant'anni. E' stato deciso dal tribunale, per evitare confusioni, che ogni imputato si alzi quando sente pronunciare il proprio nome, e poichè l'atto d'accusa era lungo un centinaio di pagine dattiloscritte e la lettura è durata parecchie ore, si è assistito a questo spettacolo: a turno gli imputati scattavano in piedi, si sedevano e si alzavano di nuovo, come automi, sbattendo i tacchi con disciplina militare, e ciò per decine e decine di volte, come i fantocci che in certi baracconi delle fiere sfilano dinanzi ai tiratori di palle con le quali vengono abbattuti uno dietro l'altro.

Ma quegli uomini non sono dei fantocci. Essi devono rispondere di delitti orrendi, dei quali non si sa nemmeno esattamente il numero. Nel campo di Struthof furono internati circa 45 mila disgraziati: dal [illegible] al 16 mila vi morirono, ma gli omicidi provati sono dal 3 al 6 mila. L'atto d'accusa, prudente, ne riferisce soltanto 3 mila in modo particolareggiato, ricostruendo, fra l'altro, come si svolgeva la giornata nel campo di Struthof, con le sue atrocità continue.

Quale atteggiamento potevano assumere gli imputati? Ebbene, non potendo invocare gli ordini ricevuti, poichè se l'ordine era di uccidere non era di uccidere con sadismo, essi negano. Stamane, quando i guardiani hanno aperto una delle celle l'hanno trovata cosparsa di pezzi di carta: l'uomo che si divertiva ad aizzare i molossi contro gli internati per farli mordere, era diventato furibondo nel leggere l'atto d'accusa di cui una copia gli era stata consegnata ieri sera, come agli altri, tradotta in tedesco. E dopo avere letta la parte che lo riguarda, e che gli attribuisce alcune centinaia di omicidi, egli ha strappato il documento e si è messo ad urlare che era uno scandalo e che tutto era falso. Ma le precisazioni fornite oggi dall'atto d'accusa, e che verranno confermate da numerose testimonianze, sono tali che lui, come gli altri, non potrà di certo discolparsi. E sebbene i processi che si sono svolti da dieci anni a questa parte ci abbiano abituati ai racconti di atrocità inimmaginabili da una mente sana, non si può non rabbrividire nel constatare fino a che punto la barbarie fosse stata organizzata in ogni particolare con metodica disciplina.

l. m.

IMI ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO

Ente di Diritto Pubblico con sede in ROMA
Capitale Statutario Lire 5.511.000.000

EMISSIONE DI LIRE 15 MILIARDI DI OBBLIGAZIONI
DELLA
XVIII EMISSIONE IMI 6%

rimborsabile alla pari entro il 1° aprile 1974 mediante estrazioni a sorte annuali - Titoli esenti da qualsiasi tassa, imposta e tributo presenti e futuri

VITA MEDIA: 12 ANNI
tenuto conto della probabilità di rimborso

PREZZO PER OBBLIGAZIONE da L. 1000 L. 955

GODIMENTO 1° APRILE 1954
conguagliando interessi all'atto della sottoscrizione

REDDITO MATEMATICO 6,70 % *circa*

Consegna dei titoli definitivi - in tagli da 25 - 100 - 500 e 1000 obbligazioni - subito dopo la chiusura della sottoscrizione.

Le sottoscrizioni si ricevono dal 10 maggio al 15 luglio 1954
presso tutte le Filiali della Banca d'Italia e le principali Banche, Banchieri e Casse di Risparmio

CRONACHE DELLO SPORT

Si alza il sipario sui mondiali di calcio

Oggi Francia-Jugoslavia gara più attesa - La nazionale italiana giocherà domani contro gli elvetici - Gli ungheresi favoriti per il successo finale

(Dal nostro inviato speciale)
Losanna, 15 giugno.

Nel lavoro da compiere per determinare ogni volta quale sia la nazione che debba rivestirsi del titolo di campione del mondo si è soliti ricorrere a gironi eliminatori per zone geografiche, allo scopo di ridurre i contendenti al numero di 16. Il quale numero permette di organizzare un torneo finale in un Paese solo che, per successive eliminatorie, porti le squadre ad 8 poi a 4 quindi a 2, indicando infine la vincitrice.

Il criterio seguito nella maggioranza dei casi per il torneo finale è stato quello che viene definito come «di Coppa»: chi perde è escluso dal rimanente della competizione e se ne va, chi vince rimane e va avanti. Questa volta il sistema in questione non è stato adottato che dai cosiddetti quarti di finale in avanti.

Per gli ottavi di finale è stata escogitata la novità delle «teste di serie». Si sono ripartiti i 16 partenti in 4 gruppi, e in ognuno di essi si sono scelte due squadre di più alta levatura e due di rango minore, non facendo incontrare nè le due prime nè le due seconde fra di loro. Il che equivale a sostituire il tavolino al giuoco: è il comitato che si erige a giudice e dice prima che si scenda in campo chi dovrebbe vincere e chi dovrebbe perdere. Questo strano modo di fare le cose — un modo che mira più che altro a salvaguardare la cifra degli incassi — ha sollevato discussioni e reclami.

L'Italia — poniamo il caso, e facciamo al proposito gli scongiuri di rito — potrebbe, nel suo gruppo, terminare terza dietro alla Svizzera e all'Inghilterra... senza aver incontrato quest'ultima. Ma così stanno le cose, con la possibilità, se non la probabilità, che il gioco smentisca sul campo le decisioni prese a tavolino.

Assenti i russi

Come del resto già è avvenuto a sorpresa generale, in quelle eliminatorie di zona, nella formazione delle quali la politica è prevalsa sulla geografia e dove si è visto la Spagna battuta da quella Turchia alla quale era stata accoppiata per qualificarsi con facilità, e la Svezia messa fuori combattimento da quel Belgio che doveva farle da cuscinetto.

Il lotto degli ammessi alla competizione finale è interessante ed imponente. Ma soffre appunto delle assenze di alcune grandi unità che sarebbe stato veramente bello di vedere alla prova. Le sedici squadre qualificate formano un complesso superiore tecnicamente a quelle che quattro anni addietro si allinearono a Rio de Janeiro. Ma per la veridicità e la serietà del verdetto che può uscire dalla prova, c'è da dolersi per il fatto di non vedere in lizza due delle semifinaliste di allora — la Spagna e la Svezia — seppure esse sono cadute sul campo, e più ancora vi è da dolersi per l'assenza di due valori calcistici così importanti, così significativi, così caratteristicamente tecnici come l'Argentina e l'Unione Sovietica. Si tratta di due esponenti, dei rappresentanti di due scuole dalle stigmate speciali, dal temperamento proprio.

La presenza degli argentini, dei russi, degli spagnoli e degli svedesi avrebbe ampliato l'orizzonte della rassegna, avrebbe completato il quadro. E naturalmente avrebbe conferito maggior valore al titolo in palio.

Come stanno le cose, due soli dei presenti possono considerarsi come, non diciamo proprio dei riempitivi, ma dei partenti privi di ogni speranza per l'arrivo: la Corea e il Messico. Gli esotici del gruppo. La loro presenza ha un valore del tutto simbolico. Vengono da lontano per fornire al raduno la dimostrazione pratica della diffusione mondiale del calcio, la prova palmare della universalità dello sport della palla rotonda. Adempiono ad un compito che è coreografico ed anche morale, ma non tecnico.

Ogni altro contendente ha in misura maggiore o minore diritto di adontarsi della strambe ed antisportiva formula adottata per ridurre da 16 ad 8 il numero delle squadre. Secondo i principii così apertamente, ufficialmente anzi, espressi dagli organizzatori, le otto nazionali «superstiti» dovrebbero avere il nome di Brasile, Francia, Ungheria, Turchia, Austria, Uruguay, Inghilterra e Italia. A nessun costo noi giureremmo sulla qualificazione di tutte ed otto le compagini in questione. Al contrario non ci meraviglierebbe affatto l'esclusione dai quarti di finale di due di esse: per non fare dei nomi parliamo della possibile eliminazione della Turchia e della Francia cioè, ad opera della Germania e della Jugoslavia.

Altro di emozionante potrebbe anche avvenire, ma i due fatti che abbiamo menzionato non costituirebbero per noi delle sorprese.

Compito degli azzurri

La nostra idea sul successo finale è nota. Esso dovrebbe spettare all'Ungheria. Perchè è la squadra più degna e più meritevole di riportarlo, il successo, perchè è l'unità che possiede il maggior numero e in miglior qualità di frecce al suo arco. Per un tiratore che si allinei in una competizione nel paese di Guglielmo Tell, la storia delle frecce ha la sua importanza. Possiede tutto l'Ungheria, possiede tecnica, senso tattico, spirito di agonismo, velocità, scaltrezza, intelligenza; tutto quello che occorre per vincere.

Ma in un'impresa di lungo metraggio come è questa, non vogliamo precorrere i tempi. Preferiamo andare a grado nei nostri commenti e nelle nostre considerazioni. Seguire cioè piano per piano la grande costruzione che è il campionato. Domani mercoledì 16 giugno cominceranno gli ottavi di finale. Ce ne sarà fino a tutto domenica 20, salvo strascichi. Sedici partite che possono crescere di numero nel caso in cui due o più unità dello stesso gruppo terminino alla stessa altezza come punti di classifica. Per gli incontri supplementari ci sarebbe tempo dal 22 fino al 25.

Le gare in programma per domani 16 giugno sono quattro: Brasile-Messico a Ginevra, Francia-Jugoslavia a Losanna, Austria-Scozia a Zurigo e Uruguay-Cecoslovacchia a Berna. Su un piano normale di svolgimento del gioco, il Brasile, l'Austria e l'Uruguay dovrebbero assicurarsi le prime tre vittorie. «No comment» per la partita fra francesi e jugoslavi. Assistendovi qui a Losanna avremo campo di parlarne dopo. Precisamente come preferiamo trattare separatamente la situazione dell'Italia che non entrerà in lizza qui a Losanna ancora che dopodomani. Non è semplice il caso degli azzurri, Nè facile il compito.

Vittorio Pozzo

Scelti gli undici azzurri per l'incontro con la Svizzera

Czeizler ha comunicato la formazione - Boniperti mezz'ala e Lorenzi all'estrema sinistra

(Nostro servizio particolare)
Vevey, 15 giugno.

Il dado è tratto. Poco dopo le cinque Lajos Czeizler ha comunicato ai giornalisti presenti al consueto allenamento pomeridiano sul campo del Vevey, la composizione ufficiale della nostra squadra per il difficile confronto di giovedì con la Svizzera a Losanna.

Come era ormai prevedibile, il direttore tecnico ha lasciato immutata la formazione che si è imposta per 5 reti a 2 sulle riserve, nella partita di allenamento disputata ieri sul campo della squadra locale. L'undici azzurro affronterà dunque gli svizzeri con il seguente schieramento: Ghezzi; Giacomazzi, Vincenzi; Neri, Tognon, Nesti, Muccinelli, Boniperti, Galli, Pandolfini, Lorenzi.

Anche se da ieri sera era ormai chiaro che Lajos Czeizler aveva optato per Boniperti quale mezz'ala destra, eliminando dalla nazionale Cappello, la cui abitudine di perdersi in continui «dribblings» non contribuirebbe certamente ad accrescere l'efficienza della squadra, c'era qualche dubbio circa il ruolo di ala-sinistra. In altre parole, erano in bilico Lorenzi e Frignani. Se il direttore tecnico ha dato la preferenza all'«interista» è perchè, come egli stesso ci ha stasera confermato, Frignani è apparso in queste ultime settimane in leggero declino. Per contro a Lorenzi il dover giocare all'estrema sinistra non procura eccessive difficoltà.

Lajos Czeizler ha infine tenuto a sottolineare che la formazione da lui oggi varata riguarda unicamente il cimento con la Svizzera; quanto a quello con il Belgio indetto per domenica prossima a Lugano, una decisione non verrà presa prima di venerdì o sabato.

Ed eccoci alla cronaca della odierna giornata. Dopo la temperatura abbastanza fresca dei giorni scorsi il termometro si è finalmente deciso a salire di parecchi gradi.

Approfittando appunto del bel tempo e delle migliorate condizioni atmosferiche i calciatori azzurri hanno compiuto in mattinata una passeggiata piuttosto lunga soffermandosi anche per una mezz'oretta sul campo del Vevey.

Dopo un meritato riposo la comitiva azzurra è nuovamente ritornata sul campo dove ha avuto luogo, sotto la regia di Czeizler e di Silvio Piola, un allenamento a base di esercizi ginnico-atletici, durato quasi due ore. Inoltre i nostri atleti, per sgranchirsi un po' le gambe, hanno compiuto alcune corse intorno al campo. L'allenamento, al quale ha preso parte anche il portiere Costagliola nonostante una lieve ferita al polso destro, è terminato con una serie di palleggi.

Nessun allenamento è in programma per domani, poichè subito dopo pranzo la comitiva azzurra si recherà a Losanna dove assisterà alla partita di inaugurazione Francia-Jugoslavia. Per quanto riguarda il viaggio a Lugano, dove domenica la nostra formazione sarà opposta al Belgio, è stato stasera deciso che la comitiva azzurra raggiungerà la città ticinese sabato sera passando per Briga e Domodossola. Il tragitto fra queste ultime due città verrà compiuto a bordo di un torpedone.

l. f.

Programma dei campionati

BERNA, 15 giugno.
Ecco il programma delle partite di ottavi di finale per i campionati del mondo di calcio.

Oggi, 16 giugno

LOSANNA, ore 18: Francia-Jugoslavia, arbitro Griffith (Galles). Questo incontro verrà trasmesso per Televisione (telecronista Nicolò Carosio).

GINEVRA, ore 18: Brasile-Messico, arb. Wyssling (Svizzera).

ZURIGO, ore 18: Austria-Scozia, arb. Franken (Belgio).

BERNA, ore 18: Uruguay-Cecoslovacchia, arb. Ellis (Inghilterra).

Domani, 17 giugno

LOSANNA, ore 17,50: Svizzera-Italia, arb. Viana (Brasile). Questo incontro verrà trasmesso per televisione (telecronisti Vittorio Veltroni e Carlo Bacarelli).

BERNA, ore 18: Turchia-Germania, arbitro Vieira Da Costa (Portogallo).

ZURIGO, ore 18: Ungheria-Corea, arbitro Vincenti (Francia).

BASILEA, ore 18,10: Inghilterra-Belgio, arbitro Schmetzer (Germania).

Sabato, 19 giugno

BASILEA, ore 16,50: Uruguay-Scozia, arbitro Orlandini (Italia). Questo incontro verrà trasmesso per televisione (telecronista Nicolò Carosio).

ZURIGO, ore 17: Austria-Cecoslovacchia, arbitro Stevanovic (Jugoslavia).

LOSANNA, ore 17: Brasile-Jugoslavia, arb. Faultless (Scozia).

GINEVRA, ore 17,10: Francia-Messico, arb. Asensi (Spagna).

Domenica, 20 giugno

LUGANO, ore 17: Italia-Belgio, arbitro Steiner (Austria). Questo incontro sarà trasmesso per Televisione (telecronisti Vittorio Veltroni e Carlo Bacarelli).

BASILEA, ore 16,50: Ungheria-Germania, arbitro Ling (Inghilterra).

GINEVRA, ore 17: Turchia-Corea, arb. Marino (Uruguay).

BERNA, ore 17,10: Inghilterra-Svizzera, arbitro Zsolt (Ungheria).

I quarti di finale si svolgeranno nelle giornate del 26 e 27 giugno, in due giorni di 4 squadre. Le semifinali avranno luogo il giorno 30 giugno e le finali il 3-4 luglio.

I fuoriclasse dell'Uruguay contro la Cecoslovacchia

(Dal nostro inviato speciale)
Berna, 15 giugno.

Non si può dire che vi sia una grande attesa per questa partita tra Uruguay e Cecoslovacchia in programma domani a Berna. La città non ha mutato il suo ritmo di vita, non si nota quel pulsare febbrile che è di solito la caratteristica della vigilia dei grandi avvenimenti, si direbbe quasi che il pubblico non sia nemmeno sfiorato da questa competizione che così vasto interessamento suscita in tutto il mondo. Se un'attesa c'è, essa riguarda piuttosto la partita che si giocherà giovedì a Losanna appunto perchè in essa è impegnata la squadra rossocrociata.

L'Uruguay ha già fatto la esperienza alcuni giorni fa del giuoco europeo in una partita contro la Svizzera. Il risultato è noto, tre gol per parte, e si dice che gli ospiti sud americani siano rimasti alquanto seccati di questo pareggio e più ancora del gioco ostruzionistico duro, e talvolta addirittura astioso, dei loro avversari. Questa prima esperienza europea li ha fatti convinti che qui l'atmosfera del gioco è diversa, il prestigio tecnico non sempre riesce a dare la prevalenza offensiva, gli accorgimenti tattici mutano e talvolta falsano addirittura l'andamento e il risultato di una partita.

Per cui chi li ha avvicinati a Hilterfingen, una località che è a circa 5 km. da Thun e a una mezz'ora di treno da Berna, li ha trovati non più spavaldamente fiduciosi come nei primi giorni ma come impensieriti da questo loro esordio che potrebbe celare delle difficoltà inattese.

Certo la partita di domani è una delle più importanti della giornata. Gli uruguayani sono venuti in Svizzera non per ottenere un risultato onorevole, ma per riportarsi indietro la Coppa.

Agli ungheresi che erano andati a trovarli nel loro rifugio avevano fatto vedere questa coppa d'oro e d'argento, e avevano anche permesso, prima di riconsegnarla, che la toccassero, come per dire: «Dal momento che non potrete portarvela via vogliamo darvi almeno il piacere di toccarla».

Si trovavano di fronte, in quel momento, forse le due più probabili finaliste del torneo. Gli ungheresi sorridevano e acconsentivano, ma in cuor loro pensavano certamente che gli avversari sud-americani correvano troppo col desiderio. Si vedrà insomma domani se l'Uruguay ha ragione di ritenersi così sicuro di vincere, oppure se non è stato troppo ottimista nelle sue previsioni.

Tra il suo gioco, che è sostanzialmente comune a tutti i sud-americani, ed il gioco europeo, c'è un punto di divergenza che è quasi una frattura. Essi rimproveravano alle squadre europee di mancare d'ispirazione, di avere troppo meccanicizzato le azioni. Si diceva un giorno che le squadre latine erano negate alla tecnica calcistica, perchè obbedivano più che ad un calcolo, a una ispirazione sentimentale. Ma mentre da noi l'avvento del sistema ha messo un freno a queste libertà d'iniziativa, convogliando il gioco su schemi talvolta perfino troppo rigidi, nel Sud-America il senso artistico della manovra non si è mai offuscato. I sud-americani sono ancor oggi, tendenzialmente, dei metodisti, dei costruttori geniali, dei calciatori di altissimo livello tecnico, fuori da ogni formula fissa e da ogni schema prestabilito.

Questo loro gioco così ricco, vario e scintillante, verrà domani a urtarsi contro quello certamente più sommario dei cecoslovacchi, i quali non sono più evidentemente quelli di una volta e tecnicamente sono assai al di sotto dei loro avversari, ma possiedono però ostinazione alla lotta, il gusto del combattimento, un elevato spirito agonistico: tutte doti che potrebbero finire col mettere in imbarazzo i prestigiosi campioni del mondo.

Ettore Berra

Il Torino parte domani per la preannunciata tournée in Francia: faranno parte della comitiva, Soldan, Grava, Cuscela, Giuliano, Nay, Moltrasio, Boscolo, Biagioli, Bodi, Antoniotti, Buhtz, Bertoloni e Romano, e quasi certamente anche il centromediano del Brescia Assini e la mezz'ala destra Pantaleoni del Treviso, che domenica hanno «provato» fra i granata a Busto.

Bocce. Il Torneo notturno degli assi riprende questa sera alle 21 sui campi del Parco Michelotti.

Gli spadisti italiani campioni del mondo

Lussemburgo, 15 giugno.

Solo per un soffio non abbiamo oggi celebrato un doppio trionfo delle armi azzurre ai «mondiali di scherma». Le nostre fiorettiste in vantaggio di 6 vittorie a 3 contro le fortissime ungheresi, si facevano rimontare dalle rivali che strappavano il titolo per tre stoccate.

Netta invece è stata la vittoria dei nostri spadisti nel torneo maschile a squadre.

Gli azzurri battevano in mattinata i fenomenali giganti svedesi opponendo alla loro tenacia l'estro e la rapidità del ritmo; poi alternando il torinese campione d'Italia Anglesio al milanese Delfantonio spiccavano il volo trionfale dinnanzi agli svizzeri travolgendoli con il vistoso punteggio di 12 a 2, e mettendosi virtualmente al sicuro da ogni sorpresa grazie al pingue bottino già accumulato.

Gli azzurri chiudevano in bellezza dinnanzi alla famiglia granducale e al pubblico del Lussemburgo nell'incontro finale con la Francia battendo i francesi per 9 a 1.

Ecco i risultati del Torneo femminile di fioretto a squadre: primo turno: Ungheria b. Germania 11-5; Italia b. Francia 8-8, 43 stoccate ricevute a 46. Parziali: Camber 3, Colombetti 3, Cesari 2, Strukel 0. 2° turno: Ungheria b. Francia 10-6; Italia b. Germania 10-6.

Finale per il primo e il secondo posto: Ungheria batte Italia 9 a 7 (42 stoccate ricevute a 45). (Camber 4, Strukel 2, Cesari 1, Colombetti 1).

Torneo di spada a squadre maschile: 1° turno: Francia b. Svizzera 8-8, 50 stoccate ricevute a 64; Italia b. Svezia 11-5. Parziali: Edoardo Mangiarotti 4, Bertinetti 3, Anglesio 2, Pavesi 2. 2° turno: Svezia b. Francia 10-6; Italia b. Svizzera 12-2. Parziali: Bertinetti 4, Pavesi 4, Delfantonio 3, Edoardo Mangiarotti 1. 3° turno: Svezia b. Svizzera 12-4; Italia batte Francia 9 a 1 (Bertinetti 2, Delfantonio 3, Pavesi 2, E. Mangiarotti 2).

Classifica finale: 1. Italia, 3 vittorie di squadra e 33 individuali; 2. Svezia, 2 vittorie di squadra e 27 individuali; 3. Francia, 1 vittoria di squadra e 18 individuali; 4. Svizzera, zero.

Quattro commissari all'Alessandria

Alessandria, 15 giugno.

Nell'assemblea generale dei soci tenutasi stasera nella sede di via 24 Maggio, l'Alessandria ha praticamente risolto la sua crisi di dirigenti. Il commissario straordinario del sodalizio grigio signor Adelio Taverna in sei mesi di attività è riuscito a mantenere la squadra in serie B e a contenere il passivo della società in limiti non eccessivamente preoccupanti (meno di 30 milioni).

Dopo avere letta la relazione morale e finanziaria, che è stata approvata all'unanimità, il commissario straordinario ha perciò presentato ai convenuti una proposta di ripiego formulata nel pomeriggio dopo un colloquio con gli interessati: la nomina di una commissione di gestione formata di quattro membri con pieni poteri per studiare la trasformazione dell'Alessandria in società per azioni, per la sistemazione della situazione finanziaria e direttiva e per l'ingaggio del nuovo allenatore per la prossima stagione.

I nomi proposti erano i seguenti: comm. Elio Paglieri, industriale in profumi; dott. Mario Quaglia, industriale; comm. Paolo Ciarli, direttore del Banco Ambrosiano, e il commissario uscente signor Taverna. L'approvazione per acclamazione ha sancito l'entrata ufficiale in funzione del nuovo quartetto di commissari che fra un mese, e precisamente il 15 luglio, terminando il loro mandato riferiranno ad una nuova assemblea l'esito del loro lavoro.

La presenza nella nuova commissione di gestione, accanto ad uno sportivo come il signor Taverna che ha già dato ampia prova del suo attaccamento ai colori grigi, di altri elementi assai rappresentativi, costituisce già fin d'ora una garanzia per la rinascita dell'Alessandria.

Il pugile Miscelli ex-campione europeo dei leggeri ha vinto a New York contro Rawlings ai punti in dieci riprese.

Allo Sferisterio di via Napione, domani incontro fra Manzo e Balestra per la Coppa Eda; precederà una partita fra le squadre ragazzi di Torino e di Alba.

Gli industriali del ciclismo contro la «crisi» dei corridori

Milano, 15 giugno.

(l. c.) Le case industriali che hanno partecipato al Giro ciclistico d'Italia 1954 sono intervenute alla riunione a porte chiuse tenuta oggi nel pomeriggio presso la sede dell'A.N.C.M.A. (associazione di categoria). Al termine della seduta non è stato diramato alcun comunicato, avendo il presidente prof. Robecchi deciso di convocare per domani alle ore 16 i rappresentanti della stampa per una conferenza che dovrebbe illustrare gli orientamenti decisi dalle case industriali in relazione alla crisi che travaglia da tempo lo sport ciclistico e che sembra essersi aggravata dopo le clamorose vicende del Giro d'Italia.

Da talune indiscrezioni trapelate dopo la riunione, si è potuto apprendere che, nonostante il provvedimento d'urgenza adottato dalla «Bottecchia», la quale ha praticamente sciolto la propria squadra capitanata da Fornara, le case industriali sarebbero propense ad esaminare i problemi vecchi e nuovi dello sport ciclistico in modo da arrecare un effettivo giovamento alla situazione

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Lux: HO SPOSATO UN PILOTA, di L. King. — Come dice il titolo, si tratta di un film dedicato alle mogli degli aviatori statunitensi, più specialmente alle mogli dei piloti degli aerei a reazione, che da una base americana in Giappone compiono incursioni sulle basi nemiche della Corea. Queste giovani e tenere donne, che hanno chiesto e ottenuto di poter vivere accanto ai loro mariti nell'ora del pericolo, formano come una piccola colonia, di cui il film ci descrive i costumi e rappresenta le mal dissimulate, terribili ansie a ogni partenza e ritorno delle squadriglie. Tra queste trepide giunge una giornalista, incaricata di condurre una inchiesta sulla loro vita; e anch'essa è moglie di un pilota, il giovane colonnello Manton, aiutante del generale comandante la base: senonchè i due vivono separati da qualche anno, e il loro incontro è assai freddo. Il marito sa ch'ella ci è venuta solo come giornalista, e pertanto la presenza di lei, così diversa dalle altre mogliettine, gli fa vieppiù sentire la propria solitudine, e sebbene l'ami ancora, desidera che finisca presto l'inchiesta e se ne vada. Ma come indovinerete, questa Jane, vivendo accanto alle altre mogli, partecipando alle loro trepidazioni, ai loro lutti, ai loro eroici sforzi per non mancare alla propria missione di compagne e confortatrici, si cambia tutta, le passano i grilli giornalistici, le fisime femministiche, e rimane anche lei, nel campo, a far la vita delle altre.

Situazioni e caratteri sono assai convenzionali; non qui, nella vicenda delle mogli (tra l'altro, un po' troppo bambole e hollywoodianamente ritoccate) il film fa presa; ma bensì nell'ampia parte documentaria, nelle tecnicamente eccellenti riprese di decolli, atterraggi, duelli aerei e bombardamenti, realizzate con grandiosità spettacolare e avvalorate dal colore. Girato in gran parte nella base aerea di Nellis, nel Nevada, il film ha per interpreti, dopo i «reattori», Robert Stack, Coleen Gray, Richard Arlen e molti altri.

l. p.

TEATRO CARIGNANO. — Oggi e domani ultime due repliche di «Tre topi grigi» di Agatha Christie. Venerdì prima rappresentazione di «Tutti hanno visto» giallo in tre atti di Guglielmo Giannini, novità per Torino.

TEATRO ALFIERI. — Stasera «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» con G. Savio e O. Bersellini. Domani «La Traviata» con Margherita Carosio.

TEATRO NUOVO. — Domani alle ore 21,30, 4° concerto popolare sinfonico gratuito. Musiche di Schumann, Borodin, Mendelssohn, Bellini. Direttore d'orchestra: Massimo Bruni.

TEATRI E RITROVI

(Prevendita biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 54-115)

Alfieri: ore 21 «Cavalleria rusticana» e «I pagliacci».
Carignano (Compagnia Spettacoli Gialli), ore 21,15: «Tre topi grigi» di Agatha Christie.
Estivo Michelotti: 21,15 semifinali camp. europeo lotta libera (catch).
Nuovo: Domani alle ore 21,30 preciso Quarto concerto sinfonico gratuito, diretto dal Maestro Bruni musiche di: Borodin, Mendelssohn, Bellini, Schumann.

Galleria Martina S. Federico 41: Mostra di disegni di G. Bozzalla. **Mostra Int. Fiori:** Prezzo unico L. 200, Fontane luminose, spettacoli, attrazioni.
Palazzo Madama: Espressionismo e Arte tedesca XX secolo, Orario ore 9,30-12,30 e 15-19,30.
Promotrice Valentino: Arte contempor. piemontese 10-12, 15-19.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 M° Dino Arrigotti, cantano D. Casoli e L. Nicola. **Alle Cascine** (press. Stupinigi): Ristor. Danze Orch. Lanfranco. **Chalet Valentino:** 21 Orc. Zucchèri. **Eden Danze:** 21 Orch. Ceragioli. **Lutecia:** ore 21 Orchestra Fenati. **Meleger Giardino Birreria** (via San Donato 63): Ogni sera Arte varia. **Michelotti Danze:** 21 Edera Jazz. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Pagoda** (coperto): 21 Ser. premi. **Smeraldo Club** Giulio 3, t. 682-470: ore 21 Orch. Balocco Lanfranco. **Cavallino Bianco** Ristor. Dancing.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mostro dell'isola», Boris Karloff, Franca Marzi.
Ariston: «Scarpette rosse», tech. M. Shearer, A. Walbrook. Pt. 350.
Astor: Inferno di fuoco, M. Windsor, W. Elliot. Pom. 300; sera 350.
Augustus: «La mia legge», B. Elliot, P. Foster, Sheridan. Pt. 250.
Corso: «Pandora» techn., Ava Gardner, James Mason, M. Cabre.
Doria: E un'altra notte ancora, Sheridan, D. Morgan. L. 300-350.
Lux: «Ho sposato un pilota», Screenvision a colori, R. Stack, C. Gray. Ingresso L. 300.
Maffei: «La scala a chiocciola», D. Mc Guire, R. Fleming, Brent.
Metro-Cristallo: «Sombrero» tech. R. Montalban, Cyd Charisse, Gassman, Pierangeli, Mattin. ore 10,30.
Reposi: Come sposare un milionario. Monroe, tech. CinemaScope. L. 300.
Torino: «Solo per te ho vissuto», J. Wyman, Hayden, Olsen. Ap. 10.
Vittoria: Films del terrore. Oggi: «Mi chiamo Giulia Ross», Nina Foch, George Macready. Domani: «Il traditore», Victor Mc Laglen.

Alexandra: «Miseria e nobiltà» a colori, Totò, Sophia Loren.
Alpi: «Capitan Fantasma», ferraniacolor, F. Latimore, De Landa.
Capitol: «Miseria e nobiltà» a colori, con Totò e Sophia Loren.
Faro: «Miseria e nobiltà» a colori, con Totò e Sophia Loren.
Gianduja: «Pony Express» tech. Charlton Heston, Rhonda Fleming.
Hollywood «Pony Express» tech. Charlton Heston, Rhonda Fleming.
Ideal: Rivista sul ghiaccio e Compagnia Riv. Ferrero-Morgan 16,15 e 21,15 e film «Amore rosso».
La Perla: «Sangue sul fiume» in technic., C. Calvet, R. Calhoun.
Massimo: «Le tigri della Birmania», Dennis Morgan, Dane Clark.
Nazionale: «Notorious», Ingrid Bergman, Cary Grant e «Criniera bianca», Prem. Festival Cannes.
Principe: «Pony Express» techn. Charlton Heston, Rhonda Fleming.
Statuto: «L'indiana bianca» tech. Guy Madison, Frank Lovejoy.

Asti: «Spada e la rosa», techn. Walt Disney, R. Todd. Ap. 14,30.
Cea: «Minorenni pericolose».
Mignon: «Signora dalle camelie».
Milano: «Divertiamoci stanotte» e «Una donna ha ucciso». Ap. 10.
Olimpia: «Duello Sierra Madre».
Po: «Vertice», S. Pampanini.
P. Nuova: «Uomini alla ventura».
Romano: «Stazione Termini» e Riv. Gigino-Benci 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Forte Algeri» De Carlo.

Caboto (v. Da Verazzano 46): «Il tesoro dei Condor», Cornel Wilde.
Esperia: «Destinazione Budapest» Maria Toren e George Sanders.
Italiano: «Melodia di Sacramento», techn., R. Scott, P. Wymore.
Mirafiori: «Bagliori ad Oriente».
Vinzaglio: «Nuvola nera», techn. Broderick Crawford, Barbara Hale.

Eliseo: «Cavalleria rusticana» in technic., Anthony Quinn, Kerima.
Fréjus: «Canzoni di mezzo secolo», technic., Silvana Pampanini.
Nuovo: «Virginia 10 in amore», techn., Virginia Mayo, G. Nelson.
S. Paolo: «Amanti latini», tech. Lana Turner, Ricardo Montalban.

Belgio: «Arrivò l'alba», Gable.
Corallo: «Casablanca» con Ingrid Bergman e Humphrey Bogart.
Eridano: «Attanasio cavallo vanesio» col. Rascel, Petera Staiera.
Radium: «Dov'è la libertà», Totò.
Rossini (c. Reg. Margherita 70): «Il cappotto», Renato Rascel.
V. Veneto: «Questa è la vita» con Totò, Fabrizi, L. Bosè, W. Chiari.

Astra: «Ti ho sempre amato».
Bernini: «Il sole splende alto».
Cibrario: «Solitario Texas» tech.
Excelsior: «Duello Sierra Madre». Robert Mitchum, Linda Darnell.
Manzoni: «Kung Ho!» Mitchum.
Nazareno: Mia donna angelo. 31
Odeon: 2 film «Perdonami se mi ami» e «Sangue indiano» techn.
Star: «I perseguitati», Douglas.

Adua: «Rivalità» e Varietà.
Aurora: «Mano pericolosa» Peters.
Barca: «Bruto e bella» Topolino.
Brescia: «Peccatrice isola», Viet.
Fortino: «Kon Tiki, ...», techn. e Riv. La Triestina 21,30.
Nord: «Totò sceicco» con Totò.
Palermo: Teresa Raquin, Vallone
R. Parco Cieca Sorrento, Topolino
Sociale: «Spada e la rosa» techn.

Baretti: Rommel volpe del deserto
Cabiria: «Andalusia» technic. L. Mariano. Schermo pan. Aria cond.
Colosseo: «Capriccio di Caroline Chérie» technic., Martine Carol.
Italia: «Gli amori di Cleopatra», techn., R. Fleming, W. Lundigan.
Lingotto: «Avventure Peter Pan» e «Valle degli ori» tech. Disney.
Nizza: «Angeli del quartiere».
Piemonte: «Robin Hood», tech., Errol Flynn, Olivia De Havilland.
Speziale: Serenata amara. Villa. 15.

Alba: «Sergente Bum» Lancaster
Apollo: «I miei 6 forzati», Willard Mitchell, Gilbert Roland.
Diana: «Nuvola nera», technic.
Dora: «Via Padova 46».
Edera: «Era lui sì sì», W. Chiari, Isa Barzizza, Silvana Pampanini.
Lucento: «Amante di ferro» tech. con Alan Ladd e Virginia Mayo.
Lutrario: «Paula» Loretta Young
Roma: «Questa è la vita».

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Lux; Corso; Augustus; Asti; Gianduja; P. Nuova; Umberto; Manzoni; Hollywood; Cibrario; Radium; Piemonte. Riduzioni al teatro Alfieri.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — 7, 8 e 13: Giornale radio - 11: «Il primo amore», di Orio Vergani (compagnia di Emma Gramatica) - 11,30: Musica per banda - 12,15: Canzoni napoletane - 13,15: Album musicale - 14,15: Teatro e Cinema - 16,45: Lezione di tedesco - 17: Musica sinfonica - 17,30: Parigi vi parla - 18: Colli e il suo complesso - 18,30: Università Marconi - 19,15: Orchestra Nicelli - 20: Orchestra Ceragioli - 21,05: «Masepa», di Pietro Cialkovski (direttore Jonel Perlea).

SECONDO PROGRAMMA. — 10,30: Romanzo sceneggiato - 13: Orchestra Ferrari - 13,30: Kostelanetz e le musiche Cole Porter - 14: Orchestra Kramer - 14,30: Il discobolo - 15,30: Orchestra Savina - 16: Terza pagina - 17: Plaza de toros - 18: Orchestra Fragna - 18,30: Per i ragazzi - 19: Classe unica - 19,30: Segurini e la sua orchestra - 20: Campionato mondiale di calcio 1954 - 20,30: Clak - 21: Cavallo a dondolo - 21,45: Emma Gramatica: i miei ricordi - 22: Orchestra Billy May - 22,15: «Fate largo all'amore», radiocommedia di G. Guareschi - 23: Sipariello - 23,15: Angelini presenta: Luci spente.

TERZO PROGRAMMA. — 20,15: Musiche di: Vivaldi, Platti, Tartini - 21,20: Le novelle - 21,35: Dialoghi di Platone: «Il Teeteto» - 22,20: L'opera pianistica di Schubert - 22,50: Libri ricevuti - 23: «Idillio», poemetto di Von Hofmannsthal (con Elena da Venezia e Sandro Ruffini).

TELEVISIONE. — 17,55 (da Losanna): Incontro di calcio Francia-Jugoslavia - 20,45: Telegiornale - 21: Rosso e nero - 22: «Il decotto O'Flaherty» e «Come lei mentì al marito di lei», di Shaw - 22,45: Replica telegiornale.

Un caso di poliomielite

Alessandria, 15 giugno.

E' stato ricoverato d'urgenza all'ospedaletto infantile di Alessandria il bimbo Mario Cardellini, di 2 anni, residente a Rivalta Scrivia, colpito da poliomielite. Vengono segnalati quindi due casi di parotite su un ragazzo di 11 anni e su una donna di 43 anni, entrambi abitanti ad Alluvioni Cambiò.

La notizia e l'immagine

Tempo avverso e incidenti di trasmissione hanno reso difficile il collegamento di sabato scorso fra l'Inghilterra e il continente: la qualità delle immagini è stata mediocre, migliori risultati si sono avuti in esperimenti con altre nazioni. Sarà più facile anche in futuro ottenere trasmissioni perfette fra i paesi del continente che oltre Manica. Un alto livello è stato raggiunto, invece, dai programmi della BBC: vivo interesse hanno suscitato le trasmissioni di sabato, specie l'ultima, una rapida visione di Londra notturna.

Le annunciatrici di nove paesi hanno presentato sabato sera da Londra i programmi internazionali ai propri telespettatori. La francese Jacqueline Joubert è stata definita dagli inglesi «la più elegante». Della nostra Fulvia Colombo un giornale ha scritto: «Ha un profilo da rompere lo schermo».

Il telegiornale rimane la parte più calda nel programma quotidiano della tv. La riproduzione immediata degli avvenimenti è sempre attesa dal pubblico: vi è la notizia e anche l'immagine.

Nel corso della settimana milioni di europei seguiranno le riprese delle partite di calcio dalla Svizzera: mercoledì, da Losanna, ore 17,55: incontro Francia-Jugoslavia; giovedì 17, da Losanna, ore 17,45: Italia-Svizzera; sabato 19, da Basilea, ore 16,45: Uruguay-Scozia; domenica 20, da Lugano, ore 16,55: Italia-Belgio: «Tv Europa» trasmetterà, inoltre, dalla Germania, martedì 22 alle 18,45: «Passeggiate lungo il Reno».

m. s.

Le previsioni del tempo

Aria umida instabile continua ad interessare le regioni centrali e particolarmente quelle settentrionali e la Sardegna provocandovi cielo molto nuvoloso con deboli pioggie sparse. Qualche temporale locale. Da stamani diminuzione della nuvolosità ad iniziare dalla Sardegna. Sulle altre regioni della Penisola e della Sicilia cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sui litorali del basso Tirreno. Temperatura stazionaria.

Bollettino della temperatura

Bolzano	15,3	18,8	Ancona	19	24,2
Trento	15,4	18,8	Pescara	15,2	26
Torino	15,4	23	Roma	16	28,2
Milano	18,2	20,4	Napoli	15,9	30,5
Venezia	18	20,8	Bari	18	28,4
Trieste	19,4	27,3	Potenza	17,6	29,6
Genova	18,2	22,2	Reggio C.	27,6	29,5
Bologna	17	24,4	Palermo	20,5	29,2
Pisa	16,8	22,6	Messina	20,5	28,7
Firenze	16	22,8	Catania	16	28,6
Perugia	16,9	24	Cagliari	17,4	24,9

Strage di nottambuli nel cozzo contro un albero

Firenze, 15 giugno.

Due giovani donne sono morte ed altre quattro persone — una donna e tre uomini — sono rimaste ferite gravemente in un incidente stradale, poco dopo le una di stanotte, all'imbocco di piazza Ferrucci. Erano tutti a bordo di una macchina, che scendendo a fortissima velocità dal viale dei Colli è andata a cozzare per cause non ancora accertate contro un albero. Una delle donne è morta sul colpo. Un'altra, dall'apparente età di 20 anni, che respirava ancora, è stata portata all'ospedale di S. Maria Novella, ma è morta prima di giungervi. La terza, e gli uomini che si trovavano sulla macchina, e che apparivano in gravissime condizioni sono stati trasportati all'Istituto Ortopedico, nei pressi del quale è avvenuto l'incidente. Non si conoscono ancora i nomi delle vittime.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — Riunione poco attiva e poco espressiva. Al termine di un'apertura cauta ed incerta, presumibilmente per un processo selettivo di assestamento in vista dei riporti, il mercato ha accennato ad una lieve ripresa di fondo per la maggior consistenza di compere sulle Fiat, sulle Bastogi, sulle Montecatini, sulle Assicurazioni Generali, ma l'atmosfera operativa modesta ha anormalmente suggerito ai compratori di non forzare, mentre ha provocato una maggior propensione ai realizzi verso il termine della seduta. Attive le Montepomi, che hanno effettivamente spuntato e consolidato un significativo progresso; bene in luce le Saffa a metà Borsa per un energico strappo di rialzo. Listino spesso, ultimato a scambi molto limitati in un quadro di generica resistenza di fondo. Titoli di stato stazionari. Nel dopoborsa l'impressione di una maggiore debolezza è stata superata più tardi dall'affermazione di una sicura resistenza classica. Le azioni Compagnia Assicurazione Torino sono state quotate ex-dividendo (lire 300).

	14	15		14	15
Ren.02	63 10	63 10	A.Cem.	13.090	13.090
Ren3½	63 60	63 60	Am.Am	9025	8725
» f. c.	63 70	63 70	Magli.	[illegible]	5705
Ted3½	82 70	82 70	Merid	1277	1285
» f. c.	82 80	82 80	Ter. M	131 —	131 —
Ric5%	96 40	96 40	Italgas	1425	1422
» f. c.	96 50	96 70	Sip	1229	1228
Red5%	94 —	94 —	Terni	176 50	176 50
» f. c.	94 10	94 10	P.C.E.	534 —	534 —
Ric3½	73 15	73 15	Unes	464 —	462 —
» f. c.	73 25	73 25	Mont	2360	2350
Ric5%	93 50	93 50	Snia	2030	2020
» f. c.	93 60	93 60	Viscosa	2260	2225
Bn.'59	97 45	97 45	Ferrand.	397 —	395 —
» '60	97 40	97 50	Fiat	755 50	758 —
» '61	97 30	97 35	Savigl.	—	—
» '62	97 15	97 15	Nebiolo	14 40	14 30
» '63	96 825	96 85	Incet	178 25	179 —
Fer3%	95 —	95 —	Monc.	845 —	845 —
Cit4½	89 —	89 20	Finmo	432 —	429 —
Irl 5½	89 90	89 95	Ilva	240 —	238 —
Iem4½	98 —	98 —	Ansaldo	938 —	938 —
Iem5%	96 25	96 10	Vacuum	1306	1301
Ire4½	102 —	102 —	Chatill	2165	2157
Ime5½	94 15	94 10	Cir	2630	2650
Iri-El.6	96 60	96 65	Scrsap	935 —	935 —
Tel4%	95 75	95 75	Anic	1278	1278
»5%33	89 —	89 —	Rumianca	1076	1072
»5%37	88 —	88 —	M.pont	1715	1745
S.Paolo	91 —	91 —	Montec	1271	1273
» 4%	96 50	96 50	Zucch.	1300	1260
» 3,5%	84 50	84 50	Unica	88 —	88 50
I. Nap.	91 75	91 75	Cart.It	3470	3460
Sic.5%	97 —	97 —	Burgo	10.630	10.630
F.Svc.	84 60	84 60	Form.M	23.300	23.300
Imi 6%	93 65	93 65	Pign.F	975 —	980 —
»Bl-5%	93 80	93 80	F.Elet	1060	1060
»RV6%	94 —	94 —	M.A.L.	18.000	18.000
»FF.S.	91 —	90 50	Rebia	68 —	69 —
Fon6%	98 70	98 70	Vardar.	3675	3650
Fe.4%	98 90	98 60	Mar.E.	1082	1071
Ob.7%	103 75	103 55	Sade	1084	1080
» '53	104 50	104 75	Ferrar.	168 50	168 50
Mag.49	101 70	101 70	Scem	345 —	345 —
»48-A0	100 25	100 —	Wam.	205 —	205 50
»48-D	100 25	100 —	Param	650 —	650 —
Ener7%	103 —	103 —	Gilard.	330 —	330 —
Ab.7%	101 —	101 —	Pirelli	1794	1787
Ced7%	103 15	103 30	Saffa	1274	1298
Wes.7	100 —	100 —	Lig.gas	939 —	937 —
Franc%	89 —	89 —	Talco	16.000	16.000
Sar7%	108 07	104 07	Borgos.	11.700	11.600
Ind6%	98 —	97 50	Coton.	395 —	395 —
Fre6%	92 50	92 50	Fiac	145 —	145 —
Cst.6%	98 25	98 40	Lanca	5425	5350
Stipel	100 —	99 75	Amiata	5450	5510
Teme 6	97 70	97 75	Aum.P.	2110	2080
Talve 6	97 70	98 —	Florio	14 —	14 —
Fer.7%	98 —	95 —	Bonifi	7575	7550
Emo6%	96 —	95 55	Sios	3075	3075
Sip 6%	97 50	97 60	Bosan	6260	6315
Terni 6	88 50	88 40	G.Im.G	389 —	391 —
Ilva6%	88 —	88 —	Eternit	4370	4450
Invest	7505	2550		—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,77; dollaro carta 623.

Prezzi informativi delle valute estere: Nord Borsa: sterlina oro 6900-6300; marengo 4650-4750; sterlina oro 1716-1736; dollaro carta 625-629; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 170-173; oro fino 712-716; argento 15,50-16.

MILANO. — Il volume degli scambi permane assai ridotto per le note ragioni inibitorie inerenti alla imminente chiusura dei conti mensili; ma la scarsa attività non influisce negativamente sulle quote. In linea di massima è anzi da registrare un certo miglioramento rispetto alla vigilia, diffuso in special modo tra gli elettrici, i minerari e gli immobiliari, questi ultimi più sensibili in relazione ai ventilati provvedimenti fiscali. Lo spunto ad una migliore intonazione è stato fornito dal contegno della Fiat e dalla brillante ripresa della Snia e della Montecatini, scambiate con moderata larghezza. Buoni progressi compivano pure la Eternit e l'Amiata. Piuttosto calmi invece i tessili. Diritti Teti A 29,50; Teti B 30. Titoli trattati n. 745.839 di cui Fiat 140.150; Nebiolo 114.000; Edison 42.550; Bastogi 37.150; Montepomi 25.700; Gas-Torino 24.150; Calini 22.900; Liquigas 22.600; Finsider 14.400; Sade 13.200; Ilvenbi 10.950; Pirelli 8700; Amiata 3850; Anic 6950.

Quotazioni: Gim 6810; La Centrale 5250; Sviluppo 1160; Ras 5650; Nord Milano 4025; Olcese 1725; De Angeli 1638; Linificio 663; Unione Manifatture 64.700; Lane Rossi 16.480; Dalmine 1725; Siele 4610; Edison 2958; Romana Elettrica 3625; Teti A 2855; Sit 1053; Distillati 4020; Bonifiche Ferraresi 1160; Italcementi 9060; Pirelli e C. 1575.

GENOVA: Acies 3650; San Giorgio 1006; O.E.G. 2420; Cieli 2170; Eridania 21.740; Industria Zuccheri 19.625; Voltri 3550; Bernaldo 5500; Industria Agricola 18.525; De Ferrari 1462; Nicolay 3370; Mira Lanza 5240.

PARIGI. — Nonostante la crisi il mercato si è dimostrato più attivo e parecchi titoli industriali, specialmente quelli delle automobili, sono in lieve ripresa, mentre i titoli esteri erano poco richiesti. L'oro è nuovamente indietreggiato.

LONDRA. — Per ragioni non facilmente comprensibili la Borsa di Londra ha ripreso alquanto rispetto a ieri: le azioni industriali hanno guadagnato qualche punto e tutti i prestiti hanno ripreso valore. La Vickers e la Cammell Laird hanno ricomprato dallo Stato — che sta denazionalizzando l'acciaio — le loro vecchie industrie a un prezzo sensibilmente inferiore a quello che lo Stato aveva pagato loro come compenso per la nazionalizzazione.

NEW YORK. — La Borsa valori, guidata dai ferroviari, ha registrato oggi una moderatissima ascesa verso l'ultima ora di contrattazioni, chiudendo con netti guadagni, che per qualche titolo hanno raggiunto fino ad 3 dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.200.000 azioni. Il numero indice, calcolato dall'«Associated Press» sulla media di 60 titoli rappresentativi, è salito bruscamente di dollari 1.70 ed ha raggiunto quota 125 dollari, inferiore di soli 28 cents al «record» raggiunto il primo giugno e che fu il livello più alto dal 25 ottobre 1929.

Sul mercato di Chicago, i cereali hanno chiuso irregolarmente: il grano a 191,875 ed il granturco a 156,875 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 40 cents di guadagno a 30 cents di perdita per balla: luglio 34,17; ottobre 34,12; dicembre 34,12; disponibile 35,25.

FALLIMENTI — TORINO: **Canella Manlio**, commercio ferravecchi, via Sansovino 243, sentenza 14 giugno; curat. Tonelli dr. Mario (procedimento sommario). — **Rivetti Cesare**, commercio ingrosso vini in Rivoli, via Melchior Gioia 6, sentenza 14 giugno; curat. avv. Bruno Alfarano (procedimento sommario). — **Società R. I. Impresa Costruzioni** geom. Pianta, Tasso e C. in liquidazione, via S. Ambrogio 5, in persona del liquidatore geom. Aldo Pianta, sentenza 14 giugno; giudice dr. Romagnoli; curatore Canavero avv. Guglielmo; verifica 23 luglio. — **Società N. I. SILVA**, per la panificazione in genere, via Ormea 111, in persona amministratore unico sig. Vaccaneo Giuseppe, sentenza 14 giugno; giudice dott. Romagnoli; curat. Canavero avv. Guglielmo; verif. 23 luglio. — **Rosa Benedetto**, titolare Cartoleria Libreria Politecnica Universitaria, via San Francesco da Paola 36, sentenza 12 giugno; giudice dott. Pagge; curatore De Antonio dott. Francesco; verif. 28 luglio. — **Società resp. lim. IDEAL**, fabbrica bilance, in liquidazione, via Salabertano 70, in persona del liquidatore sig. Agrippino Pistania, sentenza 12 giugno; giudice dott. Baietto, curatore Rolnioni dott. Giacinto; verifica 23 luglio. — **Gerino Luigina**, titolare ditta «Mombianco» (prodotti per gelati) via Vitt n. 1, Sentenza 15 giugno, giudice dott. Pagge, curatore Borghesio avv. Giovanni, verifica 28 luglio. — **Società di fatto fra Russo Rocco e Adamo Carmela in Russo**, proprietaria ditta ARAM, Commercio al minuto macchine per cucire ed elettrodomestici, via Di Nanni 115. Sentenza 15 giugno, giudice dott. Pedroni, curatore Ceretti avv. Renato, verifica 3 agosto. — **Russo Pietro**, già gerente ristorante Prarion, Sallice d'Ulzio. Sentenza 15 giugno, giudice dott. Pedroni, curatore Odiard des Ambrois avv. Giulio, verifica 3 agosto.



Il VINSAN vi darà in pochi secondi un litro di bibita effervescente, fragrante e vitaminica

VINSAN

la bibita che si crea da sè

La perla verde dell'Adriatico

Riccione

1a Cat. Des Bains, Corallo al Lido, Milano, Bristol, Royal, Marina, Nettuno
Grand Hôtel
2a Cat. Carlnzia, Roma, Cavallino Bianco
4a Cat. Ideal Conti, Medusa, Villa Giardino
Vienna & Touring, Europa Mazzoni
3a Cat. Aurora, Continentale, La Villetta, Modenese, Villa Werter

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

Sani-Flor



il classico deodorante e tarmicida in 13 profumi originali francesi e alla clorofilla

Sani-Flor si trova in vendita completo di custodia al prezzo di L. 250 nelle migliori drogherie di tutta Italia

COMBUSTIO S.R.L. MILANO - Via Lamarmora, 46 - Telefono 573.531

RHODIATOCE
il solo nailon italiano

Prossima la conclusione dell'istruttoria sul caso Montesi?

Nuovo confronto Caglio-Montagna ed interrogatorio di Alida Valli

Il magistrato ha sentito anche alcune ragazze dell'ambiguo ambiente di Thea Ganzaroli - Oggi depone Piero Piccioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 giugno.

Lunga sfilata di testi oggi nello studio del dottor Sepe. Il magistrato è rimasto nel suo ufficio dalle otto di questa mattina fino alle dieci di sera con un solo intervallo di tre quarti d'ora per consumare un pasto in una trattoria. E' stata interrogata Alida Valli e si è svolto un confronto, che è poco definire movimentato, fra Ugo Montagna e Anna Maria Caglio. E il *carnet* del dottor Sepe prevede per domani l'interrogatorio di un altro teste importante: Piero Piccioni varcherà infatti per la prima volta la soglia del Palazzo di Giustizia da quando ha avuto inizio la nuova indagine sul caso Montesi.

Alida Valli è passata inosservata questa mattina a Palazzo di Giustizia. Il lavoro del dott. Sepe comincia per tradizione alle nove, e l'anticipo di mezz'ora ha sottratto la bella attrice alla curiosità e all'attenzione dei giornalisti. Quale il motivo di questo interrogatorio? Il nome di Alida Valli venne fatto per la prima volta a proposito del caso Montesi da un giornale comunista alcuni mesi or sono. Al termine di un'inchiesta condotta a Venezia, quel giornale si riteneva in grado di affermare che Alida Valli aveva telefonato appunto da Venezia a Piero Piccioni alla fine dell'aprile 1953 domandandogli «perchè si era messo nei pasticci con quella ragazza». L'attrice smentì immediatamente tale circostanza e ne nacque una vera e propria polemica con il giornale che insisteva sulla telefonata, portando anche alcune testimonianze, e Alida Valli che aggiunse che proprio in quel periodo non era a Venezia.

Di Alida Valli si tornò a parlare poco tempo dopo a proposito dell'alibi di Piero Piccioni. Il giovane musicista infatti quando gli fu richiesto come aveva trascorso le giornate del 9 e 10 aprile, rispose che proprio il 9 aprile era tornato da Amalfi, dove era stato ospite insieme ad Alida Valli, nella villa dell'industriale cinematografico Ponti. Il ritorno improvviso era stato causato da un'affezione alla gola e per sostenere tale tesi portò la testimonianza del prof. Filipo, specialista in otorinolaringoiatria, che lo visitò.

Nell'ora dell'interrogatorio, Alida Valli ha fornito allo scrupoloso magistrato elementi di chiarimento appunto circa questa contestata telefonata e sul soggiorno ad Amalfi di Piero Piccioni. Su quest'ultimo punto maggiori particolari il dott. Sepe potrà averli dall'interessato durante l'interrogatorio di domani.

Dopo Alida Valli il dott. Sepe ha ricevuto la giornalista Flora Antonioni che durante il tempo lo svolgimento del processo Muto, raccolse ripetutamente le «confidenze» di Anna Maria Caglio e di Adriana Bisaccia. La lunghezza del colloquio (che si è svolto a due riprese: mezz'ora prima e un'ora e mezzo dopo) è un indice della sua importanza. Già un mese fa la giornalista era stata convocata dal magistrato, che però ha oggi sentito il bisogno di riascoltarla, per meglio valutare alcune sue affermazioni alla luce dei nuovi elementi acquisiti nel corso della indagine.

Mentre il dott. Sepe stava interrogando la giornalista Flora Antonioni, il giudice D'Aniello che collabora con il presidente della sezione istruttoria, ha interrogato un noleggiatore di auto di piazza Bologna, Carlo Alberti, e due ragazze, una bionda e l'altra bruna. Quest'ultima sembra sia la famosa Magda, l'inquilina dell'affittacamere Pantaleoni e amica della Ganzaroli, sulla quale si è orientata da alcuni giorni l'attenzione del dottor Sepe. Non è ancora chiaro come l'episodio Pantaleoni-Ganzaroli si inquadri nella vicenda Montesi, ma sembra che il dott. Sepe abbia fiducia che la pista buona si possa trovare proprio seguendo questa strada.

Questa mattina il magistrato ha avuto un lungo colloquio con un'altra amica di Thea Ganzaroli, la signorina Anna Attanasio, che fra l'altro sarebbe depositaria di un altro voluminoso epistolario della Ganzaroli. Nella stanza di quest'ultima, come si ricorderà, furono infatti sequestrate numerose lettere, soprattutto di attrici; ora il dott. Sepe sarebbe venuto a conoscenza dell'esistenza di un altro carteggio che sarebbe appunto oggi venuto in possesso del magistrato. Mentre era in corso l'interrogatorio della signorina Attanasio, sono entrati infatti nello studio del dott. Sepe due commessi che recavano un pacco piuttosto voluminoso.

E' stata avanzata l'ipotesi che si trattasse di un vestito della povera Wilma, ma sembra più verosimile l'ipotesi che fosse il «secondo» epistolario che Thea Ganzaroli aveva affidato alla sua amica. Sempre secondo i «si dice», in questo secondo carteggio vi sarebbero lettere compromettenti e fotografie «piccanti» inviate alla esistenzialista di Ferrara da parte di attrici anche molto note. Fra l'altro vi sarebbero anche numerosi telegrammi inviati qualche tempo fa alla ragazza da una notissima attrice, mentre questa stava girando un film a Parigi.

Anna Attanasio è stata interrogata lungamente dal magistrato intorno alla personalità di Thea Ganzaroli e a quelle lettere di cui lei sarebbe la depositaria. E' probabile che Anna Attanasio abbia rivelato al magistrato il nome di un'altra donna, amica intima di Thea, che avrebbe spinto la Ganzaroli a «costruire il cosiddetto notturno di Tor Vajanica».

Il pomeriggio è stato dedicato dal dottor Sepe al confronto Montagna-Caglio. Tre ore «i due amanti del secolo» sono rimasti nell'ufficio del magistrato, e come già nel confronto della settimana scorsa, il colloquio fra Anna Maria e Ugo non deve essere stato dei più teneri.

Anna Maria è giunta per prima a Palazzo di giustizia. Come al solito ella è entrata dall'ingresso che dà sul Lungotevere mentre il «marchese» ha preferito l'ingresso su piazza Cavour. Anna Maria Caglio, indossava un abito estivo bianco a quadrettini neri (lo stesso che aveva a Castelfusano domenica scorsa) e aveva un'elegante borsetta di pelle nera sulla spalla destra. Accompagnata dall'avvocato Roscione, è salita di corsa al primo piano, dove è stata subito introdotta nella stanzetta dei testimoni.

Un minuto dopo Ugo Montagna ha fatto la sua comparsa nel corridoio della sezione istruttoria della Corte d'Appello. Era vestito inappuntabilmente di bleu scuro ed era accompagnato dall'avv. Morra, sostituto dell'on. Bellavista, e dal professor Vassalli. Per evitare che i due ex-amanti si potessero incontrare prima ancora di essere alla presenza del dottor Sepe, il cancelliere ha introdotto Montagna e i suoi due avvocati in un'altra stanza.

Alle 17,15 precise la Caglio e il Montagna sono entrati nello studio del magistrato. Il confronto è terminato alle 20,15 e deve essere stato notevolmente movimentato a giudicare almeno dalle voci concitate che i giornalisti raccolti nei corridoi adiacenti sono riusciti a distinguere. Il primo a uscire è stato proprio il «marchese» palesemente agitato e scuro in volto. Insieme ai due avvocati si è prontamente allontanato da Palazzo di giustizia. Cinque minuti dopo è stata la volta di Anna Maria Caglio che è apparsa come al solito sorridente e tranquilla.

Domani dovrebbe essere la volta di Piero Piccioni. Quanti sono ancora i testimoni che debbono varcare la soglia dello studio del dottor Sepe? Un tale calcolo è impossibile farlo, anche perchè circola sempre più insistente la voce che il dottor Sepe sarebbe sul punto di concludere la sua inchiesta.

g. g.

Litiga con la sposa e la morde ottanta volte

Catania, 15 giugno.

Una lite tra due giovani sposi ha messo in subbuglio un intero paese. Il fatto è avvenuto ad Adrano, e il protagonista è l'ortolano ventiquattrenne Alfio Ciraudo, il quale, al colmo dell'ira, s'è avventato contro la propria moglie, la ventiquattrenne Agatina Scalisi, mordendola con furia selvaggia al viso e in varie parti del corpo. Accorsi i vicini, la donna è stata prontamente soccorsa e trasportata all'ospedale, dove le sono stati riscontrati circa ottanta morsi. E' stata giudicata guaribile in venti giorni. Lo sposo si è dato alla fuga, ma è stato poco dopo tratto in arresto dai carabinieri.

"Miss" del Giappone



La mania dei concorsi di bellezza si è estesa anche in Giappone, ma con vestiti non troppo succinti: ecco Miss Giappone in abito da sera e in costume nazionale. (Tel.)

Le giapponesi scioperano per «la libertà di sposarsi»

Cinquanta feriti nei tafferugli

Tokio, 15 giugno.

Migliaia di ragazze si sono poste in sciopero stamane nel setificio «Omi» di Tokio per sostenere il loro diritto al matrimonio. Il sindacato, che appoggia l'agitazione delle operaie, ha comunicato che queste non scioperano per avere un aumento di salario, ma per «il riconoscimento della libertà di sposarsi». Le ragazze affermano che se si sposano vengono costrette a lasciare la ditta, e se sposano un loro compagno di lavoro questi viene prontamente trasferito.

Più di 50 operai sono rimasti feriti ieri sera nell'ultimo di una serie di tafferugli fra gli aderenti a due sindacati, uno favorevole ed uno contrario alla direzione dello stabilimento. Durante i disordini è stato lanciato un candelotto di dinamite che avrebbe potuto causare numerose vittime e gravi danni, ma fortunatamente non è esploso.

La direzione dello stabilimento sta cercando intanto oggi, nel tentativo di sedare la manifestazione, di convincere le ragazze che sono ancora troppo giovani per sposarsi. Essa ha comunicato che le accuse che le vengono elevate di essere contraria al matrimonio delle sue dipendenti sono «assurde» ed ha aggiunto che la età media degli operai del setificio è di 25 anni e quella delle ragazze di 22, affermando quindi che «si tratta di giovani il cui matrimonio è prematuro». Gli scioperanti chiedono inoltre libertà di religione ed affermano che la loro corrispondenza privata viene manomessa prima di venire loro consegnata.

Giovane nobildonna uccisa da un pastore innamorato

Catanzaro, 15 giugno.

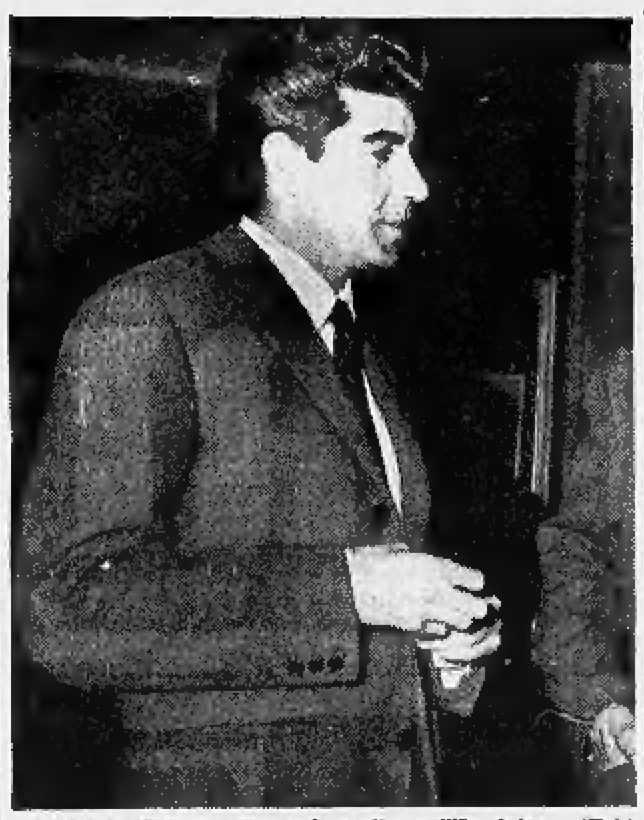
Caterina Perrotta, la ventisettenne sorella del vice-pretore di Bodolato, trovata morta ieri in una via campestre, è stata uccisa da un pastore che da cinque anni la perseguitava, assillato da un'accesa passione. L'omicida, Antonio Rudi, di 51 anno, si è costituito stamane al carcere.

La vicenda ebbe inizio cinque anni fa, quando il Rudi, un uomo solitario che si guadagnava da vivere pascolando uno sparuto gregge, rivelò alla signorina Perrotta il suo amore per lei. Malgrado il deciso diniego, il pastore iniziò una corte tenace alla donna. Ogni giorno egli conduceva le pecore al pascolo in una zona contigua al fondo della famiglia Perrotta. Nel maggio 1953, affrontò Caterina e tentò di usarle violenza; la ragazza si difese e chiamò aiuto. Il vice-pretore Perrotta, informato dalla sorella dell'accaduto, promosse un procedimento penale a carico del pastore, che fu condannato a un anno e sei mesi di reclusione per tentata violenza. Scarcerato in seguito ad amnistia, il Rudi rientrò a Bodolato nel marzo di quest'anno e, benchè ammonito dai carabinieri, riprese il suo assillante corteggiamento. Incontrando ulteriori rifiuti, egli sorprese la Perrotta in una strada campestre in località Pignara e le esplose contro a bruciapelo tre colpi di pistola.

Corsero angosciati per ore e ore seguendo la corrente furiosa

Un giovane alpinista italiano muore in un abisso dell'Imalaia

E' Roberto Bignami, membro della spedizione Ghiglione al gruppo dell'Api - Precipitato da una passerella e trascinato via dal torrente senza speranza di ricupero



L'alpinista Roberto Bignami, perito sull'Imalaia. (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Katmandu, 15 giugno.

Una tragica notizia si è diffusa stamani negli ambienti alpinistici indiani i quali seguono con viva attenzione le gesta delle spedizioni che in questa stagione si avventurano alla conquista delle più alte vette della catena dell'Imalaia.

Un componente la spedizione italiana organizzata e diretta da Piero Ghiglione, che aveva per obiettivo un massiccio ghiacciato del gruppo dell'Api, ha trovato la morte in un incidente occorso verso la fine dello scorso mese, mentre stava attraversando un vorticoso torrente su un ponticello formato da tronchi d'albero. Scivolato sul legno umido proprio mentre stava per porre piede sull'opposta riva, l'alpinista è precipitato nelle acque tumultuose e prima che potesse essere soccorso, la corrente lo ha trascinato a valle. Vane sono state le ricerche dei compagni spintisi fino a grande distanza nella speranza di potere ricuperare il corpo.

Nella prima frammentaria notizia pervenuta da Ghiglione, non si precisava quale membro della comitiva avesse trovato la morte nell'incidente sommariamente descritto, desiderandosi ovviamente che la famiglia ne fosse avvertita in precedenza e direttamente dal capo della spedizione. Più tardi si è appreso il nome del giovane alpinista così tragicamente scomparso: è il dottor Roberto Bignami, di 25 anni, molto noto negli ambienti alpinistici per le sue doti di arrampicatore.

Oltre al Bignami, Piero Ghiglione aveva per compagni Giuseppe Barenghi di Milano e l'accademico Giorgio Rosenkrantz di Torino.

Dopo la sciagura, il gruppo Ghiglione ha preso la via del ritorno, e soltanto quando sarà rientrato alla base si potranno conoscere i particolari del luttuoso incidente.

La prima notizia è stata portata da un alpinista indiano, certo Puri, che faceva parte della spedizione italiana: egli ha dichiarato di avere assistito alla fatale caduta del compagno senza poter purtroppo intervenire in suo soccorso. Quando il corpo precipitò nelle acque sottostanti, venne immediatamente trascinato lontano dalla corrente, prima ancora che potesse riaversi per l'urto violentissimo contro il fondo sassoso del torrente.

Soltanto lo zaino che l'alpinista portava sulle spalle nel momento della caduta, è stato ricuperato dagli angosciati compagni, che ne hanno ricercato a lungo il corpo seguendo il corso d'acqua per chilometri e chilometri.

La spedizione Ghiglione era giunta in India quasi contemporaneamente a quella del professor Desio, che sta tentando la conquista dell'inviolata cima del «K 2». Il nostro scalatore, accompagnato dai tre giovani, appassionati e provati alpinisti, si riprometteva di esplorare la regione di Garwal, situata al confine fra il Nepal e il Tibet, ancora quasi totalmente sconosciuta. L'obbiettivo principale era una cima del gruppo dell'Api che si erge a oltre 7 mila metri d'altezza.

Le pessime condizioni atmosferiche trovate sul posto avevano consigliato Ghiglione a riprendere la via del ritorno, e al momento della sciagura il piccolo gruppo era appunto diretto verso il campo base, dove avrebbe deciso se tentare altre imprese o rinunciare per quest'anno a ogni altro tentativo.

A. Choinki della Reuter

Impressione a Milano per la morte dell'alpinista

Milano, 15 giugno.

La notizia della morte tragica di Roberto Bignami si è diffusa fulminea negli ambienti alpinistici di Milano destando sgomento e rimpianto vivissimi.

Dalla prima notizia diramata dall'agenzia *Reuter* non risultava ancora il nome del membro della spedizione Ghiglione che era precipitato nell'abisso. Ma nella serata l'enigma doloroso è stato sciolto: la mamma di Roberto Bignami ha ricevuto una lettera di un amico intimo di lui l'ing. Giuseppe Barenghi, membro anche lui della spedizione Ghiglione. L'ha aperta, e ha letto che suo figlio era morto.

Il dottor Roberto Bignami era nato a Milano ed aveva 25 anni. Era figlio unico e orfano del padre. Per seguire le orme paterne si laureò tre anni fa all'Università di Pavia in chimica farmaceutica. Aveva ereditato infatti dal genitore una farmacia bene avviata, in via Mac Mahon 11.

Il giovane dottore lavorava con zelo a mandare avanti la farmacia, ma teneva accesa in cuore una grande passione per l'alpinismo. In ogni giornata libera saliva in montagna. Era un alpinista esemplare per serietà e bravura e insieme per modestia. Di recente, era stato nominato membro del Consiglio direttivo del Club Alpino Italiano di Milano. Ma la sua abilità di scalatore era nota si può dire, in tutti gli ambienti alpinistici italiani. A Torino, per esempio era conosciutissimo. Torinese è uno dei suoi più cari amici, e compagno nella tragica ascensione all'Imalaja, il prof. Giorgio Rosenkrantz dell'Università di Torino, abitante in via Thures 42.

Poco più di un anno fa, in compagnia di Walter Bonatti — che ora si trova al K 2 — Roberto Bignami compì la prima ascensione invernale al Cervino per la terribile cresta di Furggen. In quell'occasione per tre giorni i due ardimentosi tennero in ansia tutta la conca del Breuil, perchè mancavano loro notizie. Le guide del Cervino stavano per andarli a cercare, quando i due giovani apparvero, sereni e modesti come al solito dopo la grande impresa compiuta.

Anche nelle Alpi Retiche Roberto Bignami poteva annoverare al suo attivo tre prime ascensioni. E' un'altra impresa memorabile compì l'estate passata: la seconda ascensione italiana alla leggendaria e paurosa parete Nord del Pizzo Palù. Sognava anche lui, da molto tempo, le grandi montagne dell'Asia. Sperò di essere compreso nella rosa dei partenti per il K 2. Quando seppe che era escluso, pianse.

La bionda Patino è fuggita per tornare al primo marito

Sentiva la nostalgia di Bob Sweenen, campione mondiale di golf, e delle sue figlie - Aveva divorziato da lui dopo un capriccio per Rubirosa - Usava gli ipnotici per dimenticare

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 giugno.

Nuovo colpo di scena nelle vicende coniugali di James Ortiz Patino, la moglie del quale, Joan, è fuggita giorni fa da una clinica romana portandosi via 120 milioni di gioielli. Non era al suicidio ch'essa pensava, ma ad un altro uomo. Ha telefonato infatti al consorte da Parigi, ove si trova da quattro giorni in compagnia della signora De Randish, colei che l'ha agevolata nella fuga dalla clinica di Villa Stuart. La conversazione fra i due è stata laconica: «Non voglio più vivere con te — ha detto Joan a James. — Ma, com'è naturale, ti farò riavere tutti i gioielli che mi hai donato». Ed ha soggiunto che è fuggita per ritornare accanto al suo primo marito e alle due bambine avute dal loro matrimonio.

Il primo consorte di Joan Connelly si chiama Bob Sweenen, vive a Londra con le figlie ed è assai celebre negli ambienti sportivi essendo campione mondiale di golf. Appunto nella capitale inglese la bella fuggitiva andrà a raggiungerlo. E' questo il piano concertato fra i due nel corso di varie telefonate che si sono scambiate nei giorni scorsi, proprio mentre la giovane moglie di James Patino si trovava in clinica per disturbi psichici.

L'odierno colpo di scena, secondo l'opinione di taluni intimi, non è causato da un ritorno di fiamma per il primo marito, ma dalla nostalgia cocente per le figliolette. E l'uso smodato di sonniferi sarebbe motivato in lei dal bisogno di dimenticare, di sviare dalla mente un ossessivo patema d'animo.

James Patino, prima di lasciare Roma, ha avuto un colloquio con il legale della consorte, avv. Anselmo Crisafulli, con il quale si è presumibilmente concertato per una linea di condotta da tenere nella faccenda, che si risolverà probabilmente col divorzio. Chi ieri sera ha visto lo sposo abbandonato riferisce ch'egli non ha avuto particolari reazioni per il gesto compiuto dalla bella moglie. Pare si sia reso conto della impossibilità di legare a sè una donna che aveva nell'animo tante nostalgie per la vita passata.

Sulla vicenda si è scatenata una ridda di pettegolezzi e giungono notizie, particolari, indiscrezioni da New York, da Miami, da Parigi, da Londra. Jack Connelly, padre di Joan, interrogato dai *reporters*, ha definito «sciocco e ridicolo» tutto il rumore che si fa intorno alla faccenda. «Ho avuto notizie di mia figlia — ha dichiarato — e so che tutto va bene. Non fate dell'inutile e assurda pubblicità. Io non dico nulla, perchè nel suo messaggio la mia figliola mi prega di tacere».

Il «re dello stagno» e la sua parentela sono però troppo importanti perchè si faccia silenzio sul loro conto. Si conoscono punto per punto i precedenti di Joan Connelly. Fece il suo ingresso in società a 18 anni, in una di quelle lussuose serate di esordienti della grande società. Un anno dopo soltanto conobbe Bob Sweenen, il famoso campione di golf, che i *fotoreporters* avevano ripreso in compagnia della miliardaria Barbara Hutton. Si diceva che fosse uno degli aspiranti a quel maturo cuore. Non fu difficile a Joan avere la meglio contro la rugosa Barbara: il rito di nozze si svolse sfarzosamente alla presenza di tutti i bei nomi degli Stati Uniti.

Tra i coniugi non tardarono a manifestarsi i primi disaccordi. E Bob, sempre innamorato della moglie, per distrarla e cercare di attirarla ancora a sè, decise di compiere con lei un viaggio di piacere in Europa. Dopo un soggiorno a Parigi, essi partirono per Biarritz. Nella mondanissima città balneare c'era Porfirio Rubirosa, all'occhio del quale non sfuggì la bellezza di Joan. Il non più giovane diplomatico dominicano si mostrava spesso accanto alla signora Sweenen, anche troppo, a parere di Bob, che si decise al passo estremo: chiedere il divorzio. L'ottenne ed ebbe le bambine affidate alla sua custodia.

Pare che a quell'epoca risalga l'assuefazione agli ipnotici della bionda Joan, che per lungo tempo non fece più parlare di sè. Le cronache mondane non ebbero più ad occuparsene che un mese fa, in occasione delle sue nozze con James Ortiz Patino, ch'essa conobbe ad un ricevimento in casa di amici a Miami.

James ha lasciato Roma stamane in aereo alla volta di Ginevra, ove sperava di raggiungere la moglie fuggitiva. Non avendola trovata, partirà per Parigi, ov'è certo di rintracciarla, prima ch'essa si rechi a Londra. «Parigi è la mia residenza in Europa e quindi il luogo più adatto per incontrarmi con Joan, che spero vorrà ritornare sui suoi propositi», egli ha confidato a un giornalista con un tremito nella voce.

a. n.

La sposa giunta a Londra

Londra, 15 giugno.

La bionda Joan Connelly Patino sarebbe giunta a Londra nel pomeriggio con un aereo proveniente da Parigi. Era accompagnata, secondo i registri di bordo, da un certo Mrs. Watts.

All'albergo Savoy è giunto anche il «re dello stagno», Antenore Patino.

L'ex-«Popolo d'Italia» appartiene allo Stato

Milano, 15 giugno.

L'intero complesso dei beni immobili intestati all'azienda editoriale dell'ex-*Popolo d'Italia*, di proprietà di Benito Mussolini, è passato, in data odierna, definitivamente in proprietà dello Stato, a conclusione di una lunga vicenda giudiziaria che si trascinava dall'immediato dopoguerra.

Ceduto da Mussolini all'industriale Giancarlo Cella durante l'occupazione dell'Italia del Nord, al termine del conflitto la proprietà veniva rivendicata dallo Stato. La Magistratura dichiarava in seguito il buon diritto dello Stato a considerarsi l'unico proprietario dei beni in questione.

Vietati i comizi politici in tutte le Università

Roma, 15 giugno.

Il Ministero della P. I. ha vietato che nei locali e nelle aule universitarie siano tenute manifestazioni di propaganda politica. Nella circolare si ricorda ai rettori che, nonostante le disposizioni impartite in precedenza, locali universitari sono stati concessi per manifestazioni di carattere politico-propagandistico dando luogo in qualche caso a incidenti di una certa gravità.

Smentito il fidanzamento di Baldovino con Maria Cristina

Umberto ha ricevuto a Cannes molti devòti monarchici

(Nostro servizio particolare)
Cannes, 15 giugno.

Umberto di Savoia, che si trova qui da alcuni giorni, ripartirà domani per Lisbona. Sono pure a Cannes la duchessa d'Aosta madre con la figlia Maria Cristina.

Questa coincidenza ha accreditato una voce di fonte inglese secondo la quale re Baldovino del Belgio avrebbe chiesto ufficialmente la mano della giovane principessa sabauda, e che occorreva quindi ottenere l'approvazione del capo della dinastia.

Stamane la notizia è stata formalmente smentita sia dall'ex-sovrano che dalla duchessa d'Aosta. Umberto, tramite il suo aiutante di campo Castellani, ha fatto sapere che si trova sulla Costa Azzurra, come molte altre volte, in semplice sosta di transito prima di rientrare in Portogallo e che nessuna domanda matrimoniale gli è stata rivolta dal re dei Belgi.

La duchessa Anna ha da parte sua affermato che è in viaggio di piacere con la figlia e, fermatasi a Cannes, ha naturalmente fatto visita ad Umberto, cugino e capo della famiglia. Infatti stamane a mezzogiorno l'ex-re ha fatto colazione con le due duchesse

Durante i giorni in cui egli è rimasto al «Majestic», ha ricevuto molti devoti monarchici, ex-aiutanti di campo ed aristocratici che si sono recati a riaffermare la loro fede e prescindere dalle questioni che dividono il partito in questo particolare momento.

Umberto ha ricevuto anche giornalisti ed inviati speciali dichiarando a tutti che la sua visita a Cannes era assolutamente casuale e che non aveva nulla di speciale da comunicare.

Sulla Costa Azzurra la questione del matrimonio di Baldovino è molto discussa ed accende le fantasie. Il giovane sovrano dei belgi infatti è venuto qui spesso ed ogni volta si è sparsa la voce di un suo possibile fidanzamento con l'una o l'altra delle principesse europee. Comunque le notizie che circolano indicanti Maria Cristina come prescelta, già diffuse due anni fa, sono per lo meno intempestive e sono state oggi smentite anche dalla Corte di Bruxelles.

L'unica frase che il triste sovrano dei Belgi avrebbe detto a riguardo del matrimonio è: «Mi sposerò quando troverò una donna bella come mia madre». Astrid, come è noto, era una bionda e dolce principessa svedese.

m. r

L'oro italiano sequestrato

La Corte dell'Aja si dichiara incompetente

L'Aja, 15 giugno.

La Corte internazionale di giustizia ha pronunciato questa mattina il suo verdetto sulla vertenza relativa all'oro sequestrato dai tedeschi a Roma nel 1943, alla Banca d'Albania. Si tratta di oltre 2 tonnellate di metallo per un valore di quasi un miliardo e mezzo di lire. La Corte, all'unanimità, ha dichiarato che, in assenza dell'Albania, essa è incompetente a pronunciarsi sulla duplice richiesta italiana relativa: 1) ai diritti dell'Italia su quest'oro, derivanti dal fatto che la Banca d'Albania era costituita con capitale italiano, 2) alla precedenza di questi diritti su quelli della Gran Bretagna, alla quale, conformemente agli accordi di Washington del 25 aprile 1951, l'oro in questione dovrebbe essere consegnato dall'Albania come parziale indennizzo dei danni subiti da navi militari britanniche nello stretto di Corfù ad opera di mine albanesi.





Concessionaria esclusiva per il Piemonte:
RETI - Via Guicciardini, 1 - TORINO - Telefono 528-460

EMORROIDI!
Supposte e Pomata PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autoriz. ACIS 904/1954

CERCASI PER IMPORTANTE INDUSTRIA BRASILIANA
CAPO REPARTO PER IMPIANTI OSSICOLORAZIONE ALLUMINIO E SUE LEGHE
Vengono richieste buone cognizioni teoriche e pratiche. Precisare titoli di studio e referenze indirizzando domande a: Casella 555 T. S.P.I. - MILANO



Dalla risposta potrebbe dipendere la sentenza di Cuneo

I pantaloni del lattaio erano macchiati di sangue?

Contrastanti deposizioni al processo per l'uccisione della vedova
Un testimone minacciato d'arresto - La difesa chiede un sopraluogo

(Dal nostro inviato speciale) Cuneo, 15 giugno.

Le testimonianze del mattino non hanno portato alcuna luce nel buio e nelle penombre del processo Bellone.

Ed eccoci alla testimonianza di Natalina Bonino con un elemento nuovo. La Natalina è figlia degli osti Bonino, impiegata al telefono ma non estranea all'azienda domestica. Fu lei che nel negozio annesso, servì alla Risso un etto di caffè e altre piccolezze quella sera del 13 settembre, e la Risso le disse: «Sono passata dalla cucina perchè non voglio incontrarmi con *mio fratello*».

Il presidente le domanda se è sicura di quanto afferma e la signorina risponde senza esitazione che è *sicurissima*.

Ma con lei siamo già al pomeriggio, dove altri argomenti meritano ricordo: quale vestito indossava il Bellone partendo il lunedì per la Francia, come si presentò al suo arrivo nell'azienda ove lavorava ed il suo comportamento. La signora Tomatis Maddalena, madre del Bellone, una vecchia di oltre 70 anni ma che ne dimostra anche di più tanto è rugosa, curva e svanita, «crede di ricordare» che suo figlio partì per la Francia con pantaloni diversi da quelli indossati alla vigilia, giorno del delitto, ossia piuttosto chiari anzichè blu. Ma coloro che videro il Bellone partire per la Francia non confermano la circostanza.

Insomma, il Bellone sarebbe partito senza cambiar d'abito, il che darebbe un punto alla tesi della sua innocenza.

Senonchè l'oste Pettavino Pietro di Vernante, racconta di avere udito un giorno nella sua osteria il padrone del Bellone in Francia, signor Giordano Niccolao, parlare del Bellone come di qualcuno tornato da lui con graffi al collo, con i pantaloni macchiati di sangue e con un velo di terra cosparso su questo sangue. Il Giordano Niccolao è originario di Vernante e ogni tanto fa un salto al suo paese. Lo stesso dice pure che il Bellone, al ritorno, trovava una certa difficoltà nel mungere le mucche. Gli domandò come mai e il giovane rispose: «Perchè a casa mia mi hanno fatto fare lavori pesanti e sono stanco».

Questa grave deposizione, che potrebbe essere determinante, fu fatta dal Pettavino in periodo istruttorio: adesso, sotto giuramento, egli dichiara che non ricorda più se fu il Giordano Niccolao o altri a parlare di sangue e graffi. Egli ricorda e non ricorda, dice e non dice, ritratta e s'impapera, tanto che il P. M. avvocato Boetti minaccia di «rinfrescargli la memoria» incriminandolo per falsa testimonianza. Ma la sua memoria non si rinfresca.

Nel frattempo, ossia fra la istruttoria e l'inizio del processo, la difesa aveva voluto veder chiaro su questa sua carta pessima: l'avv. Bobba si era quindi recato a Nizza Marittima dal Giordano Niccolao e, in presenza di tre testimoni, gli aveva chiesto di dire tutto quello che sapeva sul Bellone, la sua condotta, il suo carattere, il suo ritorno da Limone. Tutti e tre i testimoni, e cioè Remo Benedetti, Adriana Mariano e Giuseppe Beber, hanno deposto oggi alla Corte di Assise.

Dal racconto di tutti e tre si desume che il Giordano Niccolao considerava il Bellone un uomo normale, serio, buon lavoratore; che egli doveva ritornare in Francia per giovedì o venerdì ma che egli non si stupì affatto di vederlo rientrare il lunedì successivo. *Non aveva graffi al collo nè macchie di sangue ai pantaloni*: e, specificatamente interrogato in proposito, escluse di averne mai parlato in tal senso con chicchessia a Vernante o altrove. Confermò invece il particolare della diminuita capacità di mungitore e la risposta evasiva.

La difesa, a mezzo dell'avv. Andreis, ha chiesto alla Corte un sopraluogo: ha aderito la Parte Civile a condizione che si completi con l'accesso ai luoghi, di testimoni e imputati. La Corte ha riservato di decidere in proposito, riserva che sarà sciolta domani.

Il Bellone ha seguito l'intero dibattimento con le braccia conserte, gli occhi sempre fissi sul presidente e testimoni. L'arrivo della madre l'ha rimosso un tantino dalla sua immobilità di statua accesa. Ad un tratto ha anche sorriso: è stato quando il presidente ha detto al teste Giraudo Antonio: «Si accomodi» perchè intendeva così congedarlo, ed invece il teste si è messo tranquillamente a sedere nella sedia lì accanto.

Frequenti, almeno come ieri, i battibecchi fra gli avvocati Andreis e Bobba della difesa, Salza e Toselli della parte civile, tutti e quattro sempre pronti all'assalto, fulminei nella replica.

a. a.

Il drammatico suicidio d'un vecchio ammalato

Mondovì, 15 giugno.

Sebastiano Manera, il settantenne contadino di Clavesana che ieri mattina, in un drammatico tentativo di suicidio si era buttato dal balcone della clinica Bosio, piombando da un'altezza di dieci metri sul selciato di corso Statuto, è morto durante la notte per sopravvenute complicazione viscerale. Le sue condizioni non sembravano destare eccessive preoccupazione.

Il Manera da parecchi giorni era degente in clinica, in osservazione per una sospetta forma di tumore al cervello. Era continuamente assistito e sorvegliato da sua figlia, e solo approfittando della momentanea assenza di essa il Manera aveva cercato di porre in pratica il tragico proposito che da alcuni giorni andava maturando nella sua mente.

Aperta la finestra, il vecchio non aveva esitato e, scavalcato il davanzale, si era buttato nel vuoto. La sua caduta era stata ostacolata dai fili della linea elettrica di illuminazione; poi, forse per un ritorno dell'istinto di conservazione, il Manera si era aggrappato a quei fili che per circa mezzo minuto lo sostennero. Alcune persone che avevano visto il gesto del Manera, diedero l'allarme: i commessi di un negozio si erano precipitati alla ricerca di un telone per raccogliere il corpo del vecchio ma egli, improvvisamente, era precipitato al suolo.

Facoltosa possidente assassinata ad Orgosolo

Cagliari, 15 giugno.

Un altro grave delitto è stato commesso ad Orgosolo. A tarda sera è stata uccisa con una raffica di mitra la signora Antonia Tolu Cossu appartenente a facoltosa famiglia del luogo. Il delitto è stato commesso nell'abitato di Orgosolo.

Non si hanno particolari, ma pare si tratti di vendetta. Sul posto sono accorsi i carabinieri e agenti di polizia.

Mite condanna a Lugano a un trafficante di valuta

Lugano, 15 giugno.

(l.) Ieri e oggi hanno avuto il loro epilogo davanti alle Assise di Lugano le complicate avventure valutarie di tale Ugo Caretta, ex-impiegato del Comune di Lugano, che nel [illegible] era stato dichiarato fallito per uno scoperto di 46 mila franchi svizzeri e dieci anni or sono aveva tentato la fortuna dandosi al traffico delle valute.

Il Caretta, che conta 34 anni ed è domiciliato a Lugano, era persona assai nota non solo negli ambienti commerciali ticinesi, ma anche in quelli delle regioni italiane di frontiera per la sua attività.

Come agente di cambio egli aveva manipolato somme, il cui totale viene fatto ascendere a un miliardo e quattrocento milioni di lire, ma sia per l'imprudenza, sia per la prodigalità con cui sperperò gli importi che aveva lucrato mediante affari vantaggiosissimi, si trovò ad un tratto tra capo e collo quattro denunce per truffa per un ammontare complessivo di oltre cinquanta milioni.

La Corte, presieduta da giudice d'appello Gastone Luvini, lo ha riconosciuto colpevole di truffa in danno di tre delle parti lese e gli ha irrogato una pena che ha sorpreso per la sua mitezza: un anno e mezzo di reclusione.

Svelato il mistero d'un sanguinoso incidente

Fuga d'un agricoltore dopo l'investimento sulla strada del Col di Nava - Disavventura di tre torinesi

Fossano, 15 giugno.

I carabinieri di Fossano hanno chiarito i lati oscuri dell'incidente accaduto nella notte tra domenica e lunedì al Km. 18 della statale n. 28 del Col di Nava nei pressi del comune di Trinità. Come pubblicammo ieri, il torinese dott. Gastaldi, mentre percorreva sulla sua macchina la statale verso le ore 23 di domenica, nella direzione da Mondovì a Torino, scorgeva al Km. 16 due macchine incastrate l'una nell'altra; fra i rottami vi erano quattro feriti.

Come è stato appurato soltanto oggi, un'automobile targata CN 20230, guidata dall'agricoltore ventisettenne Giovanni Rabezzana, nato e residente a Monticello d'Alba, diretta a Mondovì, aveva investito pochi minuti prima una «giardinetta belvedere» targata TO 142480, guidata dal proprietario Giovanni Gerboni, di 46 anni, nato e residente a Torino in via Villa della Regina 26, rappresentante di commercio; egli trasportava sull'auto la moglie Caterina Tinelli, di 32 anni, e l'amico dottor Giuseppe Veglia, farmacista, di 32 anni, abitante a Torino in via Mad. Cristina 80.

Questi tre feriti erano subito trasportati all'ospedale di Trinità: al Gerboni venivano riscontrate la frattura di alcune costole, lesioni polmonari e la frattura della rotula della gamba sinistra; egli versa in pericolo di vita; alla moglie sono state riscontrate varie ferite lacero-contuse al torace, la perdita di due denti, la frattura del malleolo del piede sinistro; la donna è giudicata guaribile in 40 giorni; il Veglia ha riportato la frattura del setto nasale.

Sulla macchina del Rabezzana venne trovato il mezzadro Giacomo Casavecchia, di 26 anni, residente in Bra, il quale ha riportato la commozione cerebrale e la frattura del femore destro; fino a questa sera egli non ha ancora ripreso conoscenza, all'ospedale di Fossano.

L'investimento presentava lati oscuri, poichè i tre torinesi della «Giardinetta» affermavano che sul veicolo investitore si trovavano non una, bensì tre persone, due delle quali si sarebbero perciò eclissate nel buio della notte. Appariva difficile stabilire la verità: il Casavecchia non è in grado di parlare; d'altra parte era legittimo il sospetto che la oscurità avesse fatto cadere in errore gli investiti.

Dalla ricostruzione dei fatti, operata dai carabinieri, risulta invece che non tre, ma due, erano le persone viaggianti sull'utilitaria: il Rabezzana, forse scosso nel sistema nervoso dell'incidente, si è effettivamente allontanato e non ha ancora fatto ritorno a casa sua.

Di notte in una frazioncina presso Cumiana

Drammatica lotta in canonica tra il vecchio parroco e i ladri

Il sacerdote, difesosi energicamente, è stato ferito da due coltellate
Rubato soltanto il gruzzolo della domestica - Sospetti su tre forestieri

(Dal nostro inviato speciale) Cumiana, 15 giugno.

«Aiuto, i banditi. Hanno ammazzato il parroco!». Questo grido svegliò angosciosamente, la notte scorsa, il piccolo paese di Allivellatori, una frazioncina a quattro chilometri da Cumiana. E' un verde paesino accoccolato sotto il ciglio di verdi montagne, un quieto paesello dove non s'è mai vista, nemmeno in liti domestiche, balenare la lama d'un coltello e dove la canna d'un'arma da fuoco non è mai apparsa se non in funzioni meramente decorative.

Proprio qui, nel cuor della notte, tre malviventi hanno dato l'assalto alla canonica, malmenato la «perpetua» e il nipote del parroco e ferito il parroco stesso a coltellate.

Don Domenico Gaude si trovava a letto: era stata una giornata faticosa, per lui. Al mattino, nella parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo, aveva assistito il Vescovo ausiliare mons. Bottino nella cresima ai fanciulli di Allivellatori. Poi, al volante della sua «1100», aveva accompagnato il Vescovo in alcuni altri paesini intorno per analoghe cerimonie. Era tornato stanco; dopo la cena, recitate le preghiere, s'era coricato sereno e soddisfatto.

Che cosa può temere un buon parroco di campagna che ha coscienza pulita e timor di Dio? In trentacinque anni di ministero sacerdotale esercitato presso i fedeli parrocchiani di Allivellatori, don Gaude non s'è conquistato che simpatie ed amicizie: nessun nemico. E' si che i tempi sono difficili, come appunto l'episodio della scorsa notte dimostra.

Verso le 23,30, servendosi di scale a pioli trovate nel cortile del tabaccaio, tre malviventi salirono alle stanze del parroco, del nipote e della domestica, la cinquantacinquenne Maria Signoretti.

Don Gaude si sveglia di soprassalto: vede uno sconosciuto che, accesa la luce, chiede minacciosamente dove siano «i soldi». Don Gaude, balza in piedi e, anzichè rispondere, affronta di petto il malvivente. «Era un tipetto piccolino; avrà avuto vent'anni, parlava con accento meridionale. Non mi fece paura; cominciai a menare pugni e a dargli spintoni...».

Il parroco di Allivellatori ha settantaquattro anni; è un uomo ancora robusto ed energico, proprio il contrario di quel rassegnato e impotente vecchiotto che i suoi aggressori forse s'immaginavano di trovare. Il malvivente, di cui parliamo, visto splendere l'orologio d'oro sul comò, fece per metterselo in tasca. «Ragazzaccio, metti giù quell'orologio che non è tuo», gli fece don Gaude; e glielo strappò a viva forza dalle grinfie.

Altre lotte si svolgevano nel frattempo nelle altre stanze della canonica. Il signor Riccardo Gaude, il nipote, veniva alle mani con uno dei tre sconosciuti. La «perpetua» veniva anch'essa immobilizzata da un terzo malvivente al grido di «fuori i soldi». Tenuta sotto minaccia di rivoltella da colui che si suppone fosse il capo della trista combriccola, Maria Signoretti doveva assistere allo svaligiamento del proprio cassetto: il delinquente vi affondava dentro le mani e ne toglieva un gruzzolo di forse centomila lire, in titoli e in contanti.

Intanto, nella stanza di don Gaude il malvivente che s'era incaricato di depredarlo stava invece per soccombere sotto i robusti spintoni del parroco. In suo aiuto sopravvenne il «capo», quello della pistola. A questo punto avvenne il fatto sanguinoso. Mentre i tre malfattori stavano battendo in ritirata, don Gaude tentò di afferrarne uno per le spalle: il giovinastro si voltò di scatto e con un coltello arrugginito lo colpì ripetutamente nella regione addominale.

Il parroco cadde riverso, sanguinante. I tre delinquenti, per la scaletta, scesero precipitosamente per la via dalla quale erano saliti: la finestra. Prima di allontanarsi, quello dalla pistola esplose un colpo in aria. Maria Signoretti gli lanciò dietro un pesante listello di ferro trovato in corridoio.

«Bisogna dar l'allarme», disse subito don Gaude, che non aveva affatto perduto la testa. Suo nipote, afferrato un randello, uscì sulla piazzetta e si diede a chiamar gente. I giovani del paese dormivano, i più; altri erano a poche centinaia di passi, in un cortiletto davanti alla «Società operaia» intenti a cantare.

In breve furono tutti mobilitati, con forche e bastoni e vecchi fucili da caccia. Un volonteroso infilò di corsa la strada per Cumiana, ad avvertire il medico dottor Ferrero. Quando il sanitario, giunto con la macchina a tutta velocità, si caricò a bordo il parroco tutta Allivellatori si strinse attorno al ferito: «Tanti auguri. Li prenderemo noi, quei mascalzoni. Ritorni presto, don Gaude!».

Stamattina, la grande battuta nei boschi di Cumiana poteva aver luogo, con carabinieri, agenti e paesani. Nessun risultato, però.

I sospetti ci sono, e gravissimi; due sconosciuti dall'accento meridionale e con le stesse facce che don Gaude ha descritto, furono visti otto giorni fa aggirarsi in paese. Tornarono sabato scorso, sempre con fare misterioso e poco tranquillizzante. C'è chi assicura che anche stamattina, in chiesa, durante la cerimonia della Cresima questi tre figuri comparvero per brevi minuti.

A don Gaude, sul lettino del «Mauriziano», è stato mostrato un grosso volume su cui la Polizia incolla le fotografie dei pregiudicati e dei ricercati. Ma la identificazione non è stata possibile.

In poche ore, nella giornata d'oggi, non meno d'un centinaio di parrocchiani si son recati a far visita al loro curato.

Don Gaude, ad Allivellatori, è considerato oltrechè un ottimo sacerdote, amico dei poveri e degli ammalati, anche un intelligente pioniere del progresso nell'agricoltura.

Ma, intanto, che vi avranno preso i rapinatori della canonica? La polizia, oggi, ha svolto un accurato lavoro di controllo delle testimonianze. Pare accertato che il bandito che vibrò le due coltellate al parroco di Allivellatori sia lo stesso che nella notte tra domenica e lunedì — cioè la notte precedente l'assalto alla canonica — aggredì a randellate la lattaia Rosa Blanch, a Pinasca. I due paesi sono separati dalle montagne, ma, non distano più di qualche ora di sentiero.

Gli altri due, come abbiamo detto, sono sufficientemente inquadrati nei loro tratti fisionomici. Pare si tratti d'un gruppetto di giovani del Sud, senza arte nè parte, che cerca di strappar danaro con la violenza, proponendosi poi di cercare riparo oltre frontiera. Com'è ben naturale, polizia e carabinieri sono con gli occhi bene aperti e non sarà facile ai malviventi l'impresa.

g. gh.



Visite di amici in ospedale, al coraggioso parroco di Allivellatori. (foto Moisio)

Un aggressore del sacerdote bastonò la donna di Pinasca?

(Dal nostro inviato speciale) Pinasca, 15 giugno.

Nelle condizioni di Rosa Blanc si è manifestato oggi un lievissimo miglioramento. Non tale però da farla considerare fuori pericolo, esistendo tuttora la possibilità di complicazioni. E' da temere soprattutto l'eventuale insorgere di una meningite traumatica. La gravità delle quattro fratture della volta cranica ha sconsigliato i medici dal tentare un intervento che avrebbe potuto avere conseguente irreparabili. Le speranze di salvarla, insomma, sono oggi meno precarie di ieri.

Nei suoi interrogatori la Blanc non ha potuto fornire elementi esatti sull'aggressore. Ella non potè che intravederlo vagamente mentre, nella camera buia, le vibrava le prime randellate. Ne ha descritto la corporatura e qualche connotato, che naturalmente non possono costituire una traccia sicura. Ella afferma d'aver visto, tra le ciglia abbassate, con una certa chiarezza il suo viso. Risalito dal primo piano dopo aver rubato il denaro, il bandito accese un fiammifero sporgendo il braccio attraverso il riquadro di cui aveva rotto il vetro, e la scrutò per accertarsi d'averla uccisa. Per un attimo il suo viso si mostrò in buona luce, e alla Blanc, dolorante, intontita, apparve scuro, terreo, coperto da una barba non rasata da parecchi giorni.

Sono dati attendibili, o non si tratta della divagazione di chi ha il cranio a pezzi e il cervello malandato? I carabinieri tuttavia non hanno trascurato tali dati, e poichè essi corrispondono approssimativamente a quelli d'un tale che tempo fa aveva frequentato la casa, hanno disposto la sua ricerca sebbene la donna abbia dichiarato di non esser certa che si tratti proprio di lui.

Finora le ricerche non hanno dato esito. E neppure hanno avuto risultati concreti gli accertamenti compiuti per controllare altre ipotesi.

Potrebbe anche darsi che il malvivente sia uno dei tre che, meno di ventiquattr'ore dopo, aggredirono il parroco di Cumiana. Non sembra avventato mettere in relazione i due episodi criminosi, commessi a non molta distanza. Di entrambi si occupa appunto il ten. Tonelli, comandante della Compagnia dei carabinieri di Pinerolo. Si ha la sensazione che domani possano aversi notizie decisive.

g. f.

Precipita dal fienile e si infilza in un'asta

Biella, 15 giugno.

Il contadino Ferdinando Baltera di 55 anni, residente a Masserano, si è ridotto in fin di vita in singolari circostanze. Nel tardo pomeriggio egli si trovava sul fienile di sua proprietà, allorchè metteva un piede in fallo e precipitava al suolo da alcuni metri di altezza. Per colmo di sventura il poveretto è caduto sul manico di un attrezzo agricolo, che gli perforava l'intestino. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Biella, vi è stato ricoverato in gravissime condizioni e sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. I medici non disperano di salvarlo.

I portuali di Genova scioperano per 24 ore

Genova, 15 giugno.

Le operazioni commerciali sono paralizzate in porto per uno sciopero di 24 ore indetto dalla segreteria della Federazione italiana lavoratori portuali, aderente alla C.G.I.L., con una motivazione nella quale si rivendicano aumenti salariali e miglioramenti di alcune voci delle tariffe portuali, e si chiedono scambi commerciali con tutti i Paesi del mondo. Da stamane sono quindi in sciopero nel nostro porto i lavoratori del ramo commerciale. L'astensione s'è iniziata alle sette per i dipendenti della Compagnia Pietro Chiesa (carboni) e alle sei per i dipendenti della Compagnia unica merci varie. Circa trenta navi ormeggiate nelle varie banchine non hanno potuto effettuare operazioni di sbarco e imbarco. Soltanto i portabagagli addetti al servizio delle navi passeggeri hanno limitato l'astensione ad un'ora.

Incidenti nel Ferrarese per lo sciopero agricolo

Ferrara, 15 giugno.

Lo sciopero agricolo nelle campagne ferraresi è giunto al ventiseiesimo giorno. Nella giornata odierna si sono lamentati nuovi incidenti e tra gli altri un tentativo di assalto alla casa dell'agricoltore Pavanelli a Ruina, dove sono stati infranti i vetri delle finestre con una fitta sassaiola. La polizia, intervenuta, ha operato dieci fermi, dei quali tre tramutati in arresto. Nella casa di uno degli arrestati è stato rinvenuto un nastro per mitragliatrice con 70 colpi.

Alle 17 di oggi le parti si sono riunite in Prefettura per invito del prefetto e di un funzionario del Ministero del Lavoro, per un tentativo di componimento della vertenza. Mentre telefoniamo, la riunione è in corso.

Tre impiegati delle tasse denunciati per concussione

Riducevano le imposte a chi si assicurava sulla vita

Milano, 15 giugno.

Presso gli uffici della Procura della Repubblica è stata oggi presentata una denuncia per «concussione continuata» a carico di un funzionario e di un impiegato dell'Ufficio Imposte dirette di Legnano. Con questo atto si è conclusa l'accurata inchiesta condotta dai carabinieri, per scoprire i colpevoli di gravissime irregolarità. Anche il segretario della locale Associazione commercianti è stato denunciato «per concorso nel medesimo fatto». Si tratta rispettivamente del procuratore capo Salvatore La Rosa, dell'impiegato avventizio Lucio Riccioli e del signor Carlo Olgiati.

I primi due avrebbero fatto pressioni sui commercianti e industriali per la stipulazione di contratti di assicurazione sulla vita, con la promessa che le loro pratiche tributarie sarebbero state esaminate con la massima benevolenza.

Il La Rosa e il Riccioli avevano così concluso circa duecento di tali contratti, per somme varianti da uno a dieci milioni di lire, guadagnando per proprio conto cospicue provvigioni. L'Olgiati segnalava ai due funzionari i nominativi dei commercianti e degli industriali.

Diversi assicurati hanno ora inoltrato regolari proteste, dichiarando di aver sottoscritto i contratti di assicurazione sotto l'influsso di una coercizione morale; essi intendono ottenere la cessazione del pagamento delle restanti rate assicurative.

Fuggita dalla gabbia una tigre del circo

Lucca, 15 giugno.

Una paurosa scena è avvenuta quest'oggi al Circo Togni, che ha alzato le sue tende alla periferia della città. Verso le 18,30, durante la pulizia dei gabbioni dello zoo, una tigre riusciva a fuggire e con agilissimi balzi raggiungeva il tetto di un carrozzone. Il pubblico che affollava lo zoo si è dato alla fuga tra grida di terrore. Con prontezza fulminea il personale di servizio ha alzato i cancelli di fortuna, mettendo mano alle forche e alle armi. Arrivava intanto di corsa il domatore che con molta scaltrezza e molta pazienza è riuscito, dopo una decina di minuti, a far discendere la tigre e a farla tornare nella gabbia.

Raggiunto un accordo per i licenziamenti alla Cansa

Novara, 15 giugno.

Sulla questione dei licenziamenti alla CANSA di Cameri, è stato oggi raggiunto un accordo nel corso di una riunione presieduta dal Prefetto e alla quale sono intervenuti i rappresentanti dell'associazione industriali e quelli delle organizzazioni sindacali.

In base all'accordo la Direzione della CANSA si impegna a riassumere immediatamente venticinque dei centottantacinque operai licenziati e a permettere la sostituzione di dieci licenziati — di sua scelta — con altrettanti eventuali dimissionari entro il 22 corrente. Ad ognuno degli operai dimessi verrà corrisposta un'indennità extra contrattuale di duecentomila lire. Inoltre la Direzione dello stabilimento metterà a disposizione del prefetto la somma di 16 milioni da destinarsi all'assistenza delle famiglie dei licenziati più bisognose.

In particolare, per quest'ultimo gesto il Prefetto, d'accordo con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, ha indirizzato al prof. Velletta un vivo ringraziamento.

DAL 14 GIUGNO AL 3 LUGLIO 1954
CHI COMPERA NEI NEGOZI DI VIA GARIBALDI
portanti il «marchio» de I MERCURIALI
1° - ACQUISTA MERCI DI QUALITA' A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA
2° - PARTECIPA ALL'ESTRAZIONE DEI MILIONI DI MONZA
3° - PUO' VINCERE: UNA FIAT 1100 - UNA VESPA ultimo tipo OTTO OROLOGI D'ORO DA POLSO
ACQUISTATE IN VIA GARIBALDI
E RICHIEDETE PER OGNI MILLE LIRE DI ACQUISTO UN BIGLIETTO GRATUITO DEL CONCORSO



ACCIAIO INOSSIDABILE "LAGOSTINA"
ELO-INOX LAGOSTINA
Il vasellame moderno inalterabile. Sempre brillante. Non è poroso. Resistente agli urti. Non si ammacca. Igienico. Non assume cattivi odori.
Caudano IN VENDITA ESCLUSIVA PRESSO: P.C.FELICE.28-TORINO

MOBILI PER CUCINA
tipo americano ad elementi componibili,
rivestiti con laminato plastico
«FORMICA»
* Non brucia * Non si macchia * Non sbiadisce
* Non assorbe * Resiste agli acidi * Si lava con acqua e sapone



Siemag
FRIGORIFERI - LAVABIANCHERIA - ASCIUGABIANCHERIA - CUCINE E FORNELLI ELETTRICI, A GAS E MISTI - LUCIDATRICI - ASPIRAPOLVERE TELEVISORI - RADIO - MACCHINE PER CUCIRE
IL TUTTO DELLE MIGLIORI CASE NAZIONALI ED ESTERE
VIA PO, 20 - TEL. 82.837 - TORINO - VIA CERNAIA, 11 - TEL. 42.815

ULTIME NOTIZIE

Chiuse con un fallimento le trattative per la Corea

La partenza di Eden da Ginevra impressiona i diplomatici comunisti

I francesi sperano che all'ultima ora Molotov, davanti al prossimo accordo anglo-americano, faccia delle concessioni - I cinesi libereranno gli 83 prigionieri americani

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 15 giugno.

La conferenza sulla Corea è finita oggi senza essere riuscita a raggiungere l'accordo, com'era stato facile prevedere fin dalla fine di aprile, quando si svolsero le prime sedute. Nessuno aveva mai seriamente creduto che i russi avrebbero permesso lo svolgimento di libere elezioni, le quali avrebbero portato alla disfatta dei comunisti, dato che la Corea meridionale ha una popolazione quattro volte superiore a quella della Corea settentrionale. E nessuno aveva mai creduto che gli americani avrebbero acconsentito a ripetere l'errore commesso dopo la fine della guerra contro il Giappone, e cioè a ritirare le loro truppe dalla Corea prima di essersi assicurati di lasciare dietro di sè una situazione politica veramente stabile.

Si sono ripetuti per la Corea gli identici conflitti di opinioni e d'interessi, che impedirono a Berlino l'accordo per l'unificazione della Germania e bisogna rassegnarsi all'idea che vi siano due Coree, come ci sono due Germanie. Dopo le lunghissime infruttuose discussioni di Ginevra, non è possibile credere che la situazione debba mutare in un prossimo futuro.

La conferenza si è chiusa senza aver votato una dichiarazione per riconoscere che l'armistizio in Corea deve essere considerato stabile. Tuttavia lo *statu quo* non dovrebbe mutare; e c'è da sperare che Syngman Rhee non voglia fare colpi di testa. Il bellicoso presidente della Corea meridionale dichiarò infatti il 10 aprile che avrebbe ripreso le ostilità, se la conferenza non avesse portato a un accordo; ma difficilmente potrà agire senza un autorevole consenso.

Russi e cinesi hanno tentato oggi, avanzando nuove proposte, di prolungare i lavori. Ma i sedici paesi anticomunisti hanno incaricato il delegato siamese, principe Wan, di leggere una dichiarazione comune, nella quale si riconosce la inutilità di proseguire le trattative e si ricorda che i paesi del blocco sovietico hanno rifiutato di far svolgere elezioni veramente libere in tutta la Corea e hanno chiaramente mostrato la loro volontà di non abbandonare il predominio sulla Corea settentrionale.

Contro questa dichiarazione sono insorti Molotov, il quale ha addossato agli americani la colpa del fallimento della conferenza, e Ciu En-lai, il quale ha proposto di accettare in linea di principio la necessità di continuare le trattative per la unificazione della Corea.

La proposta è stata approvata soltanto dal Belgio oltre che dai paesi comunisti. Allora Eden, presidente di turno, ha dichiarato: «E' evidente la impossibilità di raggiungere un compromesso. D'altra parte la conferenza non è in grado di esprimere la sua volontà attraverso votazioni. Consiglio quindi che la conferenza si limiti a prendere atto di tutte le dichiarazioni e di tutte le proposte fatte oggi». E così è stato deciso.

Domani ci sarà un convegno ristretto per l'Indocina, che potrebbe essere eventualmente l'ultimo o il penultimo, a meno che Molotov non dia formali garanzie sul ritiro dei guerriglieri comunisti dal Laos e dal Cambogia.

L'annuncio del viaggio di Churchill e di Eden a Washington ha profondamente impressionato gli ambienti comunisti, nei quali fino alla settimana scorsa si proclamava che la politica di Molotov aveva ottenuto a Ginevra un grande successo, essendo riuscita a separare la Gran Bretagna dagli Stati Uniti. Gli innegabili vantaggi tattici conseguiti dai sovietici a Ginevra, potrebbero invece essere annientati ora da una grave disfatta di strategia politica. Proprio stamane Molotov ha chiesto a Eden un colloquio urgente e inatteso.

Anche negli ambienti della delegazione francese la partenza di Eden ha destato sorpresa, perchè è stata interpretata come la possibile rinuncia all'opera di mediazione, della quale la Francia ha oggi più bisogno che mai. Tuttavia nei circoli francesi si diceva stasera che il viaggio di Churchill e di Eden potrebbe aprire finalmente gli occhi ai russi e far loro comprendere che hanno tirato troppo la corda.

Di conseguenza, volendo impedire un accordo anglo-americano per la difesa del Sud-Est asiatico, i comunisti potrebbero essere indotti ad assumere a Ginevra un atteggiamento più conciliante. «Noi — ha detto il portavoce francese alla conferenza-stampa — speriamo di poter continuare le trattative di Ginevra fin quando l'accordo sarà stato raggiunto, anche se gli altri ministri degli Esteri abbandoneranno la Svizzera».

I delegati americani e cinesi si sono incontrati oggi per la terza volta e hanno discusso la liberazione degli 83 cittadini statunitensi che sono prigionieri in Cina. Il rappresentante del governo di Pechino ha fatto comprendere di essere disposto ad accettare la liberazione di tutti gli americani, anche di quelli condannati a lunghe pene detentive, se il Dipartimento di Stato concederà il visto di uscita a un centinaio di studenti cinesi negli Stati Uniti.

Enrico Altavilla

Paracadutisti francesi contro i terroristi in Tunisia

Tunisi, 15 giugno.

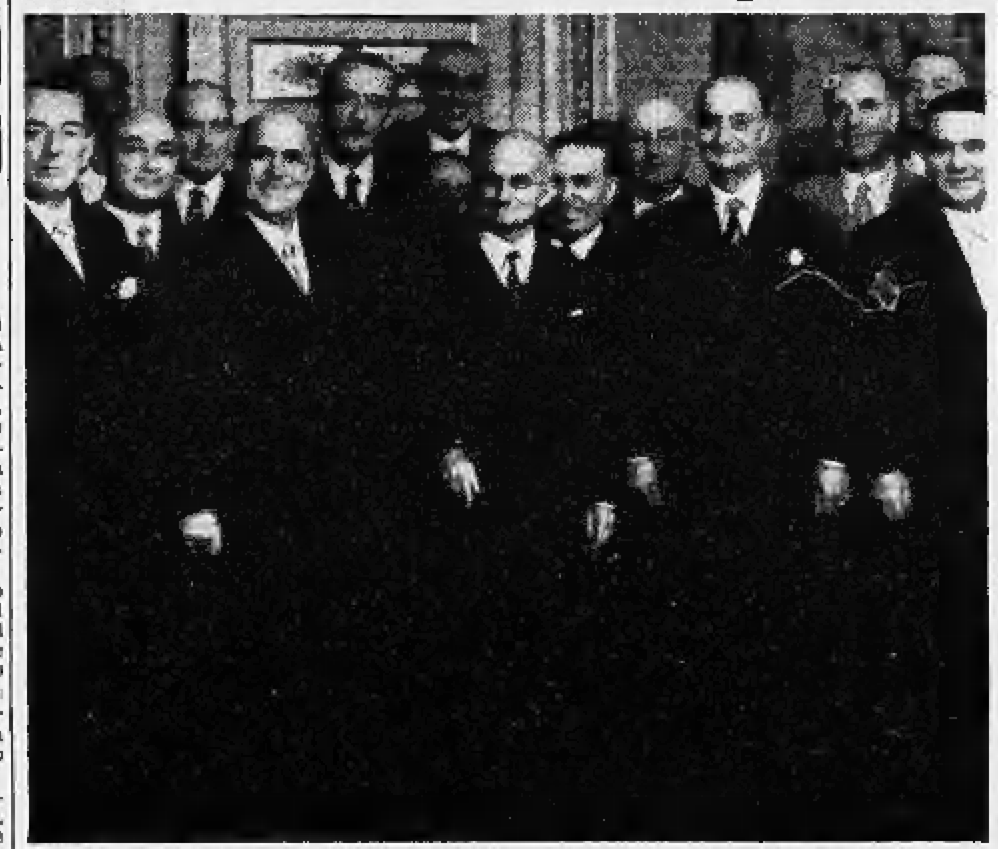
Due compagnie di paracadutisti francesi, dislocate nel Senegal, hanno lasciato in aereo Dakar per essere trasferite d'urgenza in Tunisia ed entrare immediatamente in azione contro i terroristi. Questa notizia è la dimostrazione più chiara del rapido, grave peggioramento della situazione nel Protettorato; tanto più che nei giorni scorsi già erano stati fatti affluire rinforzi di marocchini.

Inquieta da anni, preoccupante da un mese, negli ultimi giorni la situazione è andata ancora deteriorandosi rapidamente. L'attività dei terroristi *fellagha* si è intensificata, al punto da dare l'impressione che si tratti di una vera e propria insurrezione preordinata da tempo e volta a rendere la vita impossibile ai coloni francesi, le cui fattorie vengono fatte segno a continui attacchi di molestia.

Dopo il gravissimo episodio che vide cinque agricoltori francesi cadere vittime dei fuorilegge, i casi di razzia, le imboscate e gli assalti si sono moltiplicati con ritmo crescente, e le autorità sono impotenti ad affrontare la minaccia con i mezzi di cui disponevano sinora.

Il comandante in capo francese, gen. Pierre De La Tour, in un ordine del giorno alle truppe d'assalto inviate a combattere i fuorilegge, afferma testualmente: «Mi attendo che ciascuno di voi ritorni con la testa di un *fellagha*».

I cavalieri del lavoro al Quirinale



ROMA, 15 giugno. — I cavalieri del lavoro, accompagnati dal ministro Villabruna, sono stati ricevuti dal presidente Einaudi. In precedenza essi avevano concluso in Campidoglio il loro convegno alla presenza dell'on. Scelba. Questi in un discorso aveva illustrato i nuovi valori umani del lavoro ed esortato i presenti a «facilitare per vie pacifiche quella evoluzione morale e sociale che è in atto nel nostro paese». (Tel.)

Dopo aver soppresso la sorella ad Arena Po

Un pazzo si barrica in casa spara sui passanti e si uccide

Tre giovani sono rimasti feriti dalle prime fucilate - Rischiosa operazione dei carabinieri

(Nostro servizio particolare)
Stradella, 15 giugno.

Il meccanico Carlo Civardi era conosciuto ad Arena Po come un uomo mansueto, innocuo. Oggi in un momento di follia ha ucciso la sorella, si è barricato in casa e ha esploso centinaia di colpi contro i compaesani e i carabinieri, ha ferito tre persone, quindi si è ucciso con l'ultimo proiettile che gli rimaneva.

La tragedia è cominciata verso le ore 15. Carlo Civardi — 52 anni, piccolo tozzo, dal volto rubicondo, scapolo — esce dall'osteria con passo traballante. Lo seguono alcuni bambini che gridano e ridono alle sue spalle. Non è uno spettacolo inconsueto. Civardi è buono quando beve, non si cura dei ragazzi che si prendono gioco di lui. Va con incerta andatura al suo negozio di ciclista. Ma oggi non ha lavoro. Vi entra malinconico.

Dopo pochi minuti, quando i bambini se ne sono già andati soddisfatti delle loro burle, si ode la prima fucilata. La gente si affaccia sulla porta di casa. Silenzio per qualche minuto, poi altri spari. Uomini e giovanotti si muovono incuriositi e guardinghi verso la casa del Civardi. E' una stabile a due piani, con otto camere in tutto. Qualcuno intravvede il meccanico stravolto ad una finestra del solaio con il fucile imbracciato.

Sulla strada c'è un uomo che si lamenta e si comprime una ferita da cui sgorga il sangue. Riesce a rifugiarsi dietro un muro. Intanto l'energumeno continua a sparare: ormai sono venti, trenta, quaranta colpi. E la gente sembra attratta da quel pericolo; si riversa tutta verso l'abitazione del Civardi.

Il messo comunale, finalmente, si aggrappa al telefono. Chiama i carabinieri di Stradella: «Venite subito, c'è un pazzo che spara, il paese è in allarme, ci sono dei feriti». Le persone colpite ormai sono tre, tutti uomini che passavano nella strada, senza comprendere quel che accadeva.

I carabinieri si mettono subito in movimento. Su una moto partono, armati di tutto punto, con elmetto in testa, i carabinieri Giuseppe Catone e Giuseppe Ascoli; su un camioncino «1100» il maresciallo Amerigo Cappuccio, il vicebrigadiere Giulio Baratta e il carabiniere Giovan Battista Seminari. Giungono rapidamente sul posto.

Il Civardi li ha visti, non ha un attimo di esitazione. Spara prima contro i due motociclisti che si buttano a terra, poi altri tre colpi contro il camioncino che viene perforato in un parafango. Centinaia di persone sono sparse tutt'intorno protette dai muri dei cortili e delle case: trattengono il fiato, timorose. I carabinieri, cauti e rapidi, riescono ad avvicinarsi alla casa, a circondarla. E i colpi cessano. Trascorrono alcuni minuti di attonito silenzio.

Infine il maresciallo si decide ad entrare nella casa, sfondando la porta del pianterreno. Qui la prima macabra sorpresa: sul pavimento, in una pozza di sangue, giace il cadavere di Pierina Civardi, una donnetta di 63 anni, che dopo aver servito il fratello per tanti anni è stata da lui uccisa da una fucilata in pieno petto.

Il maresciallo sale verso il solaio. La porta è chiusa; sotto scorre un rivolo di sangue. Al di là vi è la salma del Civardi che si è tolta la vita. Accanto a lui è posato il fucile; vicino alla finestra una cassetta vuota: aveva contenuto oltre un centinaio di colpi.

La tragedia è conclusa. I tre feriti — Luciano Tragella, Ezio Dellavalle e Quirino Ferrara — sono medicati e giudicati guaribili in qualche settimana, salvo complicazioni.

Nessuno conosce il motivo di quanto è avvenuto. Come abbiamo detto il Civardi era un uomo tranquillo, non si offendeva per i lazzi di cui veniva fatto bersaglio; sorrideva quando era ubriaco. Il suo negozio di ciclista gli consentiva di vivere con una notevole larghezza di mezzi. Andava d'accordo con la propria sorella. Quindi la causa può essere una sola: improvvisa follia dovuta al vino.

t. n.

Elettrotreno in fiamme durante un nubifragio

Parma, 15 giugno.

Un improvviso violentissimo nubifragio si è abbattuto questa sera poco prima delle 21,30 preceduto da lampi e tuoni sui centri di Collecchio Gagnano Ozzano Taro, Sala Baganza, e altre frazioni della collina parmense, attorno ai boschi di Carrega. La pioggia caduta a dirotto per oltre tre quarti d'ora provocava danni ingentissimi alle culture. La strada statale della Cisa è stata interrotta da oltre un metro d'acqua, che defluendo dai pendii della collina ha invaso la sede stradale, e ha bloccato una cinquantina di macchine subito dopo l'abitato di Collecchio.

Nella frazione di Rico la fornace Bulloni è stata letteralmente spazzata via dalla furia delle acque, fortunatamente senza provocar vittime perchè a quell'ora era deserta. Una casa è crollata a Castellaro frazione di Sala Baganza.

Proprio mentre infuriava il nubigragio un elettrotreno in servizio da Fornovo a Parma, giunto in località Ozzano Taro prendeva fuoco al motore causando grande panico fra i viaggiatori. I passeggeri erano costretti ad abbandonare la vettura allontanandosi sotto l'acqua verso il paese.

Cantine e strade allagate nel centro di Vercelli

Vercelli, 15 giugno.

Un furioso temporale si è scatenato stasera alle 18,30 a Vercelli. Lampi seguiti da tuoni e rovesci d'acqua in forma torrenziale hanno durato oltre due ore e mezzo.

Le strade si sono trasformate in roggia ed i chiusini della fognatura non potendo ricevere la massa d'acqua, la rigurgitavano nelle cantine allagandole.

Sono stati chiamati i vigili del fuoco per una quindicina di allagamenti di cantine.

Temporale nel Monferrato

Casale, 15 giugno.

Un violento temporale s'è scatenato nel tardo pomeriggio su una vasta zona del Casalese: è diluviato per circa due ore e in alcune località è caduta la grandine, ma poichè essa era commista a pioggia, non ha arrecato gravi danni.

ULTIME DI CRONACA

Getta la rete in Po e pesca una moto

Al signor Giovanni Maruccetto, domiciliato in corso Sicilia 8, sono accaduti molti episodi curiosi, durante la sua lunga e intensa carriera di pescatore dilettante. Con la sua lenza e le reti ha tirato alla superficie gli oggetti più strani. Ma la «pesca» di ieri è stata veramente eccezionale.

Verso le 11 di ieri mattina, il signor Maruccetto gettava una grossa rete in Po e poco dopo faceva per ritirarla. Niente da fare. La rete non si muoveva. «Oh, cosa c'è cascato dentro?» pensava il Maruccetto. «Dev'essere un pesce grosso assai». Ad un certo momento si convinceva però che la cattura di un pesce — a meno che, all'insaputa di tutti, s'aggirassero nelle acque del Po bestie di circa un quintale — era da considerarsi del tutto improbabile: la preda era troppo massiccia, troppo pesante. Guardava, scrutava e scorgeva uno strano luccichìo. Dava l'allarme, accorrevano agenti del commissariato Borgo Po e alcuni barcaioli. Con molti sforzi si issava a riva la «preda» e con stupefazione si constatava che era una motocicletta e precisamente uno scooter «Iso». In una «tasca» veniva rinvenuto il libretto di circolazione, grazie al quale si poteva identificare il proprietario della moto, un signore abitante in via Mentana, che ne era stato appunto derubato giorni or sono. Non si riesce a capire come mai i ladri abbiano buttato lo scooter nel fiume.

Commemorazione di Caduti. — Domani giovedì, nella ricorrenza della conquista di Monte Nero, l'Associazione degli Alpini convoca i propri soci per le 9,30 in sede (via Po 52): di qui le «penne nere» si recheranno in corteo alla chiesa di San Massimo dove alle 10,30 si celebrerà una Messa per i Caduti alpini.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il bilancio degli Esteri in discussione al Senato

I primi interventi sulle questioni di Trieste e della CED

Roma, 15 giugno.

Nonostante il recente monito di Merzagora perchè i senatori siano presenti alle adunate, e nonostante l'interesse che suscita il dibattito sul bilancio degli Esteri per i problemi come Trieste e come la CED, attualmente sul tappeto, l'aula di Palazzo Madama appariva stamane, alla apertura della seduta, ben poco affollata. Al banco del Governo sedeva il Ministro degli Esteri.

La discussione è stata aperta dal democristiano *Menghi*, il quale, dopo aver chiesto maggiori aiuti per l'Istituto italiano per l'Africa, ha parlato di Trieste e della CED. «Gli Alleati, — egli ha detto, — non possono pretendere che la ratifica della Comunità sia approvata con una larga maggioranza dal Parlamento italiano, se non avranno dato garanzie reali, e non più soltanto verbali o cartacee, sul rispetto dei diritti dell'Italia sul territorio libero di Trieste». L'oratore ha poi rilevato che soltanto dopo la soluzione del problema di Trieste, la approvazione della CED non corrisponderà solo ai calcoli dei politici, ma anche al sentimento popolare.

Dei problemi dell'emigrazione si sono occupati il monarchico *Zagami* e il democristiano *Grava*: il primo ha auspicato l'unificazione dei servizi che si occupano di questo problema, il secondo ha suggerito la costituzione di un commissariato per l'emigrazione e ha raccomandato una più attiva assistenza agli italiani all'estero.

Un parallelo fra la situazione francese e quella italiana ha tracciato il socialista *Cianca*, che ne ha tratto la conclusione di accantonare la ratifica della Comunità, anche perchè essa, secondo il parere dell'oratore, si trova in un momento di particolare sfavore, determinato dalle crescenti perplessità francesi.

Nella seduta pomeridiana ha parlato per primo il comunista *Sereni*. Il suo lungo discorso è stato tutto volto a dimostrare l'inattività, anzi «la contumacia del Governo di fronte ai problemi mondiali, che riguardano lo sviluppo delle armi termo-nucleari, la guerra in Indocina, la questione di Trieste», e a criticare infine «l'estremismo cedista» che ispirerebbe la politica estera attuale. Egli ha negato che tale politica possa consolidare l'europeismo. «La vera Europa, — ha detto l'oratore, — non si realizza che assicurando la convivenza pacifica fra tutti i popoli europei, in modo che possano trovarvi posto Piazza San Pietro e il Cremlino».

Altre critiche al Governo sono state rivolte dal monarchico *Taddei*, il quale ha lamentato in particolare che «per i problemi africani, i Governi italiani degli ultimi otto anni hanno avuto un disinteresse assoluto».

Il democristiano *Ciasca* ha parlato delle relazioni culturali con l'Estero, attualmente divise fra le competenze del Ministero degli Esteri, della Pubblica Istruzione e della Presidenza del Consiglio. Nonostante lo spirito di collaborazione che anima le tre amministrazioni, sarebbe utile, — secondo Ciasca, — raggruppare in un organismo unitario i diversi uffici, anche per dare alla politica culturale italiana una maggiore libertà e snellezza e per inserirvi in modo più concreto lo spontaneo apporto degli organismi culturali del paese.

L'esercito del Guatemala farebbe un colpo di stato

(Nostro servizio particolare)
Città di Messico, 15 giugno.

Gravi avvenimenti stanno maturando nel Guatemala. Notizie fornite da agenzie di paesi dell'America latina riferiscono che un «ultimatum» è stato presentato ad Arbenz ieri notte da un gruppo di alti ufficiali dell'esercito per invitarlo a dimettersi. Il presidente avrebbe accettato di abbandonare il potere a condizione che l'esercito garantisca la protezione dei suoi amici, sostenitori e collaboratori politici. L'incontro avrebbe avuto momenti drammatici.

A quanto hanno riferito cittadini guatemaltechi fuggiti dal territorio della repubblica, «da vari giorni il paese vive ore di terrore. I *leaders* anticomunisti vengono torturati, uccisi mentre continuano gli arresti in massa». Secondo altri, l'atmosfera nella capitale è talmente arroventata che molti cittadini residenti nei pressi del palazzo presidenziale hanno lasciato le loro abitazioni nel timore che quel settore della città diventi teatro di scontri sanguinosi.

Notizie provenienti dallo Stato dell'Honduras informano che già 400 anticomunisti sono stati tratti in arresto in questi ultimi tre giorni. Tra questi, Jose Miranda, direttore del giornale «Mundo Libre». Sempre secondo la stessa fonte, una retata operata dalla polizia nella città di Quisate avrebbe portato alla cattura di altre 24 persone, mentre nella stessa Città del Guatemala agenti governativi avrebbero freddato a colpi di pistola il cognato del «leader» anticomunista Castillo Armas.

Un commerciante guatemalteco che ha raggiunto ieri la città di La Libertad nella repubblica del Salvador ha fornito nuovi particolari in merito ai gravi disordini. Egli ha affermato tra l'altro che tra coloro i quali sono stati massacrati a Città del Guatemala è Gabriel Martinez Del Rosal, noto avvocato ed esponente del movimento anticomunista guatemalteco, mentre certo Alfredo Arbulach, secondo un comunicato delle autorità, si sarebbe suicidato per sfuggire alla cattura dopo che un gruppo di agenti avevano scoperto nella sua abitazione un vero arsenale di armi e munizioni. Bisognava aggiungere, tuttavia, che l'ambasciatore del Guatemala a Washington ha smentito tutte le notizie di colpo di Stato militare e di prossima rivoluzione.

u. t.

Allarme a La Spezia per scosse di terremoto

Anche a Massa Carrara registrati movimenti sismici

La Spezia, 15 giugno.

Stamane alle 10,06 è stata avvertita una scossa di terremoto sussultorio; in alcune zone della città si sono avute scene di panico. Nella piazza del mercato, a quell'ora affollatissima, alcune donne spaventatissime si son date a gridare, mentre dai palazzi vicini, subito dopo la scossa, molte persone sono uscite in strada.

Un episodio curioso è accaduto in un bar di via S. Bartolomeo: un signora che stava bevendo una bibita, per poco non rimaneva soffocata dal liquido, a causa della grande emozione provata. E' stato necessario trasportarla in una farmacia.

Alle ore 10,08 è stata avvertita a Massa una scossa tellurica in senso ondulatorio della durata di 3 secondi e del quarto grado della scala Mercalli. La scossa, che è stata preceduta da un boato, pur non provocando danni ha vivamente allarmato la popolazione.

Il problema dell'esportazione dei cuscinetti a sfere

Roma, 15 giugno.

Questa sera il Ministro del Commercio con l'Estero Martinelli, ha ricevuto l'ing. Bertolone amministratore delegato della RIV, il quale era accompagnato dal senatore Teresio Guglielmone. Sono state ampiamente esaminate durante il colloquio le necessità dell'industria dei cuscinetti a sfera in rapporto ai problemi delle esportazioni e il ministro ha dato assicurazione che non mancherà di tenere presenti le esigenze di questo importante ramo dell'industria piemontese, che ha tanto peso nel complesso dell'attività produttiva nazionale.

I parlamentari liberali solidali con l'on. Alpino

Roma, 15 giugno.

Il 24 giugno in seduta pubblica avrà luogo l'udienza relativa alla contestazione dell'elezione dell'on. Alpino, eletto deputato nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. La direzione ed i parlamentari liberali hanno espresso oggi la loro affettuosa solidarietà all'on. Alpino «invitandolo a far valere coi loro pieno appoggio i validi argomenti che militano in suo favore, al fine di conservare al gruppo parlamentare del partito la sua diretta collaborazione, tanto apprezzata da ogni settore della Camera». L'on. Alpino si batterà quindi contro la contestazione della sua elezione.

Il senatore Negarville denunciato a Novara

Novara, 15 giugno.

La questura ha denunciato al Procuratore della Repubblica il senatore comunista Celeste Negarville per i reati di vilipendio alle istituzioni costituzionali, minaccia ad un corpo politico, istigazione a disobbedire alle leggi.

La denuncia è basata sul resoconto stenografico di un comizio tenuto dal Negarville al cinema «Vittoria» di Novara, durante il quale dopo avere accusato i questori ed i commissari di violare la legge, attenendosi alle circolari ministeriali, ha soggiunto: «Se ci interdiranno di fare dei comizi contro la CED siamo cinquantamila comunisti a Torino; il giorno in cui avremo convocato un comizio che ci sarà stato proibito, gireremo in cinquantamila per la città, fermeremo uomini e donne e per le strade parleremo ai singoli e a gruppi, e vedremo un po' se faranno uscire la Celere o tutti i soldati che sono nelle caserme di Torino per impedirci di svolgere questo nostro diritto della Costituzione che non ci viene elargito gratuitamente da nessuno».

Munito dei Conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una nobile esistenza, il

Dr. Ing. Francesco Bruno
di anni 56

Profondamente addolorati ne dànno la partecipazione: la moglie **Lucia Torrilla**, i fratelli cav. **Filippo** e gr. uff. prof. **Pietro**, la sorella **Maddalena** ved. **Pascini**, i nipoti, i cognati, i cugini, i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 17 corr. alle ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Principe Amedeo 14. Indi, dopo la Messa nella Cattedrale, la cara salma proseguirà per Scorzolengo, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Per chi desidera accompagnare la salma a Scorzolengo è in partenza dopo la Messa un pullman dalla piazza Cattedrale.
Asti, 15 giugno 1954.

Dirigenti ed Impiegati della Banca Agraria Bruno & C. partecipano con immenso dolore il decesso del socio fondatore **Dottor Ing. FRANCESCO BRUNO.**
Asti, 15 giugno 1954.

Dopo una vita di lavoro, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Teodoro
di anni 74

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Fiorentina Frassà**, i figli **Medardo** ed **Antonia**, la sorella **Enrichetta**, cognati, cognate, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo in Moncrivello (Vercelli) mercoledì 16 corr. alle ore 17. Non fiori, offerte pro Asilo Infantile.
Moncrivello, 15 giugno 1954.

Direzione e Personale Officine Adige di Verona si associano al grave lutto che ha colpito il suo collaboratore dott. Medardo Teodoro con la morte del Papà.

Gli amici: **Angelo Viberti, Dino Seri, Camillo Sala, Carlo Faccio, Massimo Fracchia, Domenico Matiloto, Filippo Tropini, Giuseppe Nalli, Vigo, Agostino Cannobbio** si associano al grave lutto che ha colpito il dott. Medardo Teodoro con la morte del Papà.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pietro Dose

Ne dànno il triste annuncio la moglie, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 17 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Magellano ang. corso Re Umberto. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia Madonna del Pilone il giorno 15 luglio alle ore 9. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Paolina Borsalino ved. Foresto con tutto il personale della **Cappelleria Foresto** partecipa al dolore della sua affezionata veneranda collaboratrice signora Margherita Gamba per la perdita del marito.

Cristianamente come visse lascia nel pianto i suoi cari, l'anima buona di

Edmea Tallia nata Quario

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio il marito **Valerio**, i figli **Pio** e **Maria Grazia**, il fratello **Giuseppe Quario** con la moglie **Teresa Buffa** e figli **Lucia** e **Quinto**, l'affezionata cognata **Quintina**; le nipoti **Ernestina** col marito **Oscar Garella**, **Rita** col marito **Piero D'Alessandro**, cognati, cognate, nipoti, cugini e amici tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 14,30 partendo dalla abitazione della estinta, piazza Galimberti 21. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 15 giugno, in Roma, mancava all'affetto dei suoi cari

Caterina Ravera

Addolorati ne dànno il triste annuncio il fratello **Cesare**, le sorelle **Camilla** ed **Elena**, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Cristianamente come visse è mancata oggi l'anima buona di

Giovanna Nebiolo nata Lamberti

Il marito **Natalino**, la sua **Rita** che l'adorava, i nipoti ed i parenti tutti ne dànno la tristissima partecipazione. La cara Salma, dopo la benedizione, verrà trasportata a Dronero, ove alle ore 17 di giovedì, avranno luogo i funerali.
Torino, 15 giugno 1954.

Giuseppe Bernardi e mamma, con tanto affetto si associano al grande dolore della famiglia Nebiolo per la irreparabile dipartita della cara signora **GIOVANNA NEBIOLO.**

Il geom. **Tullio Mazzucco** e famiglia prendono viva parte al dolore della rag. Margherita Nebiolo, per la perdita della sua adorata Mamma.

A meno di tre mesi dalla dipartita del marito, munita dei Conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore

Teresa Ossola ved. Virone
di anni 83

Ne dànno l'annuncio i figli, figlie, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo alle ore 14,30 del 16 c. m. partendo da via Benevento 21 (Vanchiglietta). La presente serve di partecipazione e si ringrazia sin d'ora coloro che prenderanno parte al dolore della famiglia che, per volontà della defunta non prenderà il lutto.

Fatale incidente ha troncato la vita generosa e serena di

Antonio Avallo
di anni 81

Vittima della passione per l'automobilismo di cui era stato pioniere, e a cui dedicò l'intera esistenza. Lavoratore instancabile, padre esemplare, caro ai parenti e agli amici, la famiglia desolata annuncia che i funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 10,30 partendo da via Nizza 126bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Corinna Fraquelli nata Martignoni

Ne dànno il triste annuncio il marito **Giulio**, i figli **Cesare, Giacomo, Elsa** e **Giovanna** con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 corr. alle ore 10,30 partendo da via Paolo Braccini 59.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Angiolina Aimo-Boot

Ne dànno il triste annuncio: la sorella **Margherita** ved. **Monticelli**, la cognata **Natalia Bassano** ved. **Aimo-Boot**, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 16 partendo da via Bicotti 1. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

Cristianamente come visse è mancato ai suoi cari

Alfredo Ormea
di anni 49

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Concetta Bruno**, la sorella, la mamma, zii, zie e parenti tutti. I funerali in Rivoli mercoledì 16 corrente ore 15 partendo da via Vittorio Veneto 1. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.
Rivoli, 15 giugno 1954.

Cristianamente come visse è salita in Cielo l'anima di

Caterina Mecca n. Sappino

Lo annunciano il marito **Bernardo**, la figlia **Rina** con il marito e figli, la sorella, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,30 da via Nizza 336. Serva la presente anche di ringraziamento.

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Beatrice Ceresa n. Borsieri

il marito e figli ne ricordano la cara memoria. Messa in suffragio verrà celebrata il 18 giugno ore 9, chiesa B. V. delle Grazie, Crocetta.

La Messa di trigesima, in suffragio del

N. H. AVV.
Giuseppe Tortorici-Ciaccio

verrà celebrata il 19 giugno alle ore 10 nella chiesa della Madonna delle Grazie (Crocetta).

16-6-1947 16-6-1954

Vive nel cuore di coloro che tanto l'amarono la memoria della

Dott. Angela Ellena

Verrà celebrata S. Messa nella chiesa della SS. Annunziata.

La famiglia **Bassano**, nell'impossibilità di farlo personalmente commossa e riconoscente, ringrazia i Dirigenti, le Maestranze, i parenti, gli amici e quanti hanno voluto unirsi alla dimostrazione d'affetto e di stima tributata al loro carissimo

Papà

La S. Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 10 luglio alle ore 9 nella parrocchia di Pozzo Strada.

RINGRAZIAMENTO

Il figlio ed i congiunti tutti commossi per la dimostrazione d'affetto e di stima tributata al loro indimenticabile

CAV. UFF.
Domenico Secondo Solaro

nell'impossibilità di poterlo fare personalmente ringraziano quanti vollero unirsi al loro dolore.
Novara, 15 giugno 1954.

La famiglia **Beldi** ringrazia tutti coloro che si sono uniti nel suo dolore. La Messa di trigesima per la cara

Rosa

sarà celebrata il giorno 9 luglio ore 8 chiesa S. Secondo. Un sentito ringraziamento a coloro che la ricorderanno nelle loro preghiere.

LE SPERANZE DEI BUONI CITTADINI
è il titolo di una lettera aperta che Massimo Caputo indirizza al dott. Sepe sul caso Montesi. La troverete sul nuovo numero di
TUTTI
il grande settimanale illustrato
Questa settimana su
TUTTI
una serie di servizi di grandissimo interesse:
COME LA MERLIN FRANCESE E' FINITA IN PRIGIONE
ORO SOTT'ACQUA PER 300 MILIARDI
Una fotocronaca esclusiva dell'evasione di Volterra
UN ANNO DI CINEMA IN 30 FOTOGRAFIE
Tutti devono leggere
TUTTI
E' il più bello dei settimanali; esce a Torino il mercoledì, costa sessanta lire

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

ALLOGGI
Non tinteggiate le pareti! La tappezzeria in carta dà il senso della signorilità, arreda e mette in rilievo il mobilio - Resiste molti anni ed è più conveniente
Anche per piccoli acquisti rivolgetevi alla fabbrica
VIA MADAMA CRISTINA, n. 125
(angolo corso Dante)

PEPINO
Letti metallici
VIA PALMIERI 59-TEL.73.416

IL PESCE GENEPESCA
è più fresco del fresco





Cercasi in Torino locale
metriquadri 200 circa ad uso magazzeno oltre due locali uso uffici. Possibilmente ampio garage o cortile.
Scrivere cassetta 1271 - SPI - TORINO

ECZEMA
PSORIASI
APP. URINARIO
RICAMBIO
COMANO TERME - Trentino
DOLOMITI

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, accoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino (od altra sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza. In qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a mezzo raccomandata o assicurata.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

BETONIERE, ruspe Schaeff, elevatori, argani, gru, attrezzi cantiere, macchine stradali. Facilitazioni pagamento. Tornaedile, Nizza 37. 5322

IMPRESA vende legname ferro materiale vario. Telef. 687-481. F8134

LAMIERE zincate terre cedesi ... nuove e occasione vende Gay, Tasconi 98, telefono 70-051. 5509

RETTIFICHE esterne, interne, senza centri, mola tangenziale, torni paralleli, revolver, trapani, affilatrici, fresatrici, smerigliatrici, Silvio Pellico 4. M3361

TAGLIATUBI velocissima taglia senza lisciare sbavature. Sola, Biccoca 8, telefono 683-753. B6225

TANGERI informazioni commerciali, private, indagini, accertamenti. Incarichi riservati, relazioni commerciali, recupero crediti. Office « Mondial » 77, rue Viguer - Tangeri. 6521

TENDE veneziane ... fabbrica per negozi abitazioni. Telefonare 480-867.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

BASCULE Toledo, altre marche, liquido. Bilance automatiche, affettatrici: 15.000-40.000. Pesatura Moderna, p.zza Nizza 79.

DECORAZIONI, lavori accuratissimi e moderni, prezzi concorrenza. Interpellateci. Tel. 687-859. B6650

GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi qualsiasi pezzo ricambio. Via Brenta 5, telefonare 64-834. B6613

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO negozio dietetici reddito 120 mila mensile, 2.500.000. Doria, piazza Giulio 12. F8695

ABBIAMO rivendita pane 2.500.000, mercerie 1.500.000, latteria 2.400.000, Doria, piazza Giulio 12. F8697

AFFARE! Causa trasferimento cedesi urgentemente latteria gelateria centrale 4 milioni 700.000. Telef. 84-860. L8542

AFFARE cedo negozio tintorialeria bene avviata; 850.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4060

AFFARONE bottiglieria fronte mercato 30.000 giornaliere cedesi. Sacco, Quattro Marzo 14. 6211

AFFARONE tabaccheria annessa osteria drogheria pergolato giochi bocce. Agenzia Sacco, Quattro Marzo 14. 6211

ALBERGO ristorante importante cittadina provincia cedesi 3.500.000. Agenzia Ferrero, Vanchiglia 13. M4644

ALBERGO ristorante signorile avviato vendesi convenientemente. Geometra Morello, telef. 526-478. L0478

ATTENZIONE cedesi negozio articoli casalinghi annesso lavorazione alloggio. 900 mila. Consulente, Arsenale 49. F8599

AUTORIMESSA avviatissima alta reddito lunga locazione cedesi. Geometra Morello, Arsenale 10. L0466

AUTORIMESSA 20 macchine avviatissima officina causa impegni cedesi 800.000 su corso Barriera Milano. Cravenzola, Cernaia 40. 5006

AVVIATA agenzia commerciale cerca collaboratore apportante aliquota 300.000. Telefonare 31-481. F8142

AVVIATA falegnameria macchinario utensili, ampio locale, periferia, cedesi convenientemente. Telefonare 386-497.

AVVIATISSIMO grande abbigliamento mobile, centrale, redditizio, cessazione attività, cedesi convenientemente. Giletta, Barbaroux 4. 6245

AVVIATISSIMO grandioso abbigliamento maschile, centrale, cedesi ritiro attività prezzo conveniente. Giletta, Portici Barbaroux 4. 6516

AVVIATO negozio pasta fresca cedesi dilazione pagamento. Cravenzola, Cernaia 40. 5006

AZIENDA sana, forte reddito dimostrabile controllabile, cerca socio oppure finanziatore. Scriv. cassetta 4206, SPI, Torino.

AZIENDINA reddito 120.000 mensili facile gestione modernamente attrezzata cedesi causa salute. Affarone, Piacenza, Po 12. 6473

BOTTIGLIERIA, drogheria, annesso tabaccheria, cedesi oppure permuta, facilitazioni. Capriolo, Misericordia 1. 6685

CAUSA malattia urge cedere commestibili drogheria, 900.000. Telef. 684-523.

CAUSA partenza cedo lavanderia commerciale reddito mensile 200.000. Telefonare 526-595. 5635

CEDESI, affittasi officina, locale mq. 50, telefono, forza. Telefonare 777-666.

CEDESI albergo alta montagna due stagioni buona clientela, 2.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino.

CEDESI avviatissima tintoria causa salute, grande retro abitabile, spese miti. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino.

CEDESI avviato laboratorio avvolgimenti motori, impianti elettrici, via Tenaria 38.

CEDESI, causa decesso, coloniali cereali sementi, con lavorazione pasta secca e fresca, alloggio, vicinanze Torino. Rivolgersi Gandin, via Andreis 3, Torino. Telefono 286-362. L8894

CEDESI fabbrica articoli grande smercio, vasta clientela, anche forniture statali, esportazione, attrezzatissima macchinario, piccola cifra rilievo, affitto mite con alloggio. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino. L8502

CEDESI lavanderia. Via Migliotti 20.

CEDESI negozio motocicli scooters avviatissimo. Telef. 296-277. B6606

CEDO avviatissima rappresentanza birre acque gasate bibite, due automezzi, eventualmente anche locali, ottima clientela, zona Caluso. Scrivere Pessera, via Torino 11, Caluso, tel. 94. F8692

CEDO dintorni Torino avviata industria forte esportazione giochi bocce, affitto mite. Richiesta 1.300.000. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino. F8130

CEDO falegnameria attrezzatissima 1 milione 600.000, trattabili. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino. L8494

CINEMA semicentrale tutto rimesso nuovo redditizio cedesi. Scrivere cassetta 4214, SPI, Torino. L9352

DECISIONE: blocco 700.000 rimessa riparazioni motoscooter adatto elettrauto. Misoglio, Forti 44. F8000

DENTISTA cede studio Sanremo. Scrivere cassetta 1866, SPI, Sanremo. 6531

DENTISTICO avviato provincia Asti cedesi. Telefonare 47-931. B6303

DOLCIUMI e coloniali ambulanti cedesi occasionissima. Pittavino Carlo, Chivasso, via Demetrio Cosola. F8721

DROGHERIA bolletione centrale 30.000 giornaliere, cedo. Boccio, S. Domenico 5.

DROGHERIA torrefazione centro rionale, avviatissima, incasso medio 100.000 giornaliere garantite, alloggio, cedo dopo vent'anni esercizio, motivi salute. Acchiardi, Settembre 58. 4901

FINANZIATORE 3 milioni affidiamo importante esclusiva Italia ramo auto accessori. Scrivere cassetta 1265, SPI, Torino.

GERENTE caffè bar cercasi urgente. Rivolgersi Ucceo, S. Massimo 33. 3151

GERENZA offresi avviatissimo garantito negozio, laboratorio radio televisione, casalinghi, elettrodomestici, gas liquidi, cittadina commerciale. Cravenzola, Cernaia 40. 5006

IMPORTANTE industria specializzata approvvigiona piena attività attrezzatissima cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 155 C, Sipra, Torino. 6142

MASSAGLIA Cavour 10 cede tabaccherie, bar, bottiglierie, commestibili, drogherie, latterie, ecc., ogni possibilità.

NECESSITANDOMI due milioni darei garanzia ipotecaria su due alloggi, offro 10 per cento. Telefonare 44-720. 4907

NEGOZIO articoli sportivi, avviato, cedesi 2.500.000. Ragioniere Forbaino, piazza Lagrange. 5045

OFFRO partecipazione, sana piccola azienda redditizia. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino. L8536

PANIFICIO affittasi a persona pratica. Telef. 779-274. F8174

PARRUCCHIERE ottimo locale, retro abitabile, rimettesi 300.000. Cavallera, Saluzzo 21. 6167

PASTIFICIO negozio modernamente attrezzato vasta clientela vera occasione cedo. Lettico, Principe Tommaso 31.

PENSIONE otto camere bagno servizi Agenzia Sacco, Quattro Marzo 14.

PENSIONE signorile elegantissima cedo 22 camere tripli servizi. Telef. 526-682.

PESCHERIA centrale ben attrezzata scelta clientela centrali ... negozio cedesi. Telefonare ... F8657

PORTA Palazzo, ... negozio rimesso a nuovo mq. 100 via Cottolengo 6. Visite 10-12, 16-18. Esamino combinazioni.

PROFUMERIA bijotteria Porta Palazzo poco ammontare cedo. Boccio, S. Domenico 5. L8524

RISTORANTE cedesi Savona su via Aurelia 2.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 16 Z, SPI, Savona. 6532

RISTORANTE centralissimo avviatissimo causa trasferimento cedesi, affare eccezionale, 75 coperti, alloggio. Cravenzola, Cernaia 40. 5006

RIVENDITA pane, 160 kg. comprovabili, cedesi 3.600.000. Agenzia Ferrero, Vanchiglia 13. M4644

STAZIONE di servizio Esso... seminuova funzionante accessori compresi cedesi. Telefonare 690-966. G3324

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A bassissimi prezzi villini terreni frazionati Fileria Pino. Telef. 60-551.

ABBASTANZA centrali corso zona Statuto, vendonsi 6-10 camere signorilissime 2° e 10° piano, libere subito. Tel. 76-122.

ABBIAMO alloggi due camere tinello cucinino ingresso bagno, prezzi convenientissimi pronti agosto. Visite 18-19. Via Frizzano 7. 6231

ABBIAMO alloggi 350.000 vano convenientissimi via Lauro Rossi 8. Visite martedì, giovedì, sabato ore 17-18. Acchiardi Bianca. 4287

ABBIAMO alloggio 2-3 camere servizi da vendere via Medail 34, visite mattino 9-12; 15-18. Geom. Cantiere 683-507.

ABBIAMO da vendere alloggio signorile panoramico, c. Ferrucci, 3 camere cucina servizi 3.700.000. Telefonare 320-488.

ABBIAMO occasione alloggi bloccati due camere cucina bagno termo, via Rossini Pilo 55 angolo Lecce. Visite 15-17.

ABBIAMO, S. Paolo, libero sblocco, alloggetto camera cucina lire 550.000, Domus, Garibaldi 39. 2918

ABBIAMO S. Paolo. Vigone 28 negozi, alloggi, liberi subito e sblocco; facilitazioni. Ore 17-19. F8647

ABBIAMO vere occasioni alloggi bloccati, liberi, 1-2 camere cucina. Corso Rosselli 90 angolo Orbassano. Visite 15-17 martedì, giovedì, sabato. 5536

ABBIAMO zona Francia costruenda casa, 5 alloggetti camera, tinello, cucinino; 5 alloggi 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, 2 negozi, altissimo reddito, prezzo convenientissimo, vendo: Domus, Garibaldi 39. 2918

ABITABILE subito vendo alloggio tre camere, servizi, via Pigafetta 25, piano rialzato. L8536

ABITABILI subito, costruttore vende direttamente ultimo alloggio 2 camere, cucina, termo, bagno, negozietto circa mq. 20. Monferrato 22 (S. Rita).

ABITABILI subito vendiamo S. Rita, modernissimi alloggi 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi, 39. 2918

ABITABILI subito vendonsi, via Goffredo Casalis 59, appartamenti signorili completi ogni comfort, termo centrale, ascensori, liberi ipoteche. Rivolgersi Cantiere (pomeriggio). 3018

A condizioni favorevolissime alloggi signorili fronteggianti fiume Po. Telefonare 80.551. 6550

ACQUISTIAMO terreno zona Molinette Lingotto via Nizza, intermediari. Telefonare 687-963. B3869

ACQUISTO terreno 500.000 mq. S. Paolo Mongineveo, intermediari. Tel. 687-963.

ADIACENTE via Po, alloggio 4 camere, cucina, libero, 4.000.000, Acchiardi, Settembre 58. 4901

AFFARE! Due grandi camere occupate, piano primo, corso Casale, vendo 700.000; 350.000 contanti rimanenza 35 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE! Tre camere cucina entrata vendo, via Bologna, piano secondo, 1.500.000; 700.000 contanti, rimanenza 40 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARONE! Nicola Fabrizi, 5 vendo due ampie camere occupate. Rivolgersi portieria. 4901

ALLOGGETTI liberi sblocco vendiamo prezzi modici definizione frazionamento Via Bologna 18; visite feriali 16-17.

ALLOGGETTI liberi sblocco 350.000 camera, via Muriaglio, 8; visibile 17-19.

ALLOGETTI nuovi 2 camere cucina, termo, bagno, Francia 93, Rateazioni. Visibili 17-18. 5773

ALLOGGETTI soleggiatissimi una, due camere spaziose, cucina, cucinino, balconi, termo, bagno, vendo occupati, via Tunisi, 93. Ore 15-18,30. 4904

ALLOGGETTO primo piano tre camere, corso Abruzzi, vendo 1.350.000. Telefonare 31-288. F4723

ALLOGGETTO 2 camere, cucina, termosifone, Crocetta libero subito; altro libero sblocco vendo. Visita 15-17, Marco Polo 20

ALLOGGI abitabili subito e liberi, altri occupati buon reddito, 2-3 camere decorosamente costruite, servizi moderni, vendonsi in via Spano 19; visibile 15-17. Telefonare 35-890. M4028

ALLOGGI liberi sblocco 1-2 camere cucina rimodernati casa bellissima centralissima 350.000 per camera, visite 17-18. Belletto 7. 6258

ALLOGGI moderni occupati camera cucina servizi, [illegible], via Bonsaglia 44. Visite 17-18. Telef. 41-757. 1961

ALLOGGI signorili, 2, 3, 4, 5, 6, 7 camere signorilissimi su corso, vendiamo zona Crocetta, Francia, Santa Rita, Pozzo Strada, Madrio corso Re Umberto 83. Telefonare 527-513; 47-830. F8571

ALLOGGI 3-4-7 camere, doppi servizi, Cibrario 14. Cantiere. 5773

ALLOGGIO libero via Galvani, Francia, letto, grandissimo, altra camera, tappezzerie, pavimenti buonomissimi, tinello con cucina americana compreso mobili, cucina elettrica, frigo. Bagno doppi servizi, cantina, 4.200.000. Telefonare 760-063.

ALLOGGIO 3-4 camere centrale signorile acquista Piemontese. Telefono 61-729.

ALLOGGIO 4 camere, cucina, secondo piano termo centrale, altro piano rialzato tre camere, cucina, facoltà negozio, ufficio, liberi sblocco, vendonsi. Visite 15-17, via Saluzzo 66. 5536

ALLOGGIO 5 camere, accessori, termo bagno, presso Mauriziano, piano primo, libero subito, 6.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 4901

A Porta Nuova sopraelevazione piani quattro. Camere 44. Telefonare 580-853.

APPARTAMENTI modernissimi da 7-10 camere, doppi servizi, terrazzi zona signorili, centrali, vendo prezzi modici, facilitazioni ipotecarie. Antico Immobiliare, Portici Barbaroux 4. 6245

APPARTAMENTI Rapallo impareggiabili, convenientissimi 1.550.000, cinque vani, terrazze, giardini. Incantevole soggiorno estivo, invernale. Sicuro redditizio investimento. Siri, viale Milano, Rapallo.

ATTENZIONE! Privato cerca urgentemente camera, camera cucina comperare. Telefonare 526-865. L8528

AVRAI, tel. 44-193, centralissimi magazzini liberi subito vendesi mq. 150, circa 6.000.000, con cantine spaziose.

AVRAI, tel 44-193, mq. 2430 terreno precollinare Madonna Pilone, vende, lottizza.

AVRAI, tel. 44-193, vende ultimo alloggio centralissimo, piano primo, 5 camere e servizi, 4.500.000. Facilitazioni pagamento. 4906

BARRIERA Francia, Pozzilu: acquisterei casa 10-20 camere, direttamente proprietario. Scrivere cassetta 1270, SPI, Torino.

BELLISSIMI appartamenti signorili liberi, corso Francia, ogni comfort, camere una fino a sette, servizi, vendonsi. Visione planimetrie. Campra, Bardonecchia 18.

CAMBIO cascina Albese 50 giornate collinari con casa Torino; eventuale differenza circa 10.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4050

CASA civile 27 vani vasto giardino paraggi Beringhieri, vendo 10.500.000. Telefono 39-414. F8172

CASA eremata alloggetti 25 camere, officina, vendesi 12.000.000, Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino. L8556

CASA nuova Santa Rita reddito 10%, vendesi 57 milioni di cui 15 mutuo trentennale. Vincenti, Gioliti 1. F8182

CASA nuovissima costruzione, antica barriera Orbassano, 30 camere, alto reddito, 29.000.000 oltre rilievo mutuo. Acchiardi, Settembre 58. 4901

CASA signorile mezzo bene affittata reddito vendesi convenientemente. Geometra Morello, Arsenale 10. Tel. 526-478.

CASA signorile semicentrale su corso camere 35. Sopraelevabile sei piani vendo. Scrivere cassetta 1257, SPI, Torino.

CASA via Monterosa 37, otto camere libere e sbloccate, sopraelevabile vendesi 6.600.000. Visite 15-18. 2716

CASE modernissime, centralissime, adiacenze corso Francia, 42 locali, negozi, autorimesse, ascensore, 41.000.000; altra 34 camere 21.000.000, reddito 10. Antico Immobiliare. Portici Barbaroux 4. 6245

CASETTA due camere, cucina, garage 18 km. Torino, servizio pullman 620.000, Angiolin, Nizza 9. 4307

CASETTA! strada Rivoli 180 metri filobus, tre camere, cucinino, 600 mq. giardino, vendiamo 2.625.000. Angiolin, Nizza 9. 4307

CASETTA zona Francia due camere, cucina, cantina 1.920.000, reddito 12 per cento. Angiolin, Nizza 9. 4307

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, Consegna fine agosto. Via Felizzano 7 (Lingotto). Visite 18-19. 1442

CASTER, corso Vittorio 52. Demolizione frazionamento ultimi 2 alloggi bloccati 4 camere, cucina, termo centrale, scala marmo, via Piazzi 5. Visite 14-17.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi sblocco signorili. Visite 15,30-17, corso Galileo Ferraris 104. 6231

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, negozi liberi, liberi sblocco. Visite 17,30-19, corso Francia 247.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 4 camere libero, negozi liberi, liberi sblocco. Visite 14,30-16, corso San Maurizio 55. 6231

CASTER corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere cucina, liberi sblocco, scala marmo, cantine. Visite 17-18. Borgosesia 72

CENTRO Crocetta via Dego vendo negozi, alloggi 1-2 camere, servizi. Telefonare 520-488. B6541

CERRATO, Berthollet, 19, Gioberti 65, vende negozio libero convenientemente. Telefonare: 650-079. 6585

CERRATO, Berthollet, 19, tel. 650-079, centralissimo piazza Bodoni, 12 vendonsi alloggi quattro, cinque, sei, dieci camere convenientemente. Visite 15-17. 6585

CERRATO, Berthollet, 19, tel. 650-079, frazionando casa con tutti comforts, corso Unione Sovietica, 47, vendiamo alloggi liberi, occupati da tre a otto camere convenientemente. Visite 17-18. 6585

CERRATO, Berthollet, 19, tel. 650-079, Giuseppe Grassi, 13, casa solidissima costruzione, vendonsi alloggi liberi sblocco. Visite 15,30-17. 6585

CERRATO, Berthollet, 19, via Donizetti, 7 due camere, cucina occupate piano secondo. Telefonare: 650-079.

CIBRARIO 57 angolo Nieghen, vende negozi liberi ed alloggio tre camere, servizi. Rivolgersi portieria. 4974

COAZZE. Villa 22 camere arredata uso pensione, vendesi. Capello, tel. 58-884.

COLLINA Superga: cascina 16 giornate, libera Sanmartino, 5.000.000. Altra Cercenasco, 40 giornate, 7.000.000. Ragioniere Forbaino, piazza Lagrange. 5045

COMPRASI, affittasi locale centrale m. 100-150, piano rialzato, 1° piano uso magazzino, abitazione. Scrivere Robotti Margherita, via Primera 24. F8152

COMPRASI casa popolare qualsiasi periferia. Tel. 527-744. 3081

CONVENIENTEMENTE vendo alloggio 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, bloccato, corso Trapani 144, capolinea tram 5. Visita pomeriggio feriali.

CORSO Francia (Pozzo Strada) nuova costruzione vendo alloggi abitabili subito 2-3-4-5 camere servizi, ascensore, bagni, prezzo mite, Simoncini, Re Umberto 6.

CORSO Giulio Cesare 114, alloggio sbloccato due camere cucina terrazzo, termo centrale reddito 13.000 mensili, vendo Imarisio. Telefonare 53-661. 6250

CORSO Unione Sovietica 101 piano quarto ascensore; [illegible] tre camere cucina servizi occupate vendo. Telefonare 53-661.

COSTRUTTORI impresari proprietari case per vendita blocco, frazionata, amministrazione, rivolgersi studio tecnico specializzato garantisce maggior realizzo anticipo versamenti. Raffaazzi 11, geom. Imarisio, telef. 553-860. 6250

COSTRUTTORI. Vendo diritto sopraelevazione via Di Nanni 42 angolo Moretta, possibilità due piani, 22 camere, condizioni ottime. Acchiardi, Settembre 58.

CROCETTA. Alloggetto 2 camere, cucina, termo bagno. Affittato 200.000 annue, rendo libero, 2.700.000. Acchiardi, Settembre 58. 4901

CROCETTA vendo ultimo alloggio 3 camere, cucina, termo, bagno, libero subito; altro libero sblocco. Visite 15-17. Marco Polo 20. 6245

DISPONIBILE sottotetto vendiamo paraggi cavalcavia Sommeiller alloggio 2 camere, cucina, cucinino, termo, bagno, cantina, signorile; 3.200.000. Tratta « Hil », via San Quintino 4 bis.

FINITISSIMI alloggi liberi, signorili, 1, 2, 3 camere, servizi, vendo, Nicola Fabrizi 6, portineria. 4904

GARAGES liberi, vendo, Nicola Fabrizi 6 (portineria). 4904

GRANDIOSO alloggio signorile 10 camere garage, tripli servizi, tutti comforts, giardino, zona piazza Statuto vendo libero. Telefonare 53-661. 6250

IMMOBILIARE Finanziaria acquista case impiego 300.000.000. Tratta geom. Imarisio, Raffaazzi 11, telef. 553-860. 6250

IMPIEGO 40-50.000.000 in case bloccate centrali, semicentrali, pagando contanti, escludendo intermediari. Giovedì, corso Palermo 61. 5822

IMPRESA vende casa 5 camere con servizi. Telefonare 725-152. L8440

IN casa signorile centralissima vendesi alloggio primo piano adatto anche uffici 850.000 vano, camere cinque e doppi servizi, liberi [illegible] 1955. Scrivere cassetta 1272, SPI, Torino. 4900

INVESTIMENTO capitali! Vendo due camere, piano terreno, reddito 150.000 annue, 1.150.000. Agenzia Sacco, via Andrea Doria 5. 4050

LUCENTO vendo villetta due grandiosi alloggi sottostante garage ampio terreno eventuale libera. Telefonare 292-390.

LUX, Geom. Lucianio vende alloggi signorili nuovi bloccati 2-3 camere via Spallanzani 11. Visite 14,30-16 lunedì mercoledì venerdì. 4727

LUX, Geom. Lucianio vende alloggi signorili nuovi bloccati 3-4-5 camere. Corso Re Umberto 151-153. Visite 16-18.

LUX. Geom. Lucianio vende alloggi signorili liberi subito Regio Parco 2 camere servizi. Telefonare 46-470. 4727

LUX. Geom. Lucianio vende alloggi signorili liberi subito 4-5 camere, corso IV Novembre 114. Visite martedì sabato 16-18.

LUX. Geom. Lucianio, XX Settembre 5, vende alloggi bloccati economici 2-3-4 camere bloccati. Corso Regina. 4727

LUX. Geom. Lucianio, XX Settembre 5, vende alloggi bloccati 2-3-4 camere. Corso Marconi. 4727

LUX. Geom. Lucianio, XX Settembre 5, vende alloggi bloccati 2-3-4 camere. Via Gioberti. 4727

LUX. Geom. Lucianio, XX Settembre 5, vende alloggi bloccati 2-3 camere. Corso Francia. 4727

LUX. Geom. Lucianio, XX Settembre 5, vende terreni fabbricabili Santa Rita mq. 1525, mq. 2260, 1410, 830, uso civile o industriale. 4727

LUX. Geom. Lucianio, XX Settembre 5, dispone magnifica proprietà terriera collina Reaglie. 4727

LUX. Geom. Lucianio, XX Settembre 5, vende muri negozio procedimento affitti via Santa Giulia. 4727

LUX. Geom. Lucianio, XX Settembre 5, dispone ancora uno piano villa centralissima 10-12 locali padronali ed accessori. 4727

MANSARDA centrale fuori blocco alto reddito, vendesi 420.000. Telef. 51-440.

MARIA Vittoria 26, liquidasi alloggetto 3 camere, cucina, occupato, 1.200.000. Occasione! Telef. 47-374, Acchiardi, Settembre 58. 4901

MEZZ'ORA pullman Torino casa signorile panoramica 20 camere garage giardino eredi vendono miglior offerente base 1.000.000. Tel. 550-784. M3439

NEGOZI centrali liberi sblocco vendonsi convenientemente. Hil, S. Quintino 4 bis

NEGOZI nuova costruzione, affittasi per generi, pronto affidamento, ottime posizioni, reddito netto 10 per cento vendiamo. Rivolgersi corso Re Umberto 65. Telefono 527-513; 47-830. F8676

NIZZA (Francia) vendesi centrale buonoso 2 vani bagno servizio parco garage, affarone. Scrivere Talevi, Sanremo.

NUOVA costruzione vendesi grandioso locale adatto ufficio alloggio. Telef. 652-477.

OCCASIONE! Vendesi casa terreno adiacente 5820 mq. 1.800.000 trattabile. Scrivere Marcangeli Mondonio 53, Castelnuovo Don Bosco. L8488

OCCASIONISSIMA vendesi occupato Lingotto 5 camere formanti 3 alloggetti vendo subito 2.500.000, Agenzia Cavour 7.

PALAZZINA corso Lecce sette camere servizi moderni, giardino, vendesi. Telefonare 53-601. 6250

PALAZZINA giardino capolinea 14. Posizione incantevole, vendesi. Tel. 693-908.

PALAZZINA giardino zona signorile corso Re Umberto causa trasferimento vendo parzialmente libera. Telefonare [illegible].

PALAZZINA libera sei camere termo, bagno, giardino, garage, vendo. Bogliazzo 11. Ore 13-17. 4904

PALAZZINA nuova costruzione, 25 vani, vasto giardino, Cuneo città, adatta cliniche, casa convalescenza, riposo, vendesi, affittasi. Scriv. cassetta 2066, SPI, Torino.

PALAZZINOTTA nuova 4 camere laboratorio giardino, Nichelino: 3.750.000 vendesi. Scrivere cassetta 7140, SPI, Torino.

PIAZZA Armi, alloggio angolare, 6 camere, cucina, vendesi, libero, 5.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 4901

PIAZZA Bengasi, adatto negozio, vendo, occupato, due camere, 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4060

PIAZZA Bengasi, vendo 2 grandi camere occupate: 750.000; 450.000 contanti, rimanenza rateale. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4060

PIAZZA Risorgimento vendesi 1-2-3 camere occupate: 300.000 camera. Agenzia Cavour 7. 3081

PIAZZA Rivoli alloggetto libero sblocco, casa signorile due camere cucina servizi, vendo. Telefonare 58-601. 6250

PIAZZA Vittorio vendesi 6 camere, cucina, entrata, gabinetto occupate 1.650.000, Agenzia Cavour 7. 3081

PIEMONTESE, Nizza 17 da oltre trenta anni svolge attività compra-vendita frazionamenti case, terreni. Rivolgetevi con fiducia. Telefono: 61-729. 3082

PIEMONTESE, Nizza 17 vende alloggi zona Crocetta, Santa Rita, corso Francia, Lingotto, reddito 10%, eventuale mutuo; facilitazioni pagamento. 3082

PINO Torinese vendesi mq. 4000 ... terreno panoramico acqua potabile luce forza telefono. Magliano, Regina 10, telefono 58-889. 6548

PRINCIPE Amedeo 29, ultimi alloggi e mansarde, liberi sblocco vendonsi convenientemente; ore 15-17. 1928

PRIVATO acquista casa bloccata impiegando 50-100.000.000 possibilmente con negozi. Dettagliare offerte Poletti, casella postale 172, Torino. 1222

PRIVATO acquisterebbe alloggetto anche occupato barriera Casale. Telef. 32-886.

PRIVATO vende alloggetto cantina nuovo libero piano rialzato. Pellerina 22.

PROPRIETARI! Uff. Geom. Della Bella Cibrario 12, amministra, vende, fraziona, affitta. Vostri immobili. Interpellateci.

RAPALLO Parco Casale, vende appartamenti residenziali signorili, vista meravigliosa mare. Dsella, via Canova 3. Torino. F8060

RATEANDO vendonsi prezzi convenienti alloggetti 2-3 camere, liberi sblocco. Hil, S. Quintino 4 bis.

REGIONE Paradiso vicino corso Francia vendesi lotti terreno fabbricabile. Magliano, Regina 10, telefono 58-889.

RIO Janeiro 5, casa civile costruzione, vendonsi alloggi libero sblocco prezzi convenientissimi, pagamento dilazionato. Visite 15-18,30. 6250

SANREMO cooperando vendo villa nuova, libera, 9.700.000. Scrivere cassetta 1663, SPI, Sanremo. 6126

SANREMO occasione bloccati 4 appartamenti moderni 6.200.000, Filippi, Matteotti 65. M3263

SOCIETA' acquista palazzo centrale 100-150 locali, signorile, impiego totale. Telefonare 771-844. 6215

SOCIETA' immobiliare cede azioni proprietà palazzo presso piazza Solferino 60.000.000, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino. F8180

SOCIETA' vende terreno mq. 4.500 zona ville. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino.

STABILI industriali migliore zona Torino mq. 1800 coperti, cortile 800, pesa bilico, cabina trasformazione; altro mq. coperti 1.100, gru, scoperti fabbricabili 1.000 liberi, vendo sottovalore. Antico Immobiliare, Barbaroux, 4. 6245

STABILIMENTO mq. 2000 circa acquistasi vicinanze Torino. Telef. 22-309, 22-116.

STI, Massena 31, telef. 528-933, vendiamo alloggi 1-2 camere, servizi, diverse zone, facilitazioni pagamento. 3548

STI, telef. 528-933, adiacente motovelodromo vendiamo casa occupata 10 camere, gabinetti interni, termo centrale, altra Campidoglio. 3548

STI, telef. 528-933. Ecco vendiamo lotti terreno panoramico prezzi modici, altri diverse zone. 3548

STI, telef. 528-933, via Nizza 420 vendiamo frazionatamente camere libere, occupate, negozi, prezzi convenientissimi. Visite 16-18. 3548

TERRENI Madonna Campagna, Lingotto, corso Vercelli, ottime combinazioni vende « Lagar », corso Vittorio 23.

TERRENO angolare m. [illegible] su corso Francia vendesi. Telefonare 384-337.

TERRENO direttamente vendiamo lotti mq. 350-1000 vicinanze capolinea 9 via Paolo Veronese 1, 2500, esclusi intermediari. Telefonare 582-346. 6991

TERRENO fabbricabile semicentrale acquista impresa pagando contanti e con camere. Scrivere cassetta 4195, SPI, Torino. L8671

TERRENO posizione ottima adiacente corso IV Novembre 1500 metri, privato vende o accetta parte costruzione; mediatori esclusi. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino. L8633

TORRE per cemento armato potrebbe posibili lamiere ondulate ricuperi vari, prezzi concorrenza, vendiamo. Metallurgica Piemontese, via Cigna 149, telefoni 23-856, 23-515. 5019

ULTIMI alloggi quinto piano, camera, tinello, cucinino, termo, bagno, via Borgaro pronti agosto; dilazione pagamento 1 milione 600.000. Telef. 779-832.

VENDESI a Castellamonte, villa tutte comodità, posizione incantevole. Tel. 526-871

VENDESI alloggio 2 camere cucinino termo bagno. Fiat Mirafiori. Tel. 391-132.

VENDESI casa bloccata Beringhieri 30 camere sopraelevabile due piani. Telefono 381-858. B6581

VENDESI libero settembre centralissimo 3 camere servizi, terrazzo 2.500.000, Telefonare 54-302. M4054

VENDESI negozi Santa Rita affitto aggiornato 3.500.000 più mutuo 1.000.000. Ecorrano, Alfieri 5, telef. 42-475.

VENDESI villa panoramica a 56 km. da Torino alt. 1000 m., 2 alloggi decisi ammobiliati con mansarde, garage, e grande terreno cintato. Telef. 41-256.

VENDO alloggi nuovi 2-3 camere pronti luglio via Cervino 46, Stazione Dora.

VENDO alloggi occupati e camere libere piano terreno, via S. Ottavio 56. Telefono 46-757. F8578

VENDO in palazzina nuova, due alloggetti indipendenti; due camere, cucina, cucina, servizi, con giardino, liberi subito, Scrivere cassetta 1274, SPI, Torino.

VENDO terreno piccoli grandi lotti zona collinare « borgata Rosa. Tel. 690-113.

VENDO villa collina panoramica Torino, 8 camere mobiliate, veranda, bagno, riscaldamento, termo, forza, cantine, 3 camere, rustico 4700 mq. circa terreno frutteto, libera subito, causa partenza estero, a 300 metri capo linea tranvai 26, strada Santa Margherita 132. Bertarello. Per informazioni telefonare 87-974.

VENDO 4.300.000 appartamentino signorile libero centrale; piano quarto, ascensore, tre camere, doppi servizi, riscaldamento autonomo. Telefonare 46-478 ore ufficio. M3465

VIA Accademia Albertina 3 bis vendesi ultimi due alloggi signorilissimi tripli servizi raffrescamento. Rivolgersi portieria. F7328

VIA Montenero 12, vendiamo convenientemente alloggi 2-3 camere servizi liberi sblocco. Visite 15-17. 4928

650.000, anche rateando, vera occasione vendonsi alloggetti 2 camere, liberi sblocco, corso Racconigi 134; ore 17,30-18,30.

1.600.000 vendiamo alloggi 3 camere servizi, liberi sblocco, via Montenero 12, Tratta « Hil », via San Quintino 4 bis.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A bassi prezzi abbiamo uffici, stabilimenti, magazzini, laboratori. « Lagar », corso Vittorio 23. M3475

ABBIAMO locali industriali diverse zone. Altri adatti: magazzini, negozi, uffici. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 5799

AFFITTASI appartamento centralissimo, ampi saloni adatti studio professionale, sede società, sartoria. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino. B6600

AFFITTASI negozio con retro. Via Nicola Fabrizi 4, Torino. L8546

AFFITTASI negozio Valperga Caluso 11. Telefonare 37-493. M3419

AFFITTASI pronto agosto salone 1600 mq. anche frazionabili adatto industria alimentare, magazzini, scrivere cassetta 8865, SPI, Torino. M4829

AFFITTASI Santa Rita locali adatti carbonaio, deposito legname, segheria. Telefono 327-480. 2667

AFFITTIAMO negozi grandi, piccoli, tutte le zone, senza aggravio mediazione. Telefonare 327-513; 47-830.

AUTORIMESSA grandiosa moderna, centrale, avviatissima affittasi senza rilievo. Capitale occorrente 16.000.000; massime garanzie, competenza, moralità, solvibilità. Scrivere cassetta 1272, SPI, Torino.

CEDESI locale affitto uso negozio zona piazza Statuto. Telef. 526-962. M4078

CENTRALISSIMI su corso affittansi due signorili alloggi secondo e terzo piano di 7 camere cucina servizi. Tel. 532-658.

CERCO 2-3 camere cucina qualunque zona, cauzionando. Telef. 527-342. 3227

CROCETTA affittasi libero subito signorile 5 camere doppi servizi sesto piano ascensore. Telefonare 480-729. L5537

CROCETTA affittasi quattro camere servizi, tre camere servizi. Telef. 532-037.

MASSENA 109 angolo Magellano affittasi alloggio 3 camere cucina bagno. F8761

MOMBARCARO 15, Santa Rita, affittasi ultimo piano ascensore due camere tinello cucinino servizi ventidomila trimestre cauzione pagamento trimestrale. L8737

OTTO chilometri Torino, affitto vendo ampio locale attrezzato frigoriferi macchinari moderni adatti lavorazione carni. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino. F8164

PROPRIETARI [illegible] affittare convenientemente vostri alloggi rivolgetevi La Fidente, telef. 36-628. 5034

STI, tel. 48-585, corso Giacomo angolo Unione Sovietica permutiamo alloggi camera tinello tutti servizi 18.000, due camere 20.000, altri diverse zone. 3548

UNICE camera cucina, zona centrale. Scrivere cassetta 7163, SPI, Torino. B6658

VIA Montevecchio 8 affittansi alloggi 2 camere tinello servizi completi. 3548

ZONA Porta Susa piano [illegible] affittasi alloggio signorile due camere servizi 24 mila. Telefonare 36-267. B6679

CENTRALISSIMO spazioso ufficio piano terreno 2 locali ingresso, affittasi subito 30 mila mensili. Telef. 49-105. F8134

CERCO affittare locale adatto magazzino, laboratorio. Altro adatto negozio, ufficio. Telefonare 44-776. 5789

CERCO, affitto, acquisto centrale locale 120 mq., piano terreno, adatto deposito. Scrivere cassetta 7129, SPI, Torino.

LOCALE 300-400 mq. cemento armato, semicentrale cerco in affitto. Scrivere cassetta 2015, SPI, Torino. F8683

LOCALI industriali affittasi mq. 80 coperti, mq. 120 scoperti. Lingotto, via Genova 78. Telef. 73-362. B6676

STI, tel. 48-585, affittiamo locale 120 mq.; altro 500 uso industria, deposito.

ZONA Municipio affittasi spazioso locale uso ufficio. Telefono 51-719.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi: 16.000, 14.000, 17.000, 20.000, 24.000, diverse zone. Geom. Della Bella, Cibrario 12.

ABBIAMO affittare alloggio qualunque zona. Massime referenze, anticipo. Telefonare 34-876. 5788

ABITABILI subito affittiamo S. Rita, S. Paolo alloggetti 1-2 camere, cucina, termo bagno. Domus, Garibaldi 39.

ADATTO studio medico, ufficio, affittasi piano rialzato, quattro vani, servizi, vicinissimo stazione Porta Susa. Scrivere indicando referenze, cassetta 4194, SPI, Torino. L8559

AFFITTANSI alloggi piccoli grandi zone diverse. Ferrero, Re Umberto 1. 3327

AFFITTANSI alloggi 2 camere servizi, pronti luglio, Via Frejus 3 (Beringhieri). Visite 9-12, 14-18. 1826

AFFITTANSI camera cucina piccolo alloggetto 12.000, 15.000 mensili. Rivo, Dei Mille 14. 10233

AFFITTANSI ultimi alloggetti. Rivolgersi corso Rimembranza angolo via Leonardo Fea.

AFFITTANSI zona Francia alloggetti signorili 2 camere luglio cucinino termo bagno ascensore pronti luglio. Esigonsi referenze. Telefonare 46-824. T0048

AFFITTASI adiacenze Porta Nuova alloggio 3 camere cucina, libero subito, rilevando mobilio. Scrivere cassetta 2016, SPI, Torino. F8567

AFFITTASI alloggi 12-14-16-20-22.000. Bacchi 14. F8210

AFFITTASI alloggio signorile 1° agosto 4 camere cucina servizi. Visibile dalle 15-17. Via Nicola Fabrizi 4. Torino.

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina termo bagno, Santa Rita. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino. B6485

AFFITTASI bella camera cucina ambiente. Sigo, via Cuneglio 18, visite 17-18.

AFFITTASI luglio alloggio mobiliato 5 locali ufficio abitazione. Giardini Reali. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino.

AFFITTASI subito alloggio centrale signorile 4 vani servizi. Telefonare 45-294.

AFFITTASI subito alloggio nuovo con giardinetto Valentino, informarsi Petrarca 34. G3564

AFFITTO alloggi 1-2 camere servizi zone diverse. Telefonare 292-760. M3397

ALLOGGETTO urgent qualunque zona affitto aggiornato, cauzionerei, referenze. Tel. 46-411. F8206

ALLOGGI da 2 a 8 camere più servizi, affittansi oppure vendonsi zone diverse, Aretta, Vinzaglio 12, tel. 527-829.

ALLOGGIO panoramico 5 camere cucina servizi moderni adiacente corso Vercelli. Telefonare 22-904. M4034

AUTOTRASLOCHI Bevilacqua, garanzia prezzi modici. Saccarelli 12, tel. 40-726.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 51, telefono 525-316. Garanzia. Prezzi modici. 4986

CEDESI triennale contratto affitto palazzina signorile zona Francia 6 vani, tripli servizi, garage, giardino. Tel. 296-106.

CEDO semi-ammobiliato subito 3 camere servizi 24.000 centrale. Telef. 544-467.

CERCO per settembre affitto, eventualmente acquisto, appartamento soleggiato, zona tranquilla signorile, preferibilmente vicinanze stazioni, 7 locali doppi servizi nuova costruzione. Scrivere casella 226 D, SPI, Milano. 6463

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ADRIATICO affittansi alloggetti ammobiliati 2-3 vani servizi. Telefonare 768-642.

AFFITTASI Valle Varaita m. 1000 camere cucine arredate, stagione completa, 35.000. Telefonare 524-418. F8212

ALASSIO. Accanto mare affittasi appartamento o camere acqua corrente uso cucina adatto anche pensione. Telef. 53-837.

ALASSIO. Bellissimo appartamento tutto sul mare, diritto spiaggia, affitto 7 letti luglio agosto, diritto spiaggia, esigonsi serie referenze. Lire 300.000. Gallesani, Alassio. 6347

ALBISOLA affitto luglio appartamentino 5 letti, prospiciente spiaggia. Comforts. Scrivere cassetta 7 X, SPI, Savona.

DIANO Marina affittasi coniugi distinti stagione balneare alloggetto moderno ammobiliato vicino spiaggia, tutti comforts. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino.

LOANO affittasi alloggi ammobiliati 2-3 camere servizi vicino mare. Levi, C. Rosselli 1A, Torino, tel. 42-831. M4100

SALICE Ulzio. Affittansi villetta parzialmente mobiliata 5 o più posti letto. Telefonare 48-745. B6110

VALSUSA 750 affittasi alloggetto nuovo, tutte comodità. Telefono 35-271, oppure 83-264. G3408

ALBENGA. Ristorante Stazione con camere, prezzi modici, ottimo trattamento. Prenotarsi. 6253

ANDORA Mare (Alassio) Pensione « Marilena » nuova, confortevole, familiare offre ottimo soggiorno, quiete, risparmio. Via Stazione. 6534

A Rimini Hotel Boston 2a categoria totalmente rimodernato. 6544

BAMBINE sorvegliansi montagna villa ottimo 1200. Pensione Bollatesi, Bobbio Pellice. M3441

BELLARIA. Pensione Lumini, prima linea con ogni comfort moderno. 5320

FINALMARINA. Pensione « Belsit » modernissima, comforts, ottima cucina, garage, attigua spiaggia, discreta. Prenotatevi. 6526

HOTEL Villa Giulia, Pietra Ligure, vicinissimo mare, giugno settembre 1400, luglio agosto 1700-1800 tutto compreso.

IGEA Marina Pensione Letizia, ogni comfort, due trattamenti, facilitazioni giugno.

LAIGUEGLIA. Lieto soggiorno, giugno 1000, luglio-agosto 1500. Prenotarsi.

LOANO. Pensione Mazzini, centralissima, comforts, giardino. Giugno-settembre 950; luglio-agosto da 1.100. 6527

PENSIONE familiare Ferro, prezzi modici, 500 altitudine, S. Colombano Belmonte, Torino. B6500

RIMINI Pensione Anna Rita centrale vicino mare, giugno 1000, Prenotatevi.

RIMINI Pensione Ariosto, vicinissimo mare, accogliente, autoparco, giugno 1050. Interpellateci. 6468

RIMINI. Pensione Belsoggiorno, giugno 900 tutto compreso. M3794

RIMINI. Pensione Noemi direttamente spiaggia, giugno 1100, luglio 1300. Scriveteci. 6586

RIMINI Pensione Primavera. Lungomare, giugno 1000, luglio-agosto 1350. Interpellateci. 6469

RIMINI pensione Silvana, giugno 1000, tutto compreso. Radiotelevisione.

VARAZZE. Pensione familiare Franco, giugno settembre lire 1000 tutto compreso. Rossi 4. L8510

VARAZZE, Villetta Ferro, Recagno 6, alloggio, vitto, luglio 1200, agosto 1400 oltre 20: 900. 6418

VIVERRA Villa Marucco vicino mare giugno 1200, agosto 1400, Sconti famiglie.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALASSIO. Villa Rachele, trattamento di eccezione, posizione ottima. Via Adelaide 5. G3424

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

DIPLOMI ingegneria, diritto, scienze economiche, consolari conseguendoli iscrivendovi Istituto Belgio. Università « Mazzini », Panetteria 15, Roma.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

ACCETTO lavori dattilografia, [illegible] pagine, contabilità. Tel. 251-364. Ore pasti.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI camere ammobiliate a 2 letti. Centralissimo. Tel. 545-865. B6676

AMMOBILIATE centrali, belle comodità, affittansi, 1-2 persone. Telef. 487-308, ore pasti. B6490

BELLA ammobiliata 1-2 letti affittasi. Tutte comodità. Telef. 741-535. M1008

CASA di soggiorno per signore, bella posizione, trattamento familiare, cucina accurata, servizio religioso interno. don Mauro Torinese. Tel. 556-106.

CENTRALISSIMA ammobiliata signorile volendo pied-à-terre, indipendente. Telefonare 63-919. M4084

ELEGANTE ammobiliata centralissima libera subito affittasi, comodità, serietà. Telefonare 82-329. M4086

PRIVATO affitta ammobiliata centrale soleggiata signora sola oppure due amici. Telef. 521-427. F8188

SIGNORA sola offre camera uso cucina. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A disposizione piccolo veicolo trasporto merce offresi lavoro fisso distribuzione. Scrivere casella 281 C, SPI, Milano.

A Cuneo, Mondovì, Fossano Ente Stato assume ambosessi, presenza, cultura per lavoro propaganda organizzato. Scrivere cassetta 181 C, Sipra, Torino.

AFFIDIAMO vendita elegante prodotto, adatto tutti negozi e privati. Scrina. Casella postale 289, Torino. 1722

AGGIUSTATORE meccanico pratico stampi, conoscenza disegno, cerca per stabile occupazione primaria industria di precisione. Inutile offrirsi senza documentabili requisiti. Scrivere cassetta 8065, SPI, Torino. M4800

A importante impresa edile serve computista, pratica paghe, abile, seria. Referenze. Scrivere solo con ottimi requisiti. Scrivere cassetta 8069, SPI, Torino.

ALLA grande Ente Energia... perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio, corsi acceleratissimi autorizzati, via Rondissone 6. Bianco. M3367

A seri elementi femminili cultura presenza disposte trasferirsi Ente Stato offre lavoro propaganda organizzata, indispensabile curriculum vitae. Scrivere cassetta 150 C Sipra Torino. 6460

ASSICURAZIONI assume elementi Roma Vita, attivi, media cultura, buona presenza, carriera. Stipendio provvigioni. Scrivere cassetta 7136, SPI, Torino.

ASSUMESI stabilimento giovane geometra disegnatore preferibile disponga ragioniere garantita stabili. Specificare. Scrivere cassetta 4145 SPI Torino. L8613

BUON mestiere guadagnerete imparando camiceria, biancheria, pantaloneria, sartoria. Cignetti, Cibrario 1. L8641

CAMERIERA, tuttofare fissa referenziata assumo. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 33. B6612

CAPO operaio cerca urgentemente società impianti elettrici direzione cantieri lavoro. Scrivere cassetta 3247 SPI Torino.

CERCANSI fresatori, tornitori prima categoria anche turni ridotti. Tel. 29-584.

CERCASI capo officina o meccanico specializzato riparazioni autoveicoli Lancia disposto trasferirsi ovunque. Inviare domande dettagliate specificando età e condizioni famiglia alla cassetta 4211, SPI, Torino. L8538

CERCASI capo reparto per fabbrica gres ceramica, provata esperienza. Scrivere cassetta 3715, Tirreno, Spezia. 6147

CERCASI pensionato per piccola amministrazione. Telef. 590-486.

CERCASI progettista calcolatore materiale ferrotranviario per stabilimento Alta Italia. Inviare curriculum vitae. Casella 83 Y, SPI Milano. 6472

CERCASI tornitore specializzato presentarsi Cabia, via De Sanctis 94.

CERCASI volonteroso attivo produttore, per sviluppo affari. Esigesi buona presentazione, massima serietà. Provvigione più piccolo fisso. Scrivere indicando età studi referenze. Cassetta 4200, SPI, Torino

CUSTODI industria cercansi coniugi senza prole, marito autista provetto e preferibilmente ex-carabiniere. Specificare età, referenze. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. M 4100

CAPOSQUADRA pratico direzione cantiere disegni cemento armato, offresi. Scrivere cassetta 8062, SPI, Torino. M4862

COMMESSA presenza cerca occupazione anche mezza giornata, panetteria, pasticceria. Scrivere cassetta 2858, SPI, Torino.

CONIUGI autista cameriere, moglie cuoca, ottime referenze, offronsi. Crinelli, via Carlo Noè 6. G3502

CORRISPONDENTE concetto, stenografo velocissimo, lunga pratica lavori ufficio e pubblicità, referenze, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2858, SPI, Torino.

CUOCA Italia 35enne offresi anche stagione famiglia, alberghi. Lina, Urbano Rattazzi 11. B6650

DIPLOMATO venticinquenne, lunga pratica ufficio vendite utensileria, attrezzature industria meccanica, conoscenza inglese, referenze, offresi. Scrivere cassetta 4218, SPI, Torino. L8528

DIPLOMATO 46enne, presenza, perfetto inglese buon francese e spagnolo, lunga pratica esp. import., offresi mansioni direttive. Scriv. cassetta 2236, SPI, Torino.

ESPERTO abile dirigente offresi a piccola media industria per amministrazione commerciale trattazione clientela, potenziamento vendite Italia Estero anche solo consulenza. Scrivere cassetta 2659, SPI, Torino. 6517

FATTORINO, autista praticissimo città, uomo fiducia, offresi miti pretese, referenze. Scrivere cassetta 4209, SPI, Torino.

FUOCHISTA II generale, infermiere, sorvegliante, offresi servizio notturno. Miti pretese. Cauzione. Telef. 24-880. B6624

GIOVANI coniugi piemontesi cercano portineria. Telefonare 81-836. F8178

IMPIEGO fiducia cerca funzionario F.S. recentemente pensione disposta anche viaggiare provvedendo carta libera circolazione. Scrivere cassetta 4188, SPI, Torino.

INFERMIERE, sorvegliante, fuochista II generale, offresi servizio notturno. Miti pretese. Cauzione. Tel. 24-880. B6662

INGLESE francese esperta traduttrice, tecnica commerciale, offresi mattino oppure saltuariamente, accettando anche lavoro domicilio. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino. F8192

LIBERO età media offresi mansioni esattore, serietà, garanzie. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino. F8129

LICENZA commerciale stenodattilografa. Signorina 18enne, bella presenza, cerca impiego. Telef. 521-786, ore 15-17 giorni feriali. F8218

MAGLIERISTA offresi. Ainsa Severina, via del Fortino 36. F8166

MEDICO offresi collaborare studio dentistico. Scrivere cassetta 8037, SPI, Torino.

MEZZA età fidata occuperebbesi a ore oppure mezza giornata, referenze. Scrivere cassetta 7172, SPI, Torino. B6136

OPERATORE contabile meccanizzato, libero subito offresi. Telef. 380-317.

ORLATRICE offresi, Corso Unione Sovietica 33. Telef. 687-583. L8600

PENSIONATO ex-finanziere offresi fattorino, mansioni fiducia. Telef. 27-296.

RADIALISTA-trapanatore II cat. pratico anche fresatrici, offresi. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino. L8480

RAGAZZO 18enne compiuta commerciale III ragioneria, offresi primo impiego oppure commesso o altre mansioni decorose. Tel. 592-357, ore 8-17. B6678

RAGIONIERE venticinquenne, lunga pratica ufficio commerciale, contabilità, conoscenza inglese, libero impegni militari, referenze, offresi. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino. L8538

RAGIONIERE 28enne pratico contabilità meccanizzata [illegible]. Scrivere cassetta 2045, SPI, Torino. F8735

RETTIFICATORE [illegible] esterni piani, offresi. Battistini, Rosolino Pilo 20.

SARTA da donna offresi subito. Telefonare 47-074. G3588

SEDICENNE stenodattilo complementare offresi primo impiego. Telefonare [illegible].

SORVEGLIANTE, infermiere, fuochista II generale, offresi servizio notturno. Miti pretese, Cauzione. Tel. 24-880. B6660

STUDENTE diciassettenne presenza occuperebbesi ovunque periodo estivo. Fassetta, Fabrizi 58, Torino. F8158

TAGLIATRICE direttrice abilissima sistemerebbesi serio laboratorio confezioni. Referenze. Scriv. cassetta 2848, SPI, Torino.

TORNITORE I categoria quarantenne, lunga pratica, offresi. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino. B6108

TRENTENNE in campagna cerca bambino custodire oppure offresi stagione estiva. Carta identità n. 603334, fermo posta, Castell'Alfero Asti. L8338

VEDOVA quarantenne capace occuperebbesi vice madre, governo casa. Referenze. Scrivere cassetta 4203, SPI, Torino.

20ENNE autotrazionale, patente II benzina nafta, serio, fidato, pratico elettricità, miti pretese, offresi. Tel. 773-786.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE commessa profumeria, bella presenza, occuperebbesi. Altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino.

ABILE macchinista confezioni, conoscenza perfetta macchine industriali, sistemerebbesi serio laboratorio. Referenze. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino. F8659

AD importante azienda metalmeccanica offresi direttore acquisti, esperienza ventennale, profonda conoscenza competenza merceologica, referenze inaccessibili. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino.

AMMINISTRATIVO lunga pratica importanti aziende, funzioni direttive organizzative; praticissimo contabilità generale, industriale, manodopera, corrispondenza commerciale, offresi. Eventuale consulenza. Telef. 36-641. B6125

ASSISTENTE tecnico, quarantenne, costruzioni civili, industriali, idroelettriche, contabilità, rilievi, tracciamenti. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino. F8761

AUTISTA meccanico offresi anche custode. Esperto Torino tutta Italia. Ottime referenze. Scriv. cassetta 7143, SPI, Torino.

CHIMICO 34enne fidata serietà referenze, conoscenza lavorazioni gomma termoplastici, imbottiture acciaio farmaceutici, clientela, [illegible] fornitori esteri, perfetto inglese, cercasi nuovo lavoro redditizio, offresi adeguatamente importante seria ditta. Scrivere cassetta 4220, SPI, Torino. L8570

CINQUANTENNE capo reparto preparazione filati cascami cotone, spedizioni e registrazioni inerenti, lunga esperienza, libero subito. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino. L8163

CERCO generico riparazioni auto ore libere, pomeriggio. Telefonare 663-292.

CERCO tuttofare buon trattamento referenze controllabili. Telef. 47-398. 6450

GRANDE società cerca elemento residente Torino età minima 25, presenza, cultura, referenze, addibirlo trattazione affari dopo breve periodo istruzione. Scrivere cassetta 1361, SPI, Torino. 1675

IMPORTANTE azienda cerca ingegnere costruttore medie e grandi macchine a corrente alternata. Curriculum vitae, referenze, pretese. Scrivere casella 40 A, SPI, Genova. 6424

IMPORTANTE società cerca ingegnere calcolatore e costruttore trasformatori piccola e media potenza. Curriculum vitae, referenze, pretese. Scrivere casella 70 A, SPI, Genova. 6452

IMPORTANTE società cerca ingegnere costruttore medie e grandi macchine a corrente continua. Curriculum vitae, referenze, pretese. Scrivere casella 46 A, SPI, Genova. 6453

INDUSTRIA Ligure cerca fisico giovane per attività campo elettro-acustico. Indicare età, stato famiglia, voti dei singoli esami e della laurea, grado di conoscenza delle lingue, eventuali posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 9 Z, SPI, Savona. 6533

NEGOZIO centrale assume pensionato mansioni fattorino e pulizie. Richiedesi presenza, volontà, intelligenza. Presentarsi solo se in possesso requisiti a Frigidaire, XX Settembre 71 dalle 9 alle 12 giovedì (festivo). F8156

NUDIO settimanale cerca corrispondenti città: Asti, Cuneo, Vercelli, Aosta e comuni della Provincia. Scrivere cassetta 1270, SPI, Torino. 8133

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa, referenze. Telef. orario negozio 53-381.

PRIMARIA fabbrica viti cerca perito industriale da avviare carriera rappresentante, stipendio. Specificare età, referenze. Scrivere casella 285 D, SPI, Milano.

TECNICO progetti conduzione impianti elettrici urgentemente cercasi, referenze, annosa esperienza. Scrivere cassetta 3247 SPI, Torino. F7826

TUTTOFARE assume signora sola. Telefonare 82-447. L8226

TUTTOFARE cercasi. Ottime referenze. Presentarsi Salvatelli, Galileo Ferraris 112, giovedì, venerdì, ore 11-12. L8751

25 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

CASA specialità farmaceutiche milanese produzione propria ed esclusivista nota cerca elemento provato capacità tecniche commerciali mansioni ispettive. Scrivere casella 256 D, SPI, Milano.

CERCANSI produttori vendita articoli pubblicitari. Scrivere cassetta 2053, SPI, Torino. F 6138

CERCANSI rappresentanti Piemonte forniti piccolo capitale, prodotti plastici Bayer. Alte provvigioni. Scrivere Faivo, Mercanti 11. L8671

CERCASI seria ditta introdotta per esclusiva rappresentanza Piemonte importante utensileria importatrice Germania. Scrivere casella 258 D, SPI, Milano. 6344

CERCHIAMO produttori introdotti alberghi Italia. Scrivere Casella 1364, SPI, Torino. T0526

CERCHIAMO produttori Italia visitanti autoaccessori distributori autorimesse. Scrivere Cassetta 1266, SPI, Torino.

CERCO seria rappresentanza per Torino e Piemonte. Telefonare 326-895. 5635

COLORIFICIO affiderebbe rappresentanza esclusiva Piemonte a elemento introdotto e capace. Referenziare. Scrivere Casella 1457 R, SIP, Genova. 6424

GIOVANE professionista accetterebbe rappresentanza per la Calabria. Scrivere cassetta 2059, SPI, Torino. F 8144

IMPORTANTE fonderia cerca ufficio rappresentanze per vendita pezzi di ghisa. Scrivere Cassetta 3133, SPI, Torino.

IMPORTANTE fonderia milanese ghisa qualità cerca attivo capace rappresentante con auto. Scrivere casella 240 C, SPI, Milano. 6346

IMPORTANTE industria milanese stoffa tessili cerca per il Piemonte esclusiva provincia di Vercelli rappresentante introdotto industria tessile. Scrivere Casella 236 C, SPI, Milano. 6455

INDUSTRIA farmaceutica Milano cerca propagandista Torino, dettagliare curriculum. Scrivere casella 238 C, SPI, Milano.

INDUSTRIA farmaceutica Milano cerca Piemonte ditta introdotta vendita Farmacie, Ospedali, cliniche, specialità medicinali in esclusiva. Scrivere casella 239 C, SPI, Milano. 6343

MENDOLA brevettata radiatori, avita potenti sporche. Cercansi agenti. Alpha, Cumiana 33, Torino. L8690

PLATA, lavorazione creme calzature, cerca per il Piemonte capaci produttori. Inutile scrivere non documentando introduzione e capacità a Casella 233 D, SPI, Milano. 6342

PRIMARIA società cerca agenti vendita olio oliva privati consumatori lire 400 lge compreso, recipiente gratis, merce franca destino, forte provvigione. Scrivere Belgrano, Pirinoli 8, Imperia.

RAPPRESENTANTE specialità medicinali cerca altre rappresentanze per Toscana, auto propria. Scrivere Cassetta 7135, SPI, Torino. B6421

RAPPRESENTANZA tende veneziane affidiamo introdotti imprese edilizie. Scrina, Casella postale 289, Torino. 1722

SOCIETA' importatrice stoffe nella Lega Italiana cerca rappresentanti concessionari provinciali, indicare attività referenze. Scriv. casella 266 D, SPI, Milano.

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

LAUTA mancia riportando orologio braccialetto [illegible] donna smarrito piazza Sabotino via Monginevro. Prego telefonare 81-833. F8217

18 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 2. Telefonare 521-141. 986

ACQUISTO libri, riviste, Urania, Topolino. Telefonare 40-376 mattino, recapiti domicilio. F8642

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pasubio 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Bellini. Camere matrimoniali 75.000, Tinelli 45.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

AVETE divani, giradischi, soprammobili, pendoli, tappeti, lavori a cono ... comprio. Telefonare 633-665. B6450

BASSOTTO pelo nero raso cucciolo pedigree, vendo, Juvara 29. B6664

BICICLETTA donna nuova, registratore cassa, tavolo, frattino, soggiorno vendonsi. Telefonare 41-836. F8588

EREDITA' vendonsi mobili antichi, quadri, soprammobili, sala pranzo, oggetti vari. Tel. 684,837. L 9550

FRIGIDAIRE, Bosch, Linde, Mora, Electrolux, Yumna, Sibir, Ambra, General, Karson, originali, elettrodomestici, lavatrici, cucine, grandi marche, modelli Fiera Milano, cambi massima garanzia. Manutenzioni, migliori prezzi, rateazioni. Concessionaria corso Vittorio 86 (monumento). 6247

LAMPADARI stile ed economici, fornelli, ferro, gas. Arisoli, via S. Francesco da Paola 8. 2064

FRIGORIFERI Fiat, consegna immediata, magnifici regali. Telef. 480-239. L9730

FRIGORIFERI parzialmente guasti da 5000 svendo. Drocco, corso Vittorio 86.

MICROSCOPIO monobinoculare completo nuovo Galileo, cappa-banco-reattivi, per analisi vendo occasionissimo. Colombo - Orsola 5. F4663

MOBILI Grappin. Grande assortimento, tutti gli stili e tutti i prezzi. Via Po 25. Facilitazioni. L8376

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali rateazioni, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.

OCCASIONE pranzo rinascimento sulle pelle, camera letto tre luci, piano m/ coda. Via Po 27 (cortile), pomeriggio. L8568

OCCASIONE sala pranzo 300 e soggiorno affitto siciliano. Telefonare 522-737.

PERMUTO vendo pranzo 900, cucina moderna e letto una piazza, ottimo stato. Telef. 53.555, ore 13-14. F8196

SCRITANIETTA tombò specchiera, entrata rinascimento, candelabri, orologio marmo bronzo, occasione. Cavour 26. G3673

SINGER, Necchi, Pfaff garantite, applicazione mobilietti, motorini. Angeliete, Gioberti 1. 3793

SVENDO a prezzi eccezionali cucine in plastica Nix grandiose, ultimo camere e ultimi tinelli. Falegnameria Belmonte 4, Lazzaro Rodolfo. R 5467

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica. Anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 10661

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, 169, nuove occasioni, Ardea, 1100-E, 400 vetture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 153. 4660

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoap 1ia, Bodoni 7, Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 46-176.

ABBIAMO nuovo 103, 600, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 3.

ACQUISTO contanti privato 500 C, Giardinetta o 1400 occasione. Tel. 35-814.

ALL'Autosalone Palavigna: Alfa Romeo 1900, Fiat 1400, 1450, 103, Appia, Aprilia 12 volte cabriolet blu. Zagato 750 sport, Cambi, rateazioni. Telefonare 82-335. 4768

A noleggio senza autista: 1400, 1100, 500, Corso Regina 153, telef. 521-281. 4660

ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi automezzo fino a 24 mesi. « Milauto », San Quintino 4 bis. Telef. 53-846.

A prezzo occasione vendesi giardinetta 103 nuova. Telefonare 80-867. 5847

ARDEA 4 marce, 1100 (103) seminuova, 1400 1951, 1100 B-E, 1100 B lungo, 500 C vetture, giardinette, furgoncini, 1500 C vere occasioni. Galliari 35 (Massimo D'Azeglio). Telefono 62-190. 1022

ARDITA lunga 1750, autoambulanza 1100 perfetta, vendo. Mezzi, Marconi 30.

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. Tel. 48-304.

AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4, compra vende qualsiasi tipo autovetture lunghe rateazioni. Telef. 54-442.

AUTOAGENZIA Lagrange Roberto & Bussolino, compra vende, belvedere nuove, 103 nuove, 103 familiare nuova, Appia, 1100 E, 1400, 1900, 615 Fiat, Alfa 1900. Visitateci! Rateazioni, T. 528-812.

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, nuova 1100, 1900, Aurelia, ecc. Telefonare 26-931. 11460

BELVEDERE grigio-oliva mesi 6 vendo. Telefonare 555-632. L8829

CABRIOLET 1100 Fiat bellissimo in perfetto ordine vendo. Manzani, 28. Vincent (Aosta). Tel. 22-31. M3848

CAMIONCINO 1100 perfettissimo 400.000; 500 C ottima 395.000, Belfiore 14, Teresio.

MEDICO vende privato 500 C visibile carrozzeria Adriano, via Foglizzo 2. Telefono 773-784. F8601

METANIZZATE autovetture, autocarri, risparmierete 65%; accurata trasformazioni, Lamar, Crescentino 30. B6311

PERMUTIAMO vetture ed autocarri usati con nuovi, Rateizzazioni 18 mesi, Corso Brescia 4. 3096

PININ Farina 1100 S, motore nuovo, accessori, vendesi convenientemente, Sanremo 43. 5317

PRIVATAMENTE vendesi 1900 granluce come nuova. Telef. 80-867. 5517

PRIVATO vende Ardea giardinetta. Telef. 778-534. F8626

TOPOFURGONE A, motore carrozzeria a nuovo. Privato vende. Tel. 884-148.

TOPOLINO B vende 250.000 ottime condizioni. Mobilificio, corso Francia 190.

VENDESI Aprilia in buone condizioni vera occasione L. 210.000. Telef. 690-366.

ZERBINO. Ogni tipo autovettura. Giardinette autocarri piccola media portata. Rateazioni. Piazza Galimberti. Tel. 690-268. 500 B 1949 velocissimo, cambio volante, motore speciale, ricco di accessori, vendo. Sant'Anselmo, 6. 4276

1900 B, motore perfetto, vendesi. Corso Re Umberto 34. B6680

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AQUILOTTO Bianchi Moto, biciclette Bianchi, rateazioni. Concessionario Birri, Borgo Rocca 19. 2561

COMPRO Vespa recente, se occasionalissima, anche sinistrata. Telefonare 761-475, dopo ore 18. F8793

DUCATI. Economia, comfort, eleganza. Un modello per tutti: 98, 65 sport, 65 T. 48. Rateazioni sino a 18 mesi, anticipo lire 10.000. Presso tutte le agenzie del Piemonte. Ramot, via S. Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina, ricambi, corso Inghilterra 15. 836

GILERA, il prestigio delle moto: economica sia nel consumo come nel prezzo. Concessionario Risico, Brescia 44, Torino.

GUZZI: vendite rateali tutti tipi motocicli Guzzi. Concessionaria Cravenzola, Francia 87, Almese 16, tel. 760-479. Interpellateci prima di acquistare. Tutti ricambi originali Guzzi. Sconti speciali meccanici. 6483

LAVERDA 75 cc. 4 tempi, Un litro 60 km., dominatrice della strada. Agenzia, Giulio Cesare 115, telef. 22-456 e via Bellini 19, telefono 524-622. 346

LE migliori occasioni le troverete in via Foligno 28: Triumph, Matchless, BSA, ecc. Telef. 298-679. L4713

MOTOCICLETTE Triumph, Davidson, Gilera, NSA, Guzzi, grandi ribassi, lunghe rateazioni, cambi scooters. Ghiacciaie 22.

MOTOM 48 motoleggiera testa riportata, Delfino 152. Prezzi ribassati, nuove convenienti rateazioni, NSU la moto del record. Moto speciale, Carena, Marconi 31 bis. 6366

MOTOSIDE Ariel 500, bella, marciante, Lire 50.000, Telef. 42-191. 5012

PRIVATO vende Beta 160 Sport, Bianchi 500 motoleggiata. Telef. 73-133. F8634

PRIVATO vende moto Ariel 500 con cassone da lavoro L. 60.000, Tel. 383-306.

RUMI. Trionfo di squadra al secondo Giro d'Italia. Otto tra le prime dieci classificate. Rumi Sport, Sestiniolo, Turismo 4 marce. Modifiche radicali, accenti invariati. Rateazioni sino 18 mesi anticipo lire 35.000. Ramot, via San Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina ricambi, corso Inghilterra 15. 836

SATURNO Gilera sport telescopica. Occasionissima ottima, vendo, cambio. Telef. 387-383. F8663

SOSTITUITE cantarana indo Acedoro con alzaga Sanoc, potente come 1400. Evidente incidenti. De Leon, corso Vittorio 38.

VELOSOLEX, nuovissimo modello 1954, 49 c.c. Vendita, stazione servizio, ricambi. Velosolex, corso Trapani 8, tel. 78-417.

VESPA, Ape, consegna immediata, rateazioni, cambi, occasioni. Gussalotti, Peschiera 173. B6675

VESPA consegna immediata Elli, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 50, telefono 50-565. Rateazioni condizioni speciali Piaggio. 2100

VESPA consegna immediata, Motom, cambi, rateazioni, occasioni. Unione Sovietica 165. Telefono 393-626. 11201



I tempi sono cambiati in meglio...

In cucina non occorre più perdere delle ore dietro ai fornelli! Signora, per fare presto e bene troverà un fedele alleato nel Sugòro.

Sugòro è fatto con le stesse cose che adopera anche Lei quando vuole fare un sugo buono e genuino.

Qualsiasi pietanza che richiede pomodoro, diventa prelibata se Lei usa il Sugòro. Se la usa per pasta asciutta e le piace molto condita, aggiunga una noce di burro.

Ci sono quattro tipi di Sugòro: semplice, con funghi, con carne, con prosciutto. Uno più buono dell'altro.

Raccogliete le etichette dei «Prodotti Althea» avrete bellissimi regali. Chiedete il foglio regalo «Althea-Rep. 220 Formelli

Sugòro

IL BRAVO SUGO CASALINGO

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	280
mesi 1	»	575
mesi 1 ½	»	850
mesi 2	»	1150

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 13, dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/22710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.